

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. CLXXX
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, SUL BILANCIO E SUL
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL CENTRO DI
INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE EUROPEA
(CIDE-GEIE)

(Anno 2006)

(Articolo 1, comma 5, della legge 23 giugno 2000, n. 178, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro per le politiche europee

(BONINO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 4 maggio 2007
—————

INDICE

1. <i>Premessa generale sulle attività 2006 del Cide</i>	Pag.	5
2. <i>La vita istituzionale del Cide</i>	»	6
2.1 Le assemblee dei soci fondatori	»	6
2.2 Le riunioni del comitato di orientamento	»	6
2.3 Il Comitato scientifico del Cide	»	7
3. <i>Organizzazione, funzionamento del Cide</i>	»	8
3.1 Organigramma e organizzazione del lavoro	»	8
3.2 Rapporti esterni del Centro	»	9
3.3 Gestione del Bilancio	»	11
4. <i>Attività 2006 del Cide</i>	»	14
4.1 Attività del Settore informazione e comunicazione . .	»	14
4.2 Attività del Settore biblioteca e documentazione	»	20
4.3 Attività del Settore formazione e sviluppo	»	24
5. <i>Conclusioni</i>	»	28
<i>Allegati</i>	»	29

1. PREMESSA GENERALE SULLE ATTIVITA' 2006 DEL Cide

Nell'anno 2006 il Centro nazionale di informazione e documentazione europea (Cide) si è impegnato a dare piena attuazione al piano di attività e bilancio programmatico approvato nel 2005 dall'Assemblea generale dei soci.

I criteri cui si è cercato di ispirare l'azione del Centro sono quelli enunciati all' Assemblea generale del dicembre 2005 e da essa approvati.

In una fase della vita comunitaria caratterizzata da un certo rallentamento, dovuto anche all'attesa di nuovi orientamenti in tema di riforme future europee, dopo le difficoltà nate sul fronte della ratifica del Trattato costituzionale, si è cercato di:

- far conoscere i settori di attività del Cide rispetto agli ambienti considerati prioritari (scuola, giovani, enti locali, mondo della ricerca e reti di informazione), accreditando il Centro come uno strumento, riconosciuto e riconoscibile, di dialogo tra le istituzioni – nazionali ed europee – e il cittadino;
- riprendere e sviluppare, in collaborazione con Bruxelles e la Rappresentanza in Italia, il nuovo approccio della Commissione europea, aperto e partecipato, proposto dalla Commissione con il libro bianco sulla comunicazione;
- dare una nuova forma e una nuova struttura al portale internet del Centro, in modo da farne l'elemento *pivot* della nostra iniziativa e dargli allo stesso tempo una caratterizzazione ben precisa rispetto agli altri siti dedicati (sostanzialmente puntando su testi di sintesi e di divulgazione e sull'offrire chiavi di ricerca per giungere alle principali fonti documentarie presenti già su altri siti internet);
- rilanciare la biblioteca con il ricorso ai più avanzati sistemi informatici e con l'avvio di nuove sezioni consacrate all'informazione comparativa delle realtà politiche-istituzionali dei paesi membri;
- iniziare una collana di pubblicazioni destinata a stimolare e diffondere presso gli *opinion-leaders* la "cultura" dell'Europa come Istituzione e come processo;
- far diventare il Cide un luogo di dibattito e di animazione delle questioni europee e comunitarie.

Il programma in tutti i suoi dettagli ha tempi di realizzazione che inevitabilmente si allungano oltre i 12 mesi, tuttavia ci pare che l'insieme degli impegni presi sia stato rispettato in modo più che soddisfacente.

Tale risultato si è riuscito a realizzare malgrado le incertezze sul futuro del Centro hanno creato non poche difficoltà e hanno fatto spesso mancare da parte dei soci orientamenti chiari che potessero adattare meglio l'attività alle loro esigenze di breve periodo.

2. VITA ISTITUZIONALE DEL CENTRO

2.1 Le Assemblee dei soci fondatori

Nel corso dell'undicesima Assemblea generale (allegato n. 1), riunita presso la sede del Cide il 28 aprile 2006, i rappresentanti dei soci fondatori del Centro hanno approvato il bilancio consuntivo 2005 e la relazione dell'Amministratore del Cide sul programma delle attività del 2006. In seguito, tenuto conto della decisione della Commissione (decisione n. C(2005)4477 del 28 novembre 2005) di non rinnovare la sua partecipazione ai Centri di informazione sull'Europa ("Grandi centri"), i membri hanno discusso sulle prospettive del Cide dopo la scadenza della convenzione istitutiva (27 aprile 2007).

A tale riguardo l'Amministratore ha riferito che un gruppo di lavoro, costituito per analizzare le eventuali forme giuridiche sostitutive dell'attuale contratto GEIE, ha deciso di proporre l'ipotesi di una soluzione giuridica che preveda la costituzione di una Fondazione (allegato n. 2), da sottoporre al competente interlocutore politico-istituzionale. Inoltre, l'Amministratore ha ricordato che è stato programmato un incontro a Bruxelles tra i rappresentanti della Direzione generale Comunicazione della Commissione europea, ed una delegazione mista composta da rappresentanti del Cide, del Dipartimento per le Politiche comunitarie, della Rappresentanza in Italia della Commissione e del Ministero Affari Esteri, per richiedere un prolungamento del contratto GEIE almeno fino alla fine del 2007 e per discutere gli aspetti di una futura collaborazione.

Infine, il Presidente dell'Assemblea, su richiesta dell'Amministratore, ha chiesto all'Assemblea generale di formalizzare la nomina dei componenti del Comitato di 4 esperti (2 rappresentanti la Commissione europea e 2 rappresentanti il Governo italiano), di cui era stata prevista l'istituzione nel corso dell'Assemblea del 16 dicembre 2005.

Nel corso della dodicesima Assemblea generale (allegato n. 3), riunita presso la sede del Cide il 15 dicembre 2006, si è svolta una approfondita riflessione sulla necessità di consentire la proroga della convenzione relativa al Cide fino al 31 dicembre 2007, al fine di disporre di un ulteriore tempo necessario per trovare una soluzione alternativa all'attuale struttura che permetta di preservare l'esperienza del Centro. A conclusione di tale riflessione i soci fondatori si sono assunti l'impegno di lavorare insieme al fine di trovare, nel corso del 2007, un modello che permetterà l'assorbimento delle attività del Cide in maniera sostanzialmente analoga alle esperienze degli altri Paesi dove operano i Grandi Centri, ossia Francia e Portogallo.

L'Amministratore ha poi proceduto ad illustrare il rapporto sull'attività del Cide nel 2006. Infine, alla luce della futura concessione della proroga da parte della Commissione europea, le questioni relative al futuro del personale del Cide, alle ipotesi di bilancio previsionale per il 2007 e alle accettazioni delle dimissioni dell'Amministratore ed eventuale nomina di un nuovo Amministratore, sono state rinviate alla successiva Assemblea generale. L'Assemblea ha quindi sospeso i propri lavori ed ha deciso di riconvocarsi in data da destinarsi.

2.2 Le riunioni del Comitato di orientamento

Nel corso della quarta riunione del Comitato di orientamento (allegato n. 4), svoltasi il 13 febbraio 2006, l'Amministratore ha informato i rappresentanti dei soci fondatori sulle iniziative intraprese al fine di garantire una successione alle attività svolte dal Centro, dopo

lo spirare del termine della convenzione istitutiva (27 aprile 2007). A tale riguardo, l'Amministratore ha riferito che un apposito articolo è stato aggiunto al disegno di legge comunitaria 2006, il quale, pur non prevedendo soluzioni specifiche, esprime la volontà politica di continuare, in forme rinnovate, l'esperienza del Centro. Al fine di elaborare un progetto preciso da sottoporre al Parlamento ed al Governo italiano, l'Amministratore ha poi espresso l'intenzione di costituire un gruppo di lavoro interno al Cide. In seguito, ha illustrato al Comitato le attività del Centro nell'arco dei mesi susseguenti. Infine, la Commissione ha indicato i nomi di due dei 4 esperti da nominare per la costituzione del Comitato dei 4 esperti, previsto dalla decisione dell'Assemblea del 16 dicembre 2005 (il Dott. Roland Prenen ed il Dott. James Moran).

Nel corso della quinta riunione del Comitato di orientamento del 20 aprile 2006 (allegato n. 5), l'Amministratore ha informato i rappresentanti dei soci fondatori sull'andamento degli impegni programmatici decisi in Assemblea, con un riferimento particolare all'opportunità di penetrare e toccare ambienti diversi alle attività del Cide e di verificare la fattibilità e la pertinenza delle ipotesi di lavoro fatte (convegni; corsi di formazione; la rassegna stampa; la collana di pubblicazioni) ed ha successivamente illustrato le due ipotesi di soluzioni giuridiche prese in considerazione per l'istituzione di un organismo permanente nazionale: una Fondazione o una Agenzia.

La sesta riunione del Comitato di orientamento dell'11 luglio 2006 (allegato n. 6) è stata sostanzialmente dedicata all'esame delle prospettive del Cide, dopo la decisione della Commissione di non rinnovare il contratto GEIE e dopo la costituzione del Governo Prodi. A tale riguardo il Comitato ha espresso l'esigenza di non disperdere il patrimonio di contatti e di realizzazioni messo insieme dal Cide, in particolare nel corso dello sforzo di rilancio organizzativo e politico dell'ultimo anno. Esso ha inoltre ricordato che il nostro paese non può buttar via l'occasione di utilizzare, ripensandolo uno strumento di dialogo con l'opinione pubblica, fondato su un certo grado di flessibilità e di autonomia.

In coda alla riunione l'Amministratore ha informato il Comitato sulla imminente riapertura del Portale rinnovato e sulla uscita del primo volume della collana "i quaderni del Cide", dedicato ai diritti-doveri del cittadino europeo.

Nel comitato di orientamento del 12 ottobre 2006, si è cominciato a fare il punto sugli adempimenti a cui assolvere in caso di scioglimento del Cide ed il personale ha presentato una propria presa di posizione in forma di "Lettera aperta" (allegato n.7) in merito alla situazione vissuta dal Centro.

2.3 Il Comitato scientifico del Cide

Il neodesignato Comitato scientifico del Cide si è riunito per la prima volta il 6 febbraio 2006, mettendo a punto il contributo che i vari membri ritengono di poter dare all'attività istituzionale del Centro e facendo alcuni suggerimenti riguardo alle priorità da dare alla futura attività del centro.

Fanno attualmente parte del Comitato scientifico del Centro:

- Piero CALAMIA, ambasciatore
- Livio CAPUTO, giornalista
- Alberto CONTRI, pubblicitario
- Piero CRAVERI, storico
- Emilio GABAGLIO, già segretario generale CES
- Alberto MAIOCCHI, presidente ISAE
- Maurizio MENSI, giurista
- Flavio MONDELLO, docente del Collegio europeo di Parma
- Franco VENTURINI, giornalista

3. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL Cide

3.1 Organigramma e organizzazione del lavoro

Nell'ottobre del 2005, dopo l'insediamento del nuovo amministratore del Cide, Dott. Gerardo Mombelli si è provveduto a riorganizzare l'attività del Centro con la definizione di tre settori di servizio strategici tra i quali ripartire le funzioni dei dipendenti del Cide:

- Informazione e comunicazione
- Biblioteca e documentazione
- Formazione e sviluppo

In tale quadro si è costituito il seguente organigramma sulla base del quale sono stati ripartite le principali esigenze funzionali del Centro e i compiti affidati ai singoli collaboratori, senza impedire però che per singole azioni o attività si siano realizzate delle modalità diverse di collaborazione intersettoriali.

Amministratore unico del Cide: Dott. Gerardo Mombelli

Segreteria Amministratore (1 unità)

- Assistenza all'Amministratore
- Convocazioni e resoconti delle riunioni di coordinamento settimanali (RCS)
- Attività pubbliche del Centro a Roma
- Rapporti con l'Assemblea
- Rapporti con il comitato scientifico

Ufficio Tecnico – Operativo (3 unità – Responsabile: Dott. Gianluca Migliozi)

- Bilancio
- Personale
- Amministrazione
- Contabilità
- Acquisti
- Attività di promozione del Centro
- Fiere ed esposizioni
- Produzioni audio-visive
- Gestione sale per conferenze

Servizio Informazione e Comunicazione (A) (3 unità – Responsabile: Dott. Stefano Milia)

- Monitoraggio politico - legislativo della vita dell'UE,
- Servizio di informazione in loco/telefonico/telematico sulle problematiche e le politiche dell'UE
- Rapporti con le istituzioni europee, nazionali, regionali e locali e con gli altri soggetti che operano nel settore dell'informazione europea.
- Informazione specializzata (conferenzieri)
- Pubblicazioni PERIODICHE del Centro ("L'Europa vicina")
- Supervisione generale del portale internet
- Preparazione campagne e iniziative speciali (insieme a C)
- Ufficio Stampa del Cide

Servizio Biblioteca e Documentazione (B) (5 unità – Responsabile: Dott.ssa Ambra Carboni)

- Gestione collezioni biblioteca e documentazione
- Rapporti con altre biblioteche e centri di documentazione
- Servizio di informazione in loco telefonico/fax/telematico sul Patrimonio Librario e documentario del Centro
- Aggiornamento del catalogo elettronico
- Produzione schede/repertori/segnalazioni sulle nuove acquisizioni
- Gestione pubblicazioni dell'Unione e del Cide e loro diffusione
- Preparazione dossier tematici

Servizio Formazione e Sviluppo (C) (3 unità – Responsabili: Dott.ssa Emanuela De Felici, Dott. Luigi Marchegiani)

- Coordinamento della formazione per le reti di informazione e documentazione comunitaria presenti in Italia
- Pubblicazioni non periodiche del Centro (collana "Quaderni del Cide")
- Organizzazione eventi nazionali e romani (insieme ad A)
- Ricerche e studi

Task-Forces inter Servizi:

- Rilancio e ristrutturazione portale (3 – 4 partecipanti)
- Ufficio e servizi Stampa (2-3 partecipanti - Coordinamento: Avv. Agnese Rullo)
- Iniziative e campagne d'informazione e comunicazione di interesse e rilievo prioritario (3 – 4 designati)

Una tabella più dettagliata dei settori di attività del Cide è disponibile (allegato n°8). L'insieme delle attività si calcola che hanno permesso di coinvolgere direttamente circa 950.000 cittadini.

Durante il 2006 sono stati firmati anche due nuovi contratti di assunzione a tempo indeterminato ed che ha portato il totale dei dipendenti del Centro a 15 unità alcuni dei quali hanno optato nel corso dell'anno per regimi transitori di *part time*. Le ultime decisioni prese dai soci riguardo al personale, prevedono una estensione massima del personale a 17,5 unità.

Dal 1 gennaio 2006, inoltre, il Centro ha messo a regime un rinnovato programma di tirocini gratuiti presso i suoi vari settori di attività. In tal maniera si è potuto completare nell'anno in questione, in accordo con università o enti italiani e stranieri, lo stage di quattro candidati selezionati dal Cide sulla base del loro Curriculum Vitae.

3.2 Rapporti esterni del Centro

Il 2006 è stato sicuramente l'anno che dall'inizio dell'operatività del Centro (2003) ha registrato la crescita più ampia di contatti e proposte di collaborazione da parte di altri enti,

organizzazioni e di varie istituzioni, locali, regionali e nazionali.

Malgrado siano stati più di un centinaio i rapporti esterni che il Cide ha mantenuto durante il 2006. Alcuni di questi hanno assunto un grado di intensità e regolarità particolarmente rilevante tanto da costituire ormai un riferimento importante nello svolgimento delle reciproche attività.

A tale categoria appartengono le seguenti realtà:

- A.N.I.M.I.
- AICCRE
- ANCI
- Antenne Europe Direct italiane (36 unità)
- APRE
- Associazione Europea Studi Internazionali (AESI)
- Biblioteca Chigiana
- Camera dei Deputati
- Cantiere Europa
- Centri Documentazione Europea italiani (54 unità)
- Centro Italiano di Formazione Europea (CIFE)
- Comitato Italiano Rifugiati (CIR)
- Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli
- Commissione Europea
- Comune di Roma
- Consiglio Italiano del Movimento Europeo
- Consorzio interuniversitario CASPUR
- Dipartimento per l'Informatica della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Editoriale Scientifica
- Euro Info Center Italiani (59 unità)
- EUROLAB
- FAO
- FORMEZ
- Istituto Affari Internazionali (IAI)
- Istituto di studi federalisti "Altiero Spinelli"
- Model European Parliament (MEP)
- Movimento Federalista Europeo
- Museo dei bambini di Roma – Explora
- Parlamento Europeo
- Provincia di Caserta
- Provincia di Roma
- Regione Friuli Venezia Giulia
- Regione Lazio
- Senato della Repubblica
- Telefono Azzurro
- Ufficio Scolastico Regionale – Lazio
- UNICEF
- Unione Italiana Ciechi
- Università degli Studi di Bari
- Università degli Studi di Messina
- Università degli Studi di Napoli
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- Università degli Studi di Roma Tre
- Università Suor Orsola Benincasa - Napoli

3.3 Gestione del Bilancio

A differenza degli anni precedenti, il CIDE ha svolto soltanto attività istituzionale collegata con l'adempimento degli obblighi previsti dal contratto costitutivo.

La situazione patrimoniale ed economica riflessa nel bilancio in approvazione fornisce chiara evidenza dell'operatività della società. Esso mette in evidenza, in estrema sintesi, la seguente situazione economico, patrimoniale e finanziaria.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

		31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Ricavi netti	(1)		71.705	(71.705)
Costi esterni	(2)	975.768	1.708.709	(732.941)
Valore Aggiunto		(975.768)	(1.637.004)	661.236
Costo del lavoro		525.919	509.106	16.813
Margine Operativo Lordo		(1.501.687)	(2.146.110)	644.423
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti		402.249	381.665	20.584
Risultato Operativo		(1.903.936)	(2.527.775)	623.839
Proventi diversi	(3)	1.500.009	1.500.869	(860)
Proventi e oneri finanziari		39.171	21.057	18.114
Risultato Ordinario		(364.756)	(1.005.849)	641.093
Componenti straordinarie nette		(6.012)	(64.280)	58.268
Risultato prima delle imposte		(370.768)	(1.070.129)	699.361
Imposte sul reddito				
Risultato netto		(370.768)	(1.070.129)	699.361

1. Prestazione di servizi - Conto economico voce A 1) del Valore della produzione.
2. Costi per materie prime e di consumo + Costi per servizi + Costi per godimento beni di terzi + Oneri diversi di gestione - Conto economico Costi della produzione.
3. Altri ricavi e proventi: Conto economico

La variazione negativa del fatturato netto del 100% è dovuta, come già detto, al fatto che il CIDE nell'esercizio in questione ha svolto soltanto attività istituzionale e non anche quella separata.

Le spese del personale passano da € 509.106 a € 525.919. A tal proposito si precisa che tale variazione è data dall'incremento del personale dipendente di due unità. Sebbene l'Assemblea generale avesse previsto e autorizzato nel dicembre scorso 17 unità, il numero di collaboratori è attualmente di 15 unità (di cui 3 part-time).

Il margine lordo presenta una variazione positiva del 28,45% pari a € 610.587, mentre il reddito operativo, al netto di ammortamenti per € 385.331 passa da € (2.527.775) a € (1.920.854).

La perdita passa da € (1.070.129) a € (387.687) in variazione positiva del 63,77% rispetto all'esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	27.495	327.834	(300.339)
Immobilizzazioni materiali nette	186.014	221.615	(35.601)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			-
a) Capitale immobilizzato	213.509	549.449	(335.940)
Rimanenze di magazzino			-
Crediti verso clienti			-
Crediti tributari	82.364	151.323	(68.959)
Altri crediti	22.284	7.195	15.089
Ratei e risconti attivi	4.313	8.518	(4.205)
b) Attività d'esercizio a breve termine	108.961	167.036	(58.075)
Debiti verso banche			-
Debiti verso fornitori	135.472	167.694	(32.222)
Acconti			-
Debiti tributari e previdenziali	33.564	72.275	(38.711)
Altri debiti	380.033	693.407	(313.374)
Ratei e risconti passivi	550		550
c) Passività d'esercizio a breve termine	549.619	933.376	(383.757)
d) Capitale d'esercizio netto (b-c)	(440.658)	(766.340)	325.682
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	60.922	32.347	28.575
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			-
Altre passività a medio e lungo termine			-
Fondi per rischi e oneri			-
e) Passività a medio e lungo termine	60.922	32.347	28.575
Capitale investito (a+d-e)	(288.071)	(249.238)	(38.833)
Patrimonio netto	(1.321.599)	(1.692.370)	370.771
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1) 139.249	635.639	(496.390)
Posizione finanziaria netta a breve	(2) 1.470.421	1.305.969	164.452
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	288.071	249.238	38.833

(1) Crediti v/soci per versamenti dovuti - (2) Attività finanziarie no immobilizzazioni + Disponibilità liquide

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2006, era la seguente (in Euro):

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Depositi bancari	170.421	305.952	(135.531)
Denaro e valori in cassa		17	(17)
a) Disponibilità liquide e azioni proprie	170.421	305.969	(135.548)
b) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.300.000	1.000.000	300.000
Debiti verso banche			-
Debiti verso fornitori	135.472	167.694	(32.222)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	33.564	72.275	(38.711)
Altri debiti (entro 12 mesi)	380.033	693.407	(313.374)
Ratei e risconti passivi	550		550
c) Debiti finanziari a breve termine	549.619	933.376	(383.757)
Crediti verso Soci	139.249	635.639	(496.390)
Crediti verso clienti			-
Crediti tributari	82.364	151.323	(68.959)
Crediti verso altri	22.284	7.195	15.089
Ratei e risconti attivi	4.313	8.518	(4.205)
d) Crediti finanziari a breve	248.210	802.675	(554.465)
e) Posizione finanziaria netta a breve (d-c)	(301.409)	(130.701)	(170.708)
Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato	60.922	32.347	28.575
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			-
Altre passività a medio e lungo termine			-
Fondi per rischi e oneri			-
f) Debiti a medio e lungo termine	60.922	32.347	28.575
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)			-
g) Crediti a medio e lungo termine	-	-	-
h) Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine (g-f)	(60.922)	(32.347)	(28.575)
Posizione finanziaria netta (a+b+e+h) (*)	1.108.090	1.142.921	(34.831)
(*) Posizione finanziaria netta			
Patrimonio netto	1.321.599	1.692.370	
- (meno) Immobilizzazioni	(213.509)	(549.449)	
	1.108.090	1.142.921	

In una nota integrativa riportata in allegato viene evidenziato il dettaglio delle singole voci (allegato n°9)

4. ATTIVITA' 2006 DEL Cide

In questo capitolo l'insieme dell'attività realizzata dal Centro durante il 2006, viene presentata sulla base delle relazioni preparate dai responsabili dei suoi tre settori strategici fondamentali. Tali relazioni elencano le principali azioni, sia di natura ordinaria che straordinaria, portate a termine o impostate tra il gennaio e il dicembre 2006.

Per una scheda sintetica globale delle attività realizzate e la relativa calendarizzazione nel 2006, si veda in allegato (n°10)

4.1 Attività del Settore informazione e comunicazione

Il settore informazione e comunicazione del Cide ha come compito principale quello di accrescere la visibilità, conoscenza e la trasparenza della realtà politico-istituzionale dell'Unione europea.

Tale azione di informazione e comunicazione pubblica è anche strettamente legata alla promozione della democrazia, favorendo l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni e alle politiche dell'Ue e la consapevolezza della comune cittadinanza europea.

Per rispondere alla crescente domanda di chiarimenti da parte dei cittadini, dovuta al sempre più significativo e rapido sviluppo del processo di integrazione europeo, si garantisce anche un'informazione aggiornata e di tipo generale sulla produzione normativa e sulle iniziative nei diversi settori comunitari. A questo obiettivo corrisponde una costante opera di monitoraggio e analisi dei principali sviluppi dell'attualità politica europea.

Pur essendo il grande pubblico il destinatario dell'attività informativa del Cide, un'attenzione particolare in questo contesto viene rivolta a settori di utenti specifici, come il mondo della scuola e dell'università, della pubblica amministrazione e delle organizzazioni della società civile.

Il Cide realizza la sua attività di comunicazione istituzionale e di informazione specializzata, attraverso l'utilizzo di una serie di strumenti e supporti, sia di tipo più tradizionale, sia ad alto contenuto tecnologico.

All'interno delle varie attività svolte dal servizio "informazione e comunicazione del Cide" si possono distinguere quelle di tipo **"essenziale"** (*obbligatorie perché richieste dalle parti firmatarie il contratto Cide*) e quelle più **"strategiche"** più mirate ad una crescente promozione della coscienza della cittadinanza dell'Unione presso i cittadini italiani.

L' Area informazione e comunicazione del CIDE risulta attualmente composta da un totale di 3 collaboratori

I SERVIZI ESSENZIALI

In questo caso l'area informazione e comunicazione del CIDE è organizzata per fornire servizi diretti (*front office*), rappresentando l'interfaccia più immediata alle richieste provenienti dal pubblico indifferenziato di cittadini, enti e amministrazioni . Gran parte di queste esigenze vengono assicurate a distanza e attraverso vari strumenti.

- a) **Help desk telefonico**: dal lunedì al venerdì, ore **9.30 - 12.30**, utilizzando i seguenti numeri telefonici (+39) 0669999227 oppure (+39) 0669999230 ¹

¹ Al servizio vengono reindirizzate la grandissima parte delle richieste di informazione dirette al numero del centralino generale della Rappresentanza in Italia della Commissione europea (tel. 06699991, presente come riferimento su tutti

(Risorse impiegate: un operatore per tre ore al giorno più uno eventuale di sostegno a seconda delle necessità)

Dati quantitativi: gestione di circa 1.250 richieste di informazione nell'anno (in aumento di più del 25% rispetto al 2005)

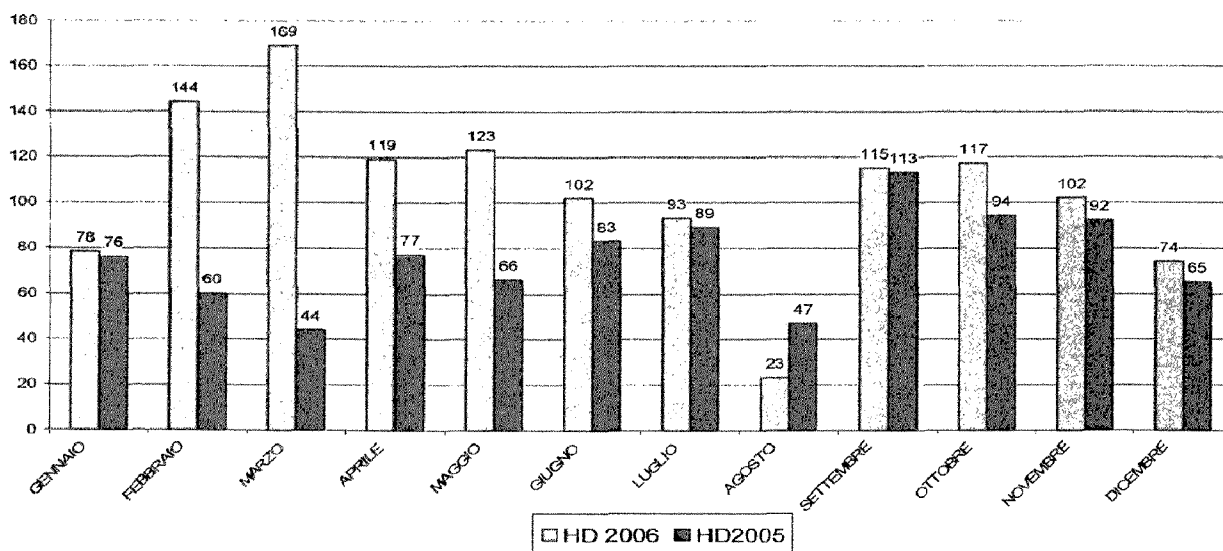
Annotazioni:

Il telefono risulta ancora uno strumento molto utilizzato dagli utenti per richiedere informazioni su questioni di rilevanza europea dalle tipologie più diverse.

In un confronto con i dati del numero verde ufficiale EUROPE DIRECT gestito a Bruxelles dalla Commissione europea e composto da una centrale di più di venti operatori in attività dalle ore 9.00 alle 18.30 (lun.- ven.) si rileva, sulla base dei dati 2005, che il Cide malgrado l'orario più breve e le risorse umane estremamente più limitate ha gestito un volume di richieste da utenti italiani equivalente a più di un terzo del totale di quelle gestite dalla struttura centrale della Commissione a Bruxelles.

Tale servizio esige, inoltre, personale ad alta specializzazione ed esperienza con una conoscenza molto ampia delle problematiche comunitarie in grado di cercare in tempo reale l'informazione richiesta, oppure di indicare all'utente i riferimenti di enti e servizi specializzati nel fornire assistenza, a secondo delle diverse tipologie di esigenze.

ANDAMENTO DELL'HELP DESK TELEFONICO CONFRONTO 2005 - 2006



b) posta elettronica* a: info@cide.it

Risorse impiegate: due operatori in parallelo o alternati per la durata di circa 2-3 ore al giorno

Dati numerici: gestione di circa 320 richieste di informazione nell'anno
75% delle richieste evase entro le 24 ore successive, il restante entro 3 giorni dalla ricezione.

c) consulenza diretta presso la sede del Cide: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 - martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 16.00

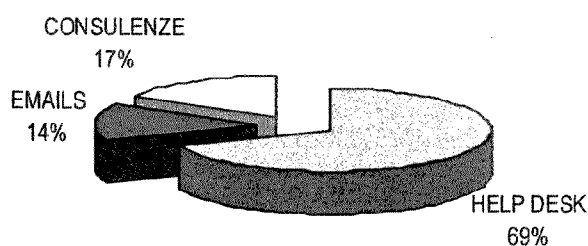
gli elenchi telefonici del paese). Inoltre, al servizio di informazione telefonica del Cide, vengono girate, dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, le richieste di chiarimento per la pubblicazione dei bandi di gara di appalto che ricadono sotto la normativa comunitaria, nonché dall'Ufficio per la selezione del personale delle istituzioni europee (EPSO) tutte le questioni inerenti la preparazione dei candidati ai concorsi indetti dalle istituzioni dell'Unione.

Risorse impiegate: due operatori a secondo delle esigenze

Dati quantitativi: Il servizio gestisce una media di 30 consulenze frontali al mese sia su appuntamento che senza. Il servizio non viene richiesto solamente da utenti residenti a Roma ma sempre più spesso anche da residenti del resto d'Italia. La media della durata di ogni consulenza si aggira sui 30 min. A Roma è l'unico servizio di relazioni con il pubblico di tipo generale su tematiche europee attualmente esistente.

RIEPILOGO GENERALE DELLE RICHIESTE DI INFORMAZIONE

MESE	HELP DESK TELEFONICO	E-MAILS	CONSULENZE FRONTALI	
GENNAIO	78	22	18	
FEBBRAIO	144	23	32	
MARZO	169	25	28	
APRILE	119	32	31	
MAGGIO	123	22	38	
GIUGNO	102	23	22	
LUGLIO	93	26	33	
AGOSTO	23	12	0	
SETTEMBRE	115	30	44	
OTTOBRE	117	40	37	
NOVEMBRE	102	34	31	
DICEMBRE	74	39	35	
	1259	328	349	1936



TEMI PIU' FREQUENTI NELLE RICHIESTE DI INFORMAZIONE

- Opportunità di finanziamenti - diretti ed indiretti – offerti dall'Ue
- Procedura per pubblicazione in GUUE di gare di appalto
- Questioni inerenti il mercato interno, libera circolazione dei lavoratori e delle merci
- Procedure per il riconoscimento di titoli di studio e di qualifiche professionali
- Opportunità di formazione – studio – lavoro per giovani nell'Ue
- Informazioni su concorsi UE
- Richiesta di specifici atti normativi UE

I SERVIZI STRATEGICI

Si tratta delle attività promosse direttamente dal Cide o in collaborazione con istituzioni ed enti vari, studiate per aumentare l'informazione e la sensibilità dei cittadini italiani rispetto alle tematiche europee. Sono dirette sia al grande pubblico che a target specifici della società italiana (allegato n.12).

Il sito internet del Cide

Completamente rinnovato durante il primo semestre del 2006 è nuovamente *on-line* dal 14 luglio 2006.

Il nuovo sito che ha abbandonato la precedente impostazione - essere cioè prioritariamente una banca dati della normativa europea - è ora diventato un agile strumento di presentazione delle attività del Centro nazionale di informazione e documentazione europea, nel quadro dei suoi tre settori strategici:

- Informazione e comunicazione
- Biblioteca e documentazione
- Formazione e sviluppo

L'utente può avere attraverso questo strumento un quadro completo dei servizi offerti dal Cide ed avere accesso ai suoi vari prodotti (newsletter mensile, schede l'Europa vicina, ricerche e pubblicazioni, ecc...).

Giornalmente vengono segnalati articoli relativi l'Unione europea, ripresi dai principali quotidiani nazionali ed europei e vengono evidenziati attività ed eventi in Italia legati al processo di integrazione.

Inoltre, sono state sviluppate delle rubriche di approfondimento - di tipo storico, giuridico - su aspetti importanti delle politiche comunitarie, nonché sui principali temi che riguardano i rapporti tra l'Italia e l'UE, su indicazione, anche, delle istituzioni firmatarie del contratto Cide.

Particolarmente curate sono le funzioni di collegamento ad altri siti specializzati nei campi del diritto e delle politiche europee.

Il sito ha saputo registrare un notevole interesse raggiungendo in meno di sei mesi il notevole risultato di più di 600.000 contatti con una media di 3.616 contatti al giorno, all'interno di quadro fortemente crescente delle visite nel corso del tempo.(allegato n.11)

La rassegna mensile del Cide

Agile *newsletter* intitolata "L'EUROPA VICINA" e prodotta dal dicembre 2005, contenente: opinioni di esperti, l'attualità europea, l'Europa in Italia, i bandi europei, l'osservatorio normativo e le attività del Cide (previsti 10 numeri all'anno di 4 pagine ciascuno, con una struttura grafica ottimizzata per essere letta in forma stampata).

Viene diffusa gratuitamente e in forma elettronica ad un indirizzario di circa 2.500 utenti e in formato stampa a circa 550 interessati, con l'entrata in funzione del nuovo sito è ora disponibile anche un sistema automatico di abbonamento.

Le schede "L'EUROPA VICINA"

Schede di informazione pratica e essenziale degli utenti (massimo 2 pagine), prodotte sulla base delle richieste di informazione più frequenti registrate dal Cide.

Sono state attualmente realizzate, in stretta collaborazione con il servizio "formazione e sviluppo" del Cide, le prime cinque schede di questo tipo sui seguenti temi:

- ATTUALITA' E INFORMAZIONE SULL'UNIONE EUROPEA ON-LINE

- PREPARARSI AI CONCORSI DELL'UNIONE EUROPEA
- , STATO DELLE RATIFICHE NAZIONALI RELATIVE AL TRATTATO CHE ADOTTA UNA COSTITUZIONE PER L'EUROPA
- TIROCINI DELL'UNIONE EUROPEA
- IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI E DEI DIPLOMI NELL'UE

In preparazione altre due schede sui temi della normativa europea sugli appalti

L'organizzazione di campagne di nazionali e locali di informazione

Studiate per il grande pubblico, ed in particolare per i giovani, prevedono lo sviluppo di progetti organici, complessi ed articolati da realizzare in modo coordinato su ampie parti del territorio italiano, in collaborazione con vari soggetti istituzionali a livello nazionale e locale.

Due le esperienze di questo tipo realizzate ad oggi dal Cide:

- *Una Costituzione per la "Nuova Europa": Pace, Partecipazione, Solidarietà e Sviluppo - Da Catania ad Udine la carovana del Cide incontra la Società Civile (Ottobre – dicembre 2003)* In 19 tappe, l'iniziativa ha interessato tutto il territorio nazionale, da Catania (23 ottobre) a Udine (5 dicembre) e ha visto il coinvolgimento di Enti locali, università, scuole, parti sociali e operatori della comunicazione pubblica. Si calcola che ai vari eventi hanno partecipato direttamente circa 5.000 persone e sono state realizzate dal Cide appositamente una pubblicazione, un audiovisivo ed una mostra itinerante.
- *EuropaInForma: La carovana del Cide incontra gli studenti - Campagna di informazione e formazione per conoscere la nuova Europa e la sua Costituzione (18 gennaio - 9 maggio 2005)*. Si è trattato di un programma multimediale di informazione e formazione sul processo d'unificazione europea e la sua Costituzione dedicato agli studenti italiani delle scuole superiori svoltosi attraverso 106 diversi appuntamenti sul territorio italiano. La carovana di EuropaInForma è partita il 18 gennaio da Catania e Caltanissetta e quando il 9 maggio è giunta a Roma, aveva toccato tutti 106 capoluoghi di provincia d'Italia e incontrato direttamente 25mila studenti di mille istituti scolastici e diffuso più di 200.000 CD Rom realizzati appositamente dal Cide. Il progetto ha richiesto anche la realizzazione di un audiovisivo e di una mostra itinerante.

Per celebrare il cinquantenario dei Trattati di Roma durante la seconda metà del 2006 il Cide ha preparato un nuovo progetto di comunicazione pubblica interattiva che, in seguito ad apposita attribuzione per gara, è stato portato avanti con la società *MAP Cross communication*. Il progetto intitolato **"EUROPEDIA: cinquant'anni di sogni per cinquecento milioni di protagonisti"** costituisce un'originale iniziativa di ambiente interattivo incentrata su un'installazione video e altri elementi tecnologici che sarà esposta tra marzo e maggio 2007 presso dei luoghi pubblici nelle città di Roma, Torino e Lecce, nonché presso altri comuni interessati.

A livello locale, da marzo a maggio 2006 è stato messo a punto e realizzato un progetto **"pilota" di modulo di formazione e informazione destinato ad Istituti scolastici superiori della Provincia di Roma** che ha visto la partecipazione di cinque scuole superiori coinvolte ciascuna in moduli di 4 appuntamenti. L'esperienza verrà ripetuta nel 2007 sulla base di un memorandum di intesa con la Provincia di Roma e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio. Si prevede inoltre che tale esperienza possa essere estesa anche ad altre realtà territoriali nell'anno scolastico 2007-2008.

Realizzazione di progetti di comunicazione attraverso i mass media

Attività per la quale è prevista una crescita di impegno da parte del Cide, però fortemente legata alla quantità di risorse finanziarie disponibili.

Nella prima parte del 2006 realizzazione di un **ciclo di 8 trasmissioni radiofoniche** dal titolo *“Do you speak Europe”* distribuite attraverso il *network* Radio Città Futura.

Realizzazione di prodotti di promozione e comunicazione

Per l'aggiornamento dell'immagine del Cide e la pubblicizzazione delle sue attività istituzionali, durante il 2006 è stata curata una nuova linea grafica per l'insieme dei prodotti del centro. Sono stati ideati, stampati e diffusi nuove serie di *depliant* che ne presentano i vari servizi, inoltre è stato prodotto uno spot istituzionale distribuito in forma di CD e utilizzato nel corso di varie manifestazioni. Sono stati realizzati anche dei gadget personalizzati da utilizzare in occasione di fiere e altre manifestazioni (magliette, zaini, ombrelli).

Offerta di conferenzieri per iniziative di terzi

Il Cide mette a disposizione i propri collaboratori in qualità relatori ad iniziative di vario tipo su temi europei, organizzate, sia da realtà istituzionali che della società civile italiana. Nel 2006 si è potuto assolvere a tale impegno in più di 60 diverse occasioni convegnistiche di informazione e formazione.

Servizio “EURO SEGNALAZIONI”

Attuato insieme alla *task force* interservizi “ufficio stampa” del Cide, prevede la realizzazione e distribuzione mensile ad un indirizzario selezionato di circa 250 giornalisti e diversi *stakeholders* di due diverse tipologie di rassegne:

- a) Una selezione di articoli della stampa europea
- b) Una selezione di documenti di interesse europeo

Partecipazione a fiere e manifestazioni similari

Il Cide partecipa ogni anno, con un proprio stand espositivo o con uno stand condiviso con altre istituzioni, a varie manifestazioni fieristiche italiane. Durante queste occasioni porta avanti varie iniziative di promozione, di informazione e di comunicazione.

Nella prima parte del 2006 ha già partecipato alle seguenti manifestazioni:

- CAMPUS Salone per gli studenti, Milano, Firenze, Genova, Palermo
- Comunicare l'Europa, Caserta, 10 febbraio
- Salone CIVITAS, Padova, 5-7 maggio
- COMPA salone della comunicazione pubblica, Bologna, 7-9 novembre

Promozione di mostre o altri eventi espositivi

Presso i locali della propria sede il Cide ha ospitato nel 2006 due iniziative espositive che hanno contribuito, tra l'altro, anche a migliorare a far conoscere questa struttura nel quadro dell'offerta culturale della città di Roma.

La mostra “Gli italiani che hanno fatto l'Europa” (18 dicembre 2005 – 31 gennaio 2006) è stata accompagnata, inoltre, da un programma apposito di visite scolastiche che ha permesso la visita del Cide a classi provenienti da 13 diversi Istituti scolastici del Lazio.

Funzione di raccordo con gli altri soggetti che operano nel settore dell'informazione europea

Supporto alle reti di informazione e documentazione europea esistenti sul territorio italiano, elaborazione di campagne e prodotti comuni, partecipazione agli eventi comuni di coordinamento e programmazione. Contatti regolari con le principali organizzazioni europeiste aventi sede in Italia e supporto alle loro attività di sensibilizzazione della cittadinanza.

4.2 Attività del Settore biblioteca e documentazione

Il settore biblioteca e documentazione ha come scopo quello di raccogliere, organizzare e mettere a disposizione del pubblico la documentazione ufficiale della Comunità europea; si pone come obiettivo quello di avere una raccolta di testi e documenti il più possibile aggiornata su tematiche riguardanti il diritto comunitario in generale e i vari settori in particolare e di essere un importante punto di riferimento per studenti e studiosi di diritto comunitario.

Per quanto riguarda il portale del CIDE (www.cide.it) la biblioteca si è anche occupata di mettere *on line* gli indici dei periodici posseduti, in formato pdf.

Il settore si avvale di 3 collaboratori *full time* e 2 *part time*.

GESTIONE E AGGIORNAMENTO FONDO DOCUMENTALE E BIBLIOTECARIO

La biblioteca del CIDE (Ethecca) raccoglie e organizza la documentazione ufficiale della Commissione europea: bollettini, gazzette ufficiali (serie C e L), documenti COM e SEC, sentenze e conclusioni della Corte di giustizia delle Comunità europee, pubblicazioni statistiche di EUROSTAT, pareri del Comitato economico e sociale. Procede inoltre all'acquisto, catalogazione e classificazione di testi e manuali di diritto comunitario.

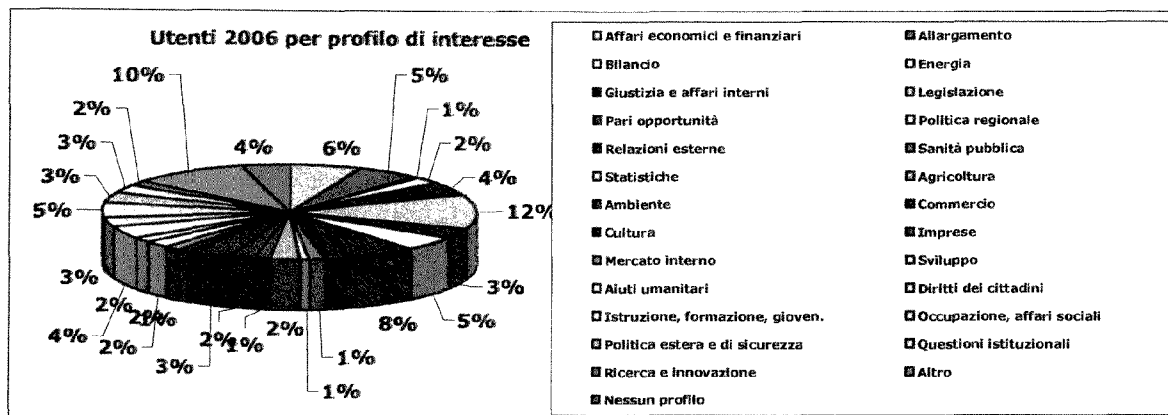
La biblioteca riceve inoltre regolarmente pubblicazioni di organismi come CEDEFOP, Comitato economico e sociale, Comitato delle Regioni che vengono anch'esse catalogate, classificate e messe a disposizione degli utenti in tempo reale.

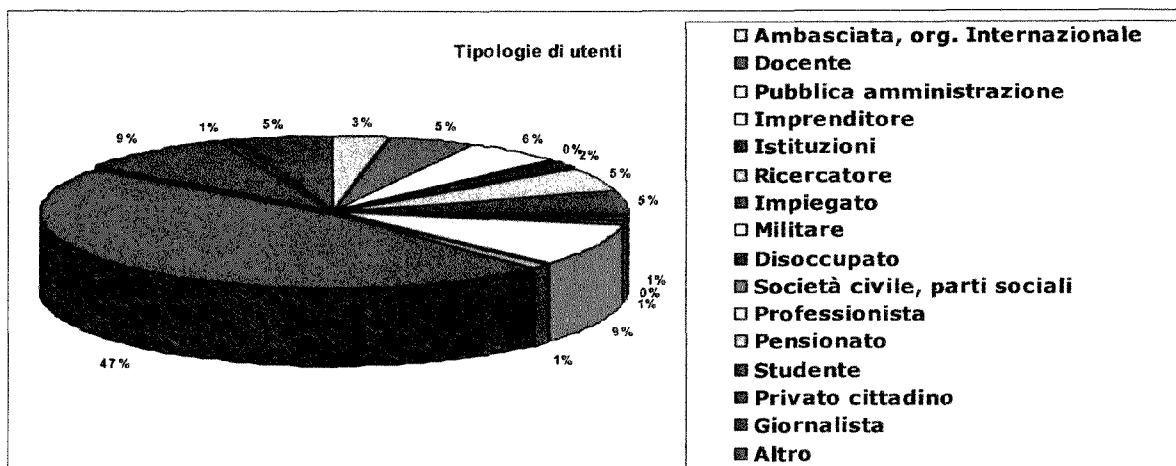
Oltre alle monografie vere e proprie la biblioteca raccoglie letteratura grigia (brochure, materiale illustrativo) e pubblicazioni di organismi collaterali all'Unione europea come l'UNICE, il CEEP, i Gruppi parlamentari europei, i sindacati, ecc. per le quali sono state create sezioni *ad hoc*. Nell'anno si sono registrate circa 1.000 nuove acquisizioni e altrettanti titoli catalogati e classificati.

ASSISTENZA AL PUBBLICO

La biblioteca del CIDE è aperta al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e il martedì e giovedì dalle 10.00 alle 16.00.

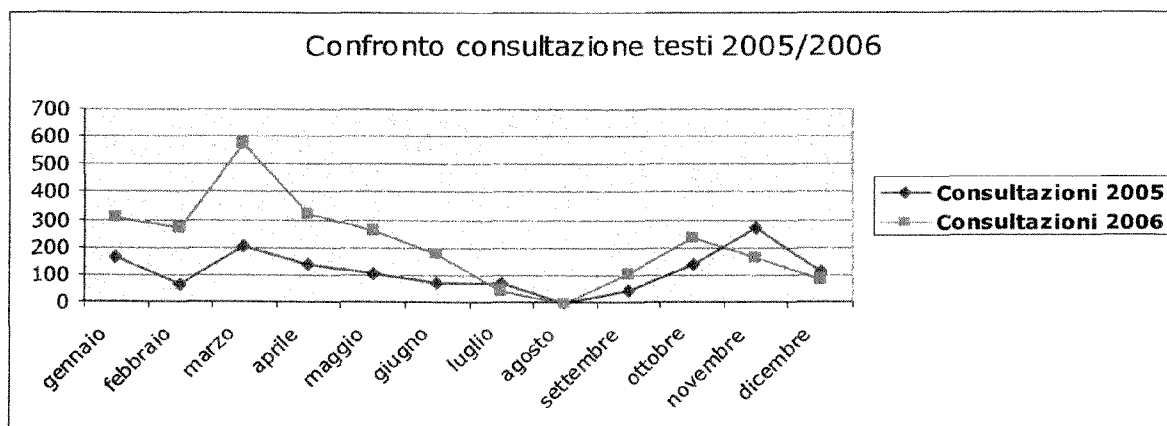
La tipologia di utenza sia diretta che remota è prevalentemente composta da studenti universitari, professionisti e giornalisti che ricercano normative comunitarie, che desiderano informarsi sulle politiche dell'Unione europea o effettuare ricerche storiche sull'evoluzione dei Trattati e delle Istituzioni comunitarie.





Il catalogo è consultabile online all'URL: <http://opac.cide.it/SebinaOpac/Opac> e si avvale della tecnologia Open Search, la quale permette la consultazione di più cataloghi contemporaneamente. In particolare è attivo un link diretto ed esclusivo all'Intranet della Biblioteca Chigiana.

L'utente può effettuare le proprie ricerche anche da casa e richiedere, tramite un formulario elettronico, la prenotazione del libro desiderato, proporre suggerimenti d'acquisto o inoltrare richieste di informazioni alla biblioteca.



Tra i servizi offerti all'utente ci sono, inoltre, il prestito interbibliotecario e la possibilità di essere informati delle novità della biblioteca tramite un servizio di email alerting.

L'utilizzo della Classificazione Decimale Dewey e del Thesaurus Eclas, favoriscono la consultazione diretta della documentazione bibliografica raccolta.

Nella sala lettura sono a disposizione degli utenti 8 postazioni internet, dalle quali è possibile consultare le maggiori banche dati nazionali e internazionali e i cataloghi di altre biblioteche, oltre ricercare la normativa in vigore, bandi di gara, concorsi, prestiti e altro ancora.

Gli utenti possono infine consultare gli indici dei maggiori periodici specializzati sul portale dell'associazione ESSPER alla quale ha recentemente aderito anche Etheca (<http://www.biblio.liuc.it/essper/default.htm>) e le maggiori agenzie di stampa tramite il collegamento a TellPress.

Attualmente il catalogo consta di oltre 3.000 record.

REALIZZAZIONE DI DOSSIER TEMATICI

Il settore biblioteca e documentazione offre, inoltre, la consultazione di dossier tematici di approfondimento sui temi più attuali dell'Unione europea. Ogni dossier è strutturato in quattro parti:

1. Linee generali (si espone il quadro generale della materia)
2. Riferimenti normativi (legislazione in vigore)
3. Monografie e periodici presenti in biblioteca (con il relativo numero di classificazione)
4. Insetto di approfondimento.

Dal mese di febbraio ad oggi sono stati creati i seguenti dossier:

- Pari opportunità
- Diritti del consumatore
- Diritti umani
- Allargamento
- Cultura
- Formazione professionale.

Ogni faldone tematico viene aggiornato quotidianamente affinché l'utente abbia un quadro specifico e attuale della materia.

DIFFUSIONE DI PUBBLICAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA

La biblioteca si occupa inoltre di accogliere le richieste di brochure e altre pubblicazioni gratuite dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, dell'Amministrazione italiana e dello stesso Cide incaricandosi di distribuirle a privati, istituzioni, scuole, pubblica amministrazione, attraverso spedizioni mirate o presso la sede di Via Quattro Novembre.

Per la richiesta sono a disposizione del pubblico un modulo elettronico e indirizzo email (attraverso il sito) o moduli cartacei (presso la sede).

SPEDIZIONI DI PUBBLICAZIONI*

MESE	ESEMPLARI EVASI
Gennaio	22.209
Febbraio	24.113
Marzo	59.446
Aprile	37.964
Maggio	28.020
Giugno	13.198
Luglio	21.705
Agosto	28.645
Settembre	6.438
Ottobre	40.737
Novembre	41.693
Dicembre	15.916
TOT.	340.084

*I dati riportati non possono risultare completamente esaustivi in quanto le cifre riportate non includono i dati relativi ai servizi di *reference* telefonico, via *email* e la distribuzione di pubblicazioni presso la sede del Cide. Anche gli accessi esterni al catalogo, non possono essere esattamente quantificati.

UTILIZZAZIONE DELLE SALE CONVEGNI DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Il Cide annovera tra i suoi locali due sale convegni. L'una con una capienza di circa 70 posti e l'altra con 25 posti. Dotate delle più moderne tecnologie per la presentazione e la interpretariato, esse vengono utilizzate per le attività istituzionali del Centro ma anche concesse gratuitamente ad altri enti, istituzioni o organizzazioni per lo svolgimento di attività legate alla promozione di tematiche relative al processo di integrazione europea. Il fatto che durante il 2006 quasi 100 eventi si siano svolti presso queste strutture ha gradualmente contribuito ad accreditare il Cide come il principale luogo di dibattito e di animazione su questioni europee e comunitarie.

4.3 Attività del Settore formazione e sviluppo

Il settore Formazione e Sviluppo, attualmente composto da tre collaboratori, ha il compito di contribuire alla divulgazione del diritto, delle istituzioni e delle politiche dell'Unione europea. Tale missione viene svolta sia preparando corsi di formazione diretti prioritariamente a persone incaricate di diffondere e gestire l'informazione e la documentazione europea; sia organizzando convegni, seminari e presentazioni di libri attinenti alle tematiche europee. Inoltre, il settore Formazione e Sviluppo ha di recente avviato delle iniziative editoriali e degli studi direttamente disponibili sul portale del Cide (www.cide.it). In particolare, le pubblicazioni e le ricerche del Cide sono dedicate alla divulgazione sia di settori specifici delle politiche comunitarie, sia ad aspetti relativi al processo di integrazione europea. Il loro comune intento è quello di informare i cittadini sui loro diritti "europei", sull'operato delle istituzioni e sull'evoluzione dell'Unione europea, al fine di facilitarne la comprensione, la fruizione e di far crescere il senso di comune appartenenza (allegato n.13).

CORSI DI FORMAZIONE

Il settore "formazione e sviluppo" ha tra i suoi obiettivi primari l'organizzazione di corsi di formazione. Essi sono realizzati su base modulare, sia di livello base che avanzato, sono puntualmente contestualizzati nel quadro dei progressi realizzati dall'Unione nonché dall'attualità del panorama nazionale, e si svolgono con l'utilizzo sia di strumenti tradizionali sia di mezzi multimediali.

I corsi tenuti da funzionari di Bruxelles, docenti universitari e operatori specializzati sono destinati principalmente agli operatori dell'informazione e della documentazione comunitaria, funzionari pubblici, giornalisti, operatori del mondo associativo e imprenditoriale. Al termine di ogni corso ad ogni partecipante viene rilasciato un attestato. Accanto alla attività ordinaria di organizzazione di corsi per le Reti di informazione comunitaria, una attenzione particolare è stata rivolta ai giovani delle scuole medie superiori con l'organizzazione di incontri-formazione presso la sede del Centro. In tale occasione sono state presentate le attività da esso svolte ed illustrati i temi europei di maggiore attualità

I principali corsi promossi nel corso del 2006 presso la sede del Cide, sono stati i seguenti:

Corso avanzato per operatori delle Reti comunitarie per l'informazione, TECNICHE DI COMUNICAZIONE, 6 - 7 Aprile 2006

Corso per operatori delle reti comunitarie per l'informazione - livello avanzato, LE BANCHE DATI EUROPEE, 10 luglio 2006

Corso per responsabili delle organizzazioni della società civile italiana, L'EUROPA IN 3D, 23 -25 ottobre 2006

Corso avanzato per operatori delle reti comunitarie, LE PROSPETTIVE FINANZIARIE E I NUOVI PROGRAMMI DELL'UE 2007-2013, 19-20 dicembre 2006

CONVEGNI, SEMINARI, PRESENTAZIONE LIBRI

Da settembre 2005 il settore, al fine di avvicinare quanto più possibile i cittadini all'Europa e sensibilizzarli sulle tematiche europee, ha ampliato il suo ambito di operatività, includendo tra le sue attività i seguenti eventi:

- Il Centro organizza, anche in collaborazione con altre istituzioni, sia presso la sede di Roma che presso altre città italiane convegni e seminari su vari tematiche europee. Tra questi anche gli eventi della serie “**dossier aperti, incontri sulle politiche europee**” incentrati sui grandi temi dell'attualità comunitaria al fine di fornire un'adeguata informazione e consentire un dialogo/dibattito tra i protagonisti dello scenario nazionale ed europeo con i cittadini;

Nel 2006 sono stati promossi i seguenti convegni:

Napoli, 20 marzo 2006, ANIMI – Cide – Biblioteca nazionale di Napoli

IL MEZZOGIORNO D'ITALIA: PONTE DELL'EUROPA SUL MEDITERANEO

G. Bianco, G. La Malfa, F.M. Pandolci, R. Aliboni, P. V. Dastoli, N. Novacco, L. compagna, P. Crateri, M. Giancaspro, A. Giannola, E. Giustino, F. Tessitore, A. Bassolino

Roma, 7 luglio 2006, Cide – Centro Studi Progetto Europeo

Seminario, L'EUROPA SCRITTA E PARLATA - COME I MEDIA ITALIANI RACCONTANO L'UNIONE EUROPEA

M. Bellabarba, A. Cerretelli, G. Mazzone, G. Mombelli, G. Pelosi; P. Pombeni; S. Silvestri; F. Venturini

Ulteriori convegni o eventi vari che hanno avuto il patrocinio e la collaborazione del Cide:

- Roma, 1 marzo 2006, MARIO ZAGARI: EUROPA PACE SVILUPPO
- Roma, 3 maggio 2006, PERCHE' L'EUROPA
- Roma, 9 maggio 2006, Explora – FESTA DELL'EUROPA
- Messina, 7-12 agosto 2006, SUMMER SCHOOL EUROLAB 2006

- presentazione di libri o prodotti multimediali, in maniera autonoma o in collaborazione con altri soggetti;

Nel 2006 sono stati presentati i seguenti volumi o prodotti:

23 febbraio 2006, CD per ragazzi “UN TRENINO PER L'EUROPA” a cura di A. di Mario e R. Grimaldi (*interventi di: G. Mombelli, Don G. Neroni, M. Pinzauti*).

2 marzo 2006, “LA COSTITUZIONE EUROPEA GENESI – NATURA – STRUTTURA – CONTENUTO” di Carlo Curti Gialdino (interventi di: *F. Lancheater, C. Merlini, F. Nelli Feroci, S. Silvestri*)

30 marzo 2006, GLI STATI UNITI D'EUROPA. MANIFESTO PER UNA NUOVA EUROPA di Guy Verhofstadt (*interventi di: G. Amato, R. Prodi, W. Veltroni*)

28 aprile 2006, “L'EUROPA IN 12 LEZIONI”, *audiobook* ad uso dei lettori ciechi e ipovedenti realizzato dal Cide e dall'Unione Italiana Ciechi

23 maggio 2006, “IL LINGUAGGIO NOTTURNO. ANTOLOGIA DI SCRITTI SPINELLIANI” di Luciano Angelino (*interventi di: P.V. Dastoli, A. Malocchi, C. Merlini, G. Ruffolo*)

6 luglio 2006, “EUROMITI, dalla A alla Z – DIZIONARIO DI EUROBUFALE” di Massimo Giacomini e Nicoletta Spina (*interventi di: F. Frattini, M. Caparra, P.V. Dastoli; O. Giannino*)

27 ottobre 2006, “REPERTORIO DELLA COSTITUZIONE EUROPEA” di Massimo Panebianco e “**L'AZIONE ESTERNA DELL'UNIONE EUROPEA**” di Cosimo Risi (*interventi di: G. De Michelis, U. Ranieri; G. Bonvicini; F. Capelli; C. Malinconico; L. Ferrari Bravo, F. Nelli Feroci*)

30 ottobre 2006, “IL CITTADINO EUROPEO. UN VIAGGIO ATTRAVERSO DIRITTI E DOVERI” di Giustino Trincia (*interventi di G.M. Flick, G. La Malfa, E. Paciotti, F. Pizzetti, P. V. Dastoli*)

INIZIATIVE EDITORIALI, STUDI E RICERCHE

- La produzione di una collana “**I quaderni del Cide**” suddivisa in “Guide e Manuali” e “Indagini e Resoconti” che si propongono di offrire a tutti coloro che sono interessati alla vita dell'UE, testi di divulgazione e di approfondimento. La **serie Guide e Manuali** cerca di fare il punto, attraverso un accurato lavoro di sintesi, su dossier consolidati di interesse generale e di rilevante portata politico-istituzionale. La **serie Indagini e Resoconti** è dedicata all'esposizione di temi più controversi fornendo un quadro dei dibattiti in corso e delle prospettive che si aprono all'azione e alla iniziativa europea. L'ambizione è quella di contribuire ad una migliore conoscenza della realtà comunitaria e dei suoi sviluppi possibili, al servizio in particolare delle Reti di informazione e dei cittadini a cui esse si rivolgono;
Nel 2006 sono stati pubblicati o preparati i seguenti volumi della serie “I Quaderni del Cide”:

- “**IL CITTADINO EUROPEO, UN VIAGGIO ATTRAVERSO DIRITTI E DOVERI**”, di *Giustino Trincia* (luglio 2006) pag.135. Il volume espone in modo

divulgativo ma esaustivo i diritti e i doveri che derivano dalla cittadinanza europea.

- **“L'EUROPA SCRITTA E PARLATA: COME I MEDIA ITALIANI RACCONTANO L'UNIONE EUROPEA”** (febbraio 2007) pag.158. Tali atti di un convegno promosso dal Cide, hanno l'obiettivo di fornire un quadro il più possibile aggiornato e documentato dei modi e dei criteri adottati dal giornalismo del nostro Paese nel seguire le vicende europee.
- **“IL GENOCIDIO: L'EUROPA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO”** (in corso di pubblicazione) Un testo che in modo sintetico vuole ricostruire la storia dei genocidi del nostro tempo e, soprattutto, indagarne le implicazioni e le conseguenze, anche giuridico – istituzionali, in riferimento alle decisioni e alle politiche dell'Unione Europea.

Altre iniziative editoriali che hanno beneficiato di un patrocinio del Cide:

- *M. Giacomini – N. Spina* “EUROMITI, dalla A alla Z – DIZIONARIO DI EUROBUFALE”, *Sassoscritto editore*
 - *Vincenzo Guizzi* (a cura di) “L'Europa in Parlamento 1948 – 1979”, Editori Laterza
 - *Giuseppe Muzzi* (a cura di) “*Mario Zagari e l'Europa*”; *Piero Laicata Editore*
- E' proseguita da parte del Cide, la realizzazione di **studi e ricerche** che si propongono di fornire un quadro riassuntivo di alcuni settori del diritto o delle politiche comunitarie che rivestono un particolare interesse e/o utilità per il cittadino e per le imprese, nonché a fornire un quadro generale sul sistema istituzionale dell'unione europea.
- Nel corso del 2006 sono state redatte ed inserite nel sito internet del Cide le seguenti ricerche:
- “Quadro riassuntivo della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici”
 - “Profili giuridici della politica comunitaria in materia ambientale”
 - “Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea”
 - “Guida al diritto di accesso ai documenti delle istituzioni comunitarie”
 - “Guida al sistema delle fonti dell'Unione europea”
 - “La cittadinanza dell'Unione”

5. CONCLUSIONI

Il contratto di gruppo europeo (registrato il 31-12-2002) è molto preciso e dettagliato circa gli scopi del Cide-g.e.i.e.. In ogni caso, anche in vista della fine del G.e.i.e. e di ciò che dovrebbe o potrebbe sostituirlo, è forse opportuno aggiornare, se non gli obiettivi, certo il linguaggio che descrive i compiti possibili e/o necessari.

Dopo le vicende del Trattato costituzionale è diventato a tutti palese che l'Europa diretta dall'alto - o del consenso "implicito", oppure detta anche della prevalenza della dimensione amministrativa - non è più praticabile. Ora, poiché le istituzioni dell'Unione in quanto tali, non sono in grado di dialogare direttamente con i cittadini dei paesi membri, sono i governi nazionali che dovrebbero farsi promotori di un'azione di comunicazione che, attraverso la collaborazione degli enti locali e dei privati, sappia dare attuazione alla sussidiarietà, come abbiamo più sopra sostenuto.

Una tale prospettiva comporta la messa in cantiere di un organismo il quale, con un certo grado di autonomia funzionale, sappia essere il *pivot* centrale di una rete di antenne locali capaci di contatti e iniziative.

Accanto a questo compito fondamentale possono crescere e consolidarsi alcune attività tradizionali sin qui svolte dal Cide, quali la biblioteca, la documentazione e la formazione, poste al servizio di un pubblico qualificato e della Pubblica amministrazione.

Accanto alla definizione aggiornata dei compiti e della soluzione istituzionale chiamata a perseguirli, non minore importanza rivestono, per un efficace funzionamento di un Centro nazionale del tipo del Cide, le condizioni organizzative "interne". Anche in presenza di un organico ridotto è essenziale prevedere forme di responsabilità esecutive ben identificate, con profili professionali coerenti con le priorità assunte.

Allegati

(ALLEGATO 1)

VERBALE DELLA UNDICESIMA ASSEMBLEA GENERALE
(Roma 28 aprile 2006)

Il giorno 28 aprile 2006, alle ore 09.30, in Roma, presso la sede provvisoria, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, è riunita la decima Assemblea generale del Centro nazionale di informazione e documentazione europea, costituito con contratto tra la Repubblica italiana e la Commissione europea nella forma di gruppo europeo di interesse economico (g.e.i.e.).

Sono presenti i signori:

- *In rappresentanza della Comunità europea:*
 - Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, in nome proprio e per delega del Dott. Josè Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea e della Dott.ssa Margot Wallström, Vice Presidente della Commissione europea.
 - Dott.ssa Laurence Amand, Amministratore presso la Direzione generale Stampa e Comunicazione, per delega del Dott. Claus Sørensen, Direttore generale f.f. della Direzione generale Comunicazione della Commissione europea.

- Dott.ssa Sabela Perez Maiz, Amministratore presso la Direzione generale Stampa e Comunicazione, per delega del Dott. Claus Sørensen, Direttore generale f.f. della Direzione generale Comunicazione della Commissione europea.
- o *In rappresentanza della Repubblica italiana:*
 - Prof. Paolo Savona, Capo del Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
 - Min. Plen. Andrea Perugini, Capo dell'Ufficio I della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri per delega del Min. Plen. Ferdinando Nelli Feroci, Direttore generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.
- o *In rappresentanza del Cide:*
 - Dott. Gerardo Mombelli, Amministratore.
- o *Assistono all'Assemblea generale*
Comitato di Sorveglianza
 - Dott.ssa Francesca Russo, Presidente
 - Dott. Eugenio Ruggiero, Membro
 - Dott. James Moran, Membro

Assume la Presidenza il Prof. Paolo Savona, per la Repubblica italiana, che chiede al Dott. Gianluca Migliozi di fungere da segretario.

Inoltre, visti gli argomenti all'odg, partecipa altresì all'Assemblea il Dott. Antonio Bifano, consulente finanziario per il Cide.

Il Presidente, verificate le deleghe, dichiara l'Assemblea regolarmente costituita e sottopone all'approvazione l'Odg proposto dall'Amministratore, precisando che all'ultimo punto si procederà alla

conferma degli emolumenti dell'Amministratore del Cide e dei membri del Comitato di sorveglianza nonché la designazione dei supplenti del Comitato di sorveglianza.

L'Assemblea approva, l'Odg risulta, quindi, essere il seguente:

1. approvazione bilancio consuntivo 2005;
2. rapporto dell'amministratore sull'attività 2006 e in particolare sulle prospettive del Centro dopo la decisione della Commissione di non rinnovare il contratto GEIE;
3. varie ed eventuali.

Il Presidente propone di trattare i punti all'Odg e dà la parola all'Amministratore per la trattazione del punto 1.

L'Amministratore precisa che, al riguardo, è utile la presentazione della relazione del Comitato di sorveglianza per l'approvazione del bilancio e dà la parola al Presidente del Comitato di sorveglianza Dott.ssa Francesca Russo la quale illustra i contenuti della relazione che si allega.

Il Presidente Prof. Savona, sentita la relazione del Comitato di sorveglianza, sottopone a votazione l'approvazione del bilancio all'Assemblea generale che l'approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 2 dell'odg e dà la parola all'Amministratore.

L'Amministratore informa, attraverso una rapida sintesi, che si stanno sviluppando tutti gli impegni programmatici elencati e decisi nella precedente Assemblea, con un riferimento particolare a due obiettivi:

1. l'opportunità di penetrare e toccare ambienti diversi alle attività del Cide;

verificare la fattibilità e la pertinenza delle ipotesi di lavoro fatte (es. le iniziative rivolte ad una estensione dei rapporti di interscambio con le biblioteche, i convegni; i corsi di formazione per le reti; la rassegna

stampa; la collana di pubblicazioni, la nuova formulazione del portale, la costituzione di una rete di rapporti istituzionali con le Regioni).

Questi due obiettivi sono stati esplorati e stanno dando frutti positivi. Inoltre l'Amministratore informa che l'incertezza dovuta alla definizione della questione del futuro del Cide pesa sulle iniziative programmatiche del centro, al riguardo si è costituito un gruppo di lavoro che ha deciso di proporre l'ipotesi di una soluzione giuridica che preveda la costituzione di una Fondazione da sottoporre al competente interlocutore politico-istituzionale.

A tal fine è in programma, , un incontro a Bruxelles, in data da destinarsi, tra i rappresentanti della DG COMM, ed una delegazione mista composta da rappresentanti del Cide, del Dipartimento per le Politiche comunitarie, della Rappresentanza in Italia della Commissione e del Ministero Affari Esteri, per richiedere un prolungamento del contratto GEIE almeno fino alla fine del 2007 e per discutere gli aspetti di una futura collaborazione.

Il Prof. Dastoli, per la Commissione europea, esprime grande soddisfazione per il livello di collaborazione e di sinergia raggiunto con il centro sui programmi e sulle iniziative fatte ed in corso d'opera; per quanto riguarda la futura formula del Cide la discussione è aperta, tenendo conto dei limiti imposti dal regolamento finanziario adottato dalla Commissione.

Il Min. Plen. Perugini, a nome del Ministero degli Esteri, auspica, per quanto concerne la nuova veste del Cide, la soluzione più idonea a garantire contestualmente, da un lato, la necessaria flessibilità operativa e di bilancio richiesta dal futuro organismo e, dall'altro, la continuità dei finanziamenti della Commissione europea ed esprime soddisfazione per la relazione dell'Amministratore sulle attività 2006.

Il Presidente Savona sottopone a votazione l'approvazione della relazione sul programma delle attività del 2006.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Si passa alla trattazione del punto varie ed eventuali dell'Odg.

L'emolumento dell'Amministratore è fissato, per il 2006, in Euro 149.318,50; l'emolumento annuo dei membri del Comitato di sorveglianza, in base alla tariffa dei dottori commercialisti, è così determinato :

- Presidente Dott.ssa Francesca Russo, Euro 5.267,88;
- Membro Dott. Eugenio Ruggero, Euro 3.511,92.

L'Amministratore aggiunge che l'Assemblea dei soci del Cide, riunita in Roma il 16 dicembre 2005, decise di incaricare il Comitato di orientamento di nominare un Comitato di 4 esperti (2 rappresentanti la Commissione europea e 2 rappresentanti il Governo italiano) e che si è in attesa della designazione dei nomi dei rappresentanti del governo italiano, avendo già quelli della Commissione europea .

Il Ministro Perugini si riserva di proporre al Direttore generale la designazione del responsabile amministrativo della Direzione generale.

Il Presidente del Comitato di sorveglianza chiede che il Comitato di sorveglianza possa assistere agli incontri del Comitato dei 4 esperti.

Il Presidente Savona chiede all'Assemblea generale di formalizzare, con l'impegno di designare il nome per il governo italiano, la costituzione del Comitato dei 4 esperti e che l'Assemblea chieda al Comitato medesimo di invitare in via permanente il Comitato di sorveglianza.

Null'altro avendo da deliberare e nessuno dei partecipanti avendo chiesto la parola, il Presidente, alle ore 11.00, dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Segretario

Dott. Gianluca Migliozzi

Il Presidente

Prof. Paolo Savona



(ALLEGATO 2)

**Progetto di STATUTO
della FONDAZIONE**

“CENTRO NAZIONALE D’INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE EUROPEA”

Articolo 1

Costituzione, sede e Fondatori.

1. E’ costituita la “Fondazione Centro nazionale d’informazione e documentazione europea”, di seguito denominata “Fondazione”, con sede in Roma, Palazzo Chigi - Presidenza del Consiglio dei ministri

La Fondazione ha personalità giuridica e svolge la propria attività secondo le disposizioni della L..... recante “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2006”, del decreto del Ministro per le politiche comunitarie, recante “.....” e del presente Statuto.

2. La Fondazione opera a tempo indeterminato.

3. Sono Fondatori il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee, il Presidente della Conferenza Stato - Regioni, Il Ministro degli Affari esteri. Possono partecipare alla Fondazione altri soggetti, pubblici e privati, secondo quanto previsto dal presente Statuto.

4. Con apposito atto convenzionale vengono stabilite le modalità di conferimento, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell’uso del Centro nazionale d’informazione e documentazione europea di seguito denominato “CIDE”, comprese le relative dotazioni e, da parte degli altri Fondatori, delle adeguate risorse finanziarie finalizzate alla costituzione del fondo di dotazione e alla definizione delle modalità con cui gli stessi si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività della Fondazione, nonché a garantire la copertura delle spese necessarie per la ristrutturazione funzionale della sede, individuando, ove necessario, nuovi edifici idonei allo svolgimento delle attività ed a sostenere i relativi oneri. L’atto convenzionale stabilisce le modalità con le quali i Fondatori provvedono al ripiano delle eventuali perdite. La determinazione degli impegni finanziari relativi ai primi cinque anni di attività è definita in sede di atto costitutivo.

5. La Fondazione concorda con la Presidenza del Consiglio dei Ministri le modalità per la prioritaria utilizzazione del personale, ritenuto necessario, in servizio presso il CIDE, con l’assenso degli interessati, dandone comunicazione alle organizzazioni sindacali.

Articolo 2

Finalità e attività.

1. La Fondazione, che non ha fini di lucro e non distribuisce utili, ha come scopo la creazione e la gestione di un centro che assicurerà una funzione di informazione, documentazione e servizio inerente a temi legati all'Unione europea, e la promozione e la collaborazione ad ogni tipo di iniziativa che contribuisca a raggiungere tali scopi.

2. La Fondazione persegue le finalità della domanda di informazione da parte dei cittadini e dell'interesse comune sia della Repubblica italiana che della Comunità europea contribuendo a preparare l'opinione pubblica ai rapidi sviluppi del processo di integrazione europea.

3. Nell'ambito delle sue finalità, la Fondazione persegue, in particolare:

- a) l'informazione del grande pubblico e in modo particolare dei giovani;
- b) la risposta alle domande d'informazione sulla Unione europea e sulle sue politiche;
- c) la diffusione dell'informazione sia in loco che su tutto il territorio italiano, in particolare tramite la realizzazione di programmi sistematici di diffusione e tramite l'utilizzo delle più avanzate tecnologie informatiche e di comunicazione;
- d) la formazione di persone incaricate di diffondere e gestire l'informazione e la documentazione europea;
- e) la funzione di raccordo nazionale dei soggetti che operano nel settore dell'informazione e della documentazione europea;
- f) la promozione di un sistema nazionale integrato di informazione e di documentazione sull'Europa;
- g) la diffusione dell'informazione in collegamento con gli altri circuiti costituiti, per mezzo del coordinamento e della razionalizzazione delle attività esistenti di documentazione, elaborazione e studio e per mezzo di una serie di convenzioni con altri centri di informazione, studio e documentazione che abbiano la propria sede in Italia o sul territorio dell'Unione europea;
- h) l'organizzazione di seminari, di convegni e di manifestazioni sui temi dell'Unione europea.
- i) la diffusione di studi e ricerche nell'ambito della storia, del diritto e delle politiche dell'Unione europea;

4. La Fondazione può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o ad essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità ed a realizzare economie di gestione, quali:

- a) la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione professionale, l'accensione di mutui o finanziamenti;
- b) la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e, più in generale, ad istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

Articolo 3

Patrimonio e fondo di dotazione

1. Il patrimonio della Fondazione, quale anche risultante dall'atto costitutivo, è costituito da:

- a) i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili conferiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- b) gli apporti di qualunque natura ed a qualsiasi titolo effettuati dagli altri Fondatori in sede di atto costitutivo;
 - c) i lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati dal disponente ad incremento del patrimonio stesso;
 - d) i beni mobili ed immobili di cui la Fondazione è proprietaria.
2. Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.
3. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343 del codice civile.
4. La Fondazione può ricevere contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni e ogni altra liberalità da parte dei Fondatori e di terzi. Queste risorse finanziarie, se non vengono espressamente destinate a patrimonio, costituiscono il fondo di dotazione disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie.

Articolo 4

Organi e loro durata.

1. Sono organi della Fondazione:
- a) il Collegio dei Fondatori;
 - b) il Presidente;
 - c) il Consiglio di amministrazione;
 - d) il Comitato scientifico;
 - e) il Collegio dei revisori dei conti.
2. Gli organi della Fondazione diversi dal Collegio dei Fondatori durano in carica quattro anni. I loro componenti possono essere confermati una sola volta e, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Articolo 5

Collegio dei Fondatori.

1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori o loro delegati ed è presieduto dal Presidente della Fondazione, che ne è componente.
2. Il Collegio delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su:
- a) nomina del Presidente della Fondazione;
 - b) nomina del Consiglio di amministrazione;
 - c) nomina del Collegio dei revisori dei conti;
 - d) modificazioni dello statuto;
 - e) ammissione di nuovi Fondatori;
 - f) adozione del documento programmatico pluriennale che determina le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione;
 - g) esercizio dell'azione di responsabilità, comportante la revoca immediata dalla carica, nei confronti del Presidente, del Direttore, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori.

3. Il Collegio dei Fondatori determina, inoltre, su proposta del Presidente, l'indennità di carica per i membri del Consiglio di amministrazione.
4. In caso di ammissione di nuovi Fondatori e a condizione che essi contribuiscano almeno al 20% del patrimonio della Fondazione, il Collegio dei Fondatori è integrato da due membri designati dai nuovi Fondatori.
5. I progetti di bilancio preventivo e di bilancio d'esercizio, prima della loro sottoposizione al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai sensi dell'art. 9, comma secondo lettere a) e b), saranno inviati a tutti i Fondatori.
6. Il Presidente trasmette ai Fondatori i documenti di volta in volta richiesti dai consiglieri di amministrazione da essi nominati, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura della Fondazione.

Articolo 6

Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Collegio dei Fondatori su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività.
3. Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori.
4. Nei casi di necessità e di urgenza, il Presidente adotta, nell'interesse della Fondazione, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, riferendone al medesimo senza indugio, e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso in occasione della sua prima riunione.
5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente assume le funzioni di questi il componente del Consiglio di amministrazione più anziano d'età.

Articolo 7

Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è composto da nove membri, di cui:
 - a) tre designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra cui il Presidente;
 - b) due designati dal Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee ;
 - c) due designati dal Presidente della Conferenza Stato - Regioni ;
 - d) due designati dal Ministro degli Affari esteri.
2. I Consiglieri possono essere sostituiti durante l'espletamento del loro mandato dai Fondatori che li hanno designati.
3. Il Presidente, non meno di sessanta giorni prima della scadenza del Consiglio, invita i Fondatori alle designazioni di rispettiva competenza.
4. Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta, oltre all'indennità di carica prevista dall'articolo 5, comma 3, il rimborso delle spese occasionate dalla carica stessa.

Articolo 8

Funzionamento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Esso si riunisce almeno due volte l'anno ed ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta scritta di almeno tre componenti.
2. Le sedute del Consiglio si tengono di regola presso la sede della Fondazione.
3. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, viene inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai Consiglieri ed al Collegio dei revisori almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nel caso di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore.
4. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese, salvo nei casi in cui lo Statuto dispone diversamente, a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Articolo 9

Poteri del Consiglio di amministrazione

1. Sono riservate al Consiglio di amministrazione le deliberazioni in materia di programmazione annuale delle attività della Fondazione.
2. Il Consiglio delibera, in particolare, su:
 - a) approvazione del bilancio preventivo annuale;
 - b) approvazione del bilancio d'esercizio;
 - c) approvazione e modifica di regolamenti interni;
 - d) nomina e revoca del Direttore a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Presidente, sentito il parere del Comitato scientifico, determinando il relativo compenso e la durata del suo incarico;
 - e) nomina e revoca dei componenti il Comitato scientifico, definendone l'eventuale indennità ed il rimborso spese.
3. Le deliberazioni concernenti le materie di cui al comma 2, lettere a) e b), sono assunte con il voto favorevole del Presidente.

Articolo 10

Direttore

1. Il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Presidente, sentito il Comitato scientifico.
2. Il Direttore esercita, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, le funzioni di ordinaria amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso in merito agli obiettivi ed ai programmi di attività della Fondazione.
3. Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di tutti gli organi della Fondazione.

Articolo 11

Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico è nominato dal Consiglio di amministrazione ed è presieduto da un esperto sulle tematiche connesse al processo di integrazione europea, designato e proposto dal Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee. Esso è composto, oltre che dal Presidente, da sei membri scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo delle politiche europee e dotate di professionalità, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione.
2. Il Comitato scientifico si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno tre componenti. Il Comitato delibera a maggioranza dei partecipanti.
3. Il Comitato scientifico si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi ed alle attività scientifiche e culturali della Fondazione. I pareri del Comitato scientifico non hanno efficacia vincolante.

Articolo 12

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da cinque membri effettivi, nominati dal Collegio dei Fondatori, di cui:
 - a) due membri, di cui uno con funzioni di Presidente, designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - b) un membro designato dal Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee ;
 - c) un membro designato dal Presidente della Conferenza Stato - Regioni;
 - d) un membro designato dal Ministro degli Affari esteri.
2. Il Collegio dei revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2403 bis, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.
3. I membri del Collegio dei revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione.
4. Il Collegio dei revisori informa immediatamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei Fondatori, di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione ovvero violazione di norme che disciplinano l'attività della fondazione.

Articolo 13

Esercizio e bilancio

1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.
2. Al termine di ogni esercizio, e comunque entro il 30 aprile, il Direttore redige il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione, illustrante, in apposita sezione, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati. Nella redazione di tali documenti il Direttore si attiene alle regole di ordinata contabilità, ai principi contabili nazionali ed internazionali, nonché a quanto previsto dal codice civile in materia di redazione di bilancio.

3. Entro il 31 ottobre il Direttore redige il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo.

Articolo 14

Vigilanza, scioglimento e liquidazione della Fondazione

1. Il Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee esercita la vigilanza sulla Fondazione.
2. In caso di estinzione della Fondazione, i beni conferiti in uso ritornano nella disponibilità dei rispettivi proprietari.
3. Gli altri beni acquisiti a qualunque titolo dalla Fondazione vengono devoluti alla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri o ad altro Ente individuato dal Consiglio di amministrazione, che persegua finalità analoghe a quelle della fondazione estinta.
4. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge e del codice civile.

Visto

Roma, lì

(ALLEGATO3)

VERBALE DELLA QUARTA RIUNIONE COMITATO DI ORIENTAMENTO

Roma 13 febbraio 2006

Il giorno 13 febbraio 2006, alle ore 10.00, in Roma, presso la sede amministrativa, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, si è riunita la quarta riunione del Comitato di orientamento del Cide.

Sono presenti i signori:

In rappresentanza della Comunità europea:

- Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea;
- Dott. Massimo Gaudina, Amministratore presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

In rappresentanza della Repubblica italiana:

- Min. Plen. Andrea Perugini, Capo dell'Ufficio I della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.

In rappresentanza del Cide:

- Dott. Gerardo Mombelli, Amministratore.

Assiste al Comitato di orientamento:

- Dott. Gianluca Migliozi che funge da segretario.

L'Odg è il seguente:

1. iniziative in vista del non-rinnovo, da parte della Commissione europea della convenzione Geie;
2. Programma di attività fino al giugno 2006;

3. nomina dei **4 esperti** previsti dalla decisione dell'Assemblea del 16 dicembre 2005 (in allegato il testo della risoluzione);
4. varie ed eventuali.

L'Amministratore inizia con la trattazione del 1^o punto all'odg, informando che è stato presentato un articolo aggiuntivo al disegno di legge comunitaria 2006, destinato a riaprire la discussione sul futuro del Cide con il prossimo responsabile del Dicastero delle politiche comunitarie. L'articolo non prevede soluzioni specifiche, ma esprime la volontà politica di continuare, in forme rinnovate, l'esperienza del Centro. Un gruppo di lavoro, interno al Cide, sarà prossimamente costituito con l'incarico di elaborare un progetto preciso da sottoporre a Parlamento e Governo italiano. L'ipotesi di partenza è quella di una sorta di "agenzia", in grado di concorrere ai finanziamenti che la Commissione ha proposto.

A questo riguardo sarebbe opportuno preparare un appello di sostegno alla proposta di riassetto del Cide, capace di coinvolgere personalità della cultura, della scuola e del mondo produttivo.

Il Prof. Dastoli suggerisce di convocare l'Assemblea generale entro il 30 aprile p.v., e informa il Comitato che i direttori delle Rappresentanze della Commissione a Roma, Parigi e Lisbona hanno espresso forti riserve sulla offerta di un partenariato di gestione.

Il Ministro Plenipotenziario Perugini esprime accordo per un appello di sostegno bipartisan; sottolinea inoltre l'urgenza di disporre una proposta valida tecnicamente. Auspica di poter riunire il prossimo Comitato prima dell'Assemblea generale in modo tale da discutere preventivamente la proposta da sottoporre ai Soci. Per quanto riguarda l'agenzia, ricorda che, nell'ultima Assemblea generale, si era anche ventilata la soluzione relativa all'incorporazione nell'A.P.

Il partenariato di gestione – secondo Perugini – avrà il Cide come interfaccia della Commissione, ma la funzione del Cide non si esaurirà in questo poiché, il centro avrà compiti anche al di fuori del partenariato.

Dastoli interviene chiedendo lumi circa i possibili risvolti che può avere la entrata in funzione del Ciace e la recente ristrutturazione del Dipartimento politiche comunitarie.

L'Amministratore informa che l'attuale Capo dipartimento esclude che il Cide possa utilmente essere incorporato nel Dipartimento: Savona è dunque in favore del mantenimento di una struttura autonoma, più flessibile ed efficiente. Mombelli invita i componenti del Comitato a suggerire qualche nome da inserire nel gruppo di lavoro.

Il Prof. Dastoli condivide la posizione del Capo dipartimento e si augura una proroga del contratto geie fino alla fine del 2007, in modo da avere più tempo per trovare una buona soluzione per il nuovo Cide.

Il Ministro Plenipotenziario Perugini farà compiere una ricerca circa l'esistenza d'altre "agenzie" nella sfera pubblica.

L'Amministratore passa poi a illustrare al Comitato le attività del centro nell'arco dei prossimi mesi.

Nello specifico l'attività si caratterizza in:

- **3 convegni nazionali:** uno a Napoli, il 20 marzo p.v., in collaborazione con ANIMI, sul mezzogiorno ed il mediterraneo; a Roma, in giugno, sulla stampa italiana e l'Europa, in collaborazione con il centro studio del prof. Pombeni: un seminario sui manuali inerenti sul processo di integrazione europea;
- **2 corsi di formazione:** per le reti ed un per i funzionari dei governi regionali;
- **Creazione di nuovi prodotti a stampa:** una selezione della stampa europea, schede di approfondimento, pubblicazione di una collana (i quaderni del Cide, serie gialla (indagini e resoconti), serie rossa (guide e manuali), dossier su articoli apparsi sulla stampa e destinati ad un numero ristretto di giornalisti;
- **Serie di incontri e dibattiti:** come presentazioni di libri (Curti Gialdino, Albonetti), serie di trasmissioni radio (radio città futura), musical europeo per ragazzi;

- **Nuovo portale Cide e potenziamento call center**, maggiore informatizzazione della biblioteca (implementazione nuovo software Sebina).

Il Prof. Dastoli sottolinea l'interesse della Commissione per un convegno sulla sicurezza alimentare, chiede la possibilità di inserire un relatore della Commissione europea per il convegno di Napoli con Animi, condivide il progetto di creare una collana del Cide.

Il Ministro Plenipotenziario Perugini, esprime soddisfazione per i documenti presentati e chiede inoltre la possibilità di inserire, eventualmente, un relatore per il convegno di Napoli con Animi.

Il dott. Gaudina esprime anch'egli soddisfazione per i documenti presentati, sottolinea che le richieste della Commissione di rafforzare i corsi per le reti e le attività rivolte ai giovani hanno avuto ampio e positivo riscontro, chiede di conoscere lo stato della decisione di portare l'agenzia Epso dal Ministero degli Esteri al Cide.

Si passa alla trattazione del punto 3 dell'odg, la Commissione indica nelle persone di **Prenen e Moran** i nomi di due dei 4 esperti previsti dalla decisione dell'Assemblea del 16 dicembre 2005. Non si hanno per il momento indicazioni da parte italiana sui nomi dei due esperti da nominare.

Alle ore 11.30 termina la riunione del Comitato di orientamento.

(ALLEGATO 4)

VERBALE DELLA QUINTA RIUNIONE COMITATO DI ORIENTAMENTO

Roma 20 aprile 2006

Il giorno 20 aprile 2006, alle ore 14.30, in Roma, presso la sede amministrativa, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, si è riunita la quinta riunione del Comitato di orientamento del Cide.

Sono presenti i signori:

In rappresentanza della Comunità europea:

- Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea;
- Dott. Massimo Gaudina, Amministratore presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

In rappresentanza della Repubblica italiana:

- Min. Plen. Andrea Perugini, Capo dell'Ufficio I della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri;
- Dott. Giuseppe Carlino, Dirigente dell'Ufficio Servizio I del Dipartimento per le politiche comunitarie.

In rappresentanza del Cide:

- Dott. Gerardo Mombelli, Amministratore.

Assiste al Comitato di orientamento:

- Dott. Gianluca Migliozi che funge da segretario.

L'Odg è il seguente:

1. bilancio 2005
2. attività nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento ai problemi posti dalla decisione della Commissione europea di non rinnovare il contratto GEIE;
3. comitato dei 4 esperti per la definizione di alcune questioni tecnico-contabili relative al diverso regime comunitario nazionale;
4. varie ed eventuali.

L'Amministratore inizia con la trattazione del 1^ punto all'odg, informando che la bozza di bilancio è oggetto di verifica da parte del Comitato di sorveglianza, il quale sta valutando la possibilità di riclassificare alcune voci di detta bozza. Di seguito l'Amministratore elenca le macrovoci del bilancio 2005 e la loro incidenza sul bilancio complessivo.

A riguardo delle attività, l'Amministratore informa che si stanno sviluppando tutti gli impegni programmatici elencati e decisi in Assemblea, con un riferimento particolare a due obiettivi:

1. l'opportunità di penetrare e toccare ambienti diversi alle attività del Cide;
2. verificare la fattibilità e la pertinenza delle ipotesi di lavoro fatte (es. i convegni; i corsi di formazione; la rassegna stampa; la collana di pubblicazioni).

Questi due obiettivi sono stati esplorati e stanno dando frutti positivi.

L'Amministratore passa alla trattazione del punto 2^ iniziando ad illustrare le due ipotesi di soluzioni giuridiche prese in considerazione per l'istituzione di un organismo permanente nazionale:

1. Una Fondazione;
2. Una Agenzia.

A tal fine è in programma, , un incontro a Bruxelles, in data da destinarsi, tra i rappresentanti della DG COMM, ed una delegazione mista composta da rappresentanti del Cide, del Dipartimento per le Politiche comunitarie, della

Rappresentanza in Italia della Commissione e del Ministero Affari Esteri, per richiedere un prolungamento del contratto GEIE almeno fino alla fine del 2007, in modo da consentire l'espletamento di tutte le procedure derivanti da una eventuale fase di liquidazione o di trasformazione (in materia di gestione del personale e gestione finanziaria) e per discutere in merito alla natura della nuova figura di organismo intermediario, nell'ambito del partenariato di gestione, prevista dal nuovo regolamento finanziario adottato dalla Commissione, soluzione che dovrebbe prevedere non solo la costituzione di un nuovo Cide ma anche la costituzione di un nuovo organismo che lanci bandi a cui partecipino una pluralità di altri soggetti oltre al Cide, soluzione questa che si preannuncia complicata in partenza.

Il Prof. Dastoli informa che un'altra ipotesi potrebbe essere un regolamento ad hoc, in deroga al regolamento finanziario adottato dalla Commissione, che preveda il finanziamento delle spese di funzionamento dei grandi centri al di là dei loro programmi di attività.

L'Amministratore precisa che sarebbe opportuno una riunione preparatoria da effettuarsi prima dell'incontro con i rappresentanti di Bruxelles, per concordare una posizione unitaria sui due punti suddetti.

Il Ministro Perugini consiglia di presentare al Governo italiano un menù di opzioni che consenta al centro una capacità di gestire i propri programmi e di risolvere il problema dei bandi (e quindi di potervi partecipare), da discutere anche con gli altri grandi centri (portoghesi e francesi).

Inoltre il Ministro Perugini chiede circa lo stato del portale del Cide.

L'Amministratore informa che il portale sarà pronto per la metà di maggio e che presenterà delle novità consistenti, come, ad esempio, l'alimentazione del sito, che dipenderà integralmente dal Cide, la presenza di un Osservatorio legislativo comunitario, per seguire lo stato di avanzamento del processo legislativo comunitario, la costituzione di una rete di rapporti istituzionali con le Regioni.

L'Amministratore passa alla trattazione del punto 3 dell'odg e chiede ai presenti se sono state individuate le persone che comporranno il Comitato atto

a dirimere la questione sulla diversa modalità di erogazione del contributo da parte dei membri fondatori.

Il Prof. Dastoli individua nelle persone del Dott. Roland Prenen e del Dott. James Moran, i componenti di tale comitato proposti dalla Commissione.

Il Ministro Perugini, da parte del Ministero degli Affari Esteri, propone l'esperto contabile della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.

Il Dott. Carlino, per il Dipartimento per le politiche comunitarie, si riserva di fornire un nominativo, in data da destinarsi, previa consultazione con la propria amministrazione di competenza.

Alle ore 15.45 termina la riunione del Comitato di orientamento.

(ALLEGATO 5)

**VERBALE DELLA DODICESIMA ASSEMBLEA GENERALE
(Roma 15 dicembre 2006)**

Il giorno 15 dicembre 2006, alle ore 09.30, in Roma, presso la sede provvisoria, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, è riunita la dodicesima Assemblea generale del Centro nazionale di informazione e documentazione europea, costituito con contratto tra la Repubblica italiana e la Commissione europea nella forma di gruppo europeo di interesse economico (g.e.i.e.).

Sono presenti i signori:

o *In rappresentanza della Comunità europea:*

- Dott. Panayotis Carvounis, Direttore generale aggiunto alla Direzione generale Comunicazione della Commissione europea.
- Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, in nome proprio e per delega del Dott. José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea e della Dott.ssa Margot Wallström, Vice Presidente della Commissione europea.
- Dott.ssa Sabela Perez Maiz, Amministratore presso la Direzione generale Comunicazione, per delega del Dott.

- Claus Sørensen, Direttore generale alla Direzione generale Comunicazione della Commissione europea.
- *In rappresentanza della Repubblica italiana:*
 - Dott. Gianfranco Dell'Alba, Capo di Gabinetto del Ministro per le politiche europee, per delega dell'On. Emma Bonino, Ministro per le politiche europee.
 - Prof.ssa Melina Decaro, Capo del Dipartimento per per il coordinamento delle politiche comunitarie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
 - Min. Plen. Andrea Perugini, della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri per delega del Min. Plen. Carlo Maria Oliva, Direttore generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.
 - *In rappresentanza del Cide:*
 - Dott. Gerardo Mombelli, Amministratore.
 - *Assistono all'Assemblea generale*
 - Comunità europea*
 - Dott. Massimo Gaudina
 - Dott.ssa Michèle Chapelier
 - Repubblica italiana*
 - Dott. Giuseppe Vagni
 - Comitato di Sorveglianza*
 - Dott.ssa Francesca Russo, Presidente
 - Dott. Eugenio Ruggiero, Membro
 - Dott. James Moran, Membro

Inoltre, visti gli argomenti all'odg, partecipa altresì all'Assemblea il Dott. Antonio Bifano, consulente finanziario per il Cide.

Assume la Presidenza il Dott. Panayotis Carvounis, per la Commissione europea, che chiede al Dott. Gianluca Migliozi di fungere da segretario.

Il Presidente, verificate le deleghe, dichiara l'Assemblea regolarmente costituita e chiede di invertire l'ordine dei punti 1 e 7 all'Odg proposto dall'Amministratore, sottoponendolo all'approvazione.

L'Assemblea approva, l'Odg risulta, quindi, essere il seguente:

1. futuro cide e del personale;
2. rapporto dell'Amministratore sull'attività del 2006;
3. situazioni dei versamenti da parte dei membri fondatori;
4. fondo di rotazione;
5. ipotesi bilancio previsionale 2007;
6. fissazione del contributo ordinario e modalità di versamento da parte dei membri fondatori;
7. accettazione dimissioni Amministratore e nomina nuovo Amministratore;
8. varie ed eventuali.

Il Presidente propone di iniziare la discussione dei punti all'Odg e dà la parola al Dott. Dell'Alba, per la trattazione del punto 1, in considerazione della lettera inviata in data **13 dicembre 2006** dal On. Ministro Emma Bonino alla Commissaria Margot Wallström, Vice Presidente della Commissione europea, con la richiesta di equiparare la decisione riguardante il Cide a quelle assunte per gli altri due "Grandi Centri", e cioè di prorogare la partecipazione della Commissione alle attività del Cide al 31 dicembre 2007.

Il Dott. Dell'Alba illustra il contenuto della lettera del Ministro Bonino con cui il Governo italiano, conformemente a quanto richiesto e

ottenuto dagli altri due Paesi in cui operano i "Grandi Centri", chiede la proroga della partecipazione della Commissione alle attività del Cide al 31 dicembre 2007.

Il Dott. Dell'Alba aggiunge che tale decisione è frutto di una riflessione approfondita del Governo che ha tenuto conto tra l'altro di una serie di obblighi legali in merito alla dissoluzione del GEIE, anche in via legislativa, e all'esigenza di assicurare continuità e valorizzazione delle attività e dell'expertise del Cide. Dell'Alba aggiunge infine che la decisione del Governo italiano è determinata dalla necessità di collocare su un piano di parità i Paesi dove operano i Grandi Centri e di comprendere nel dialogo con la Commissione che iniziative intende assumere per suo conto in materia di informazione e comunicazione in Italia.

Il Presidente Carvounis riepiloga le circostanze in base alle quali nel pronunciarsi positivamente il 28 novembre 2006 sulla richiesta di proroga presentata da Francia e Portogallo, in assenza di un'analoga richiesta da parte italiana, la Commissione ha statuito di non prolungare la propria partecipazione al Cide, e fa presente come, a fronte della nuova richiesta del Governo italiano, occorra avviare una nuova procedura.

Sottolinea inoltre come la decisione della Commissione di concedere a Francia e Portogallo la proroga sia stata giustificata dalla richiesta di questi due Paesi di avere il tempo necessario per definire precisamente e realizzare i progetti volti a dare continuità alle attività precedentemente condotte dai rispettivi Centri. In particolare fa presente che la Francia pensa di integrare il Centro, Source d'Europe, che oggi è diventato "TOUTE L'EUROPE" all'interno dell'organizzazione ministeriale; il Portogallo si sta invece orientando a trasferire l'attuale struttura in un organismo autonomo.

La proroga, dunque, è stata concessa per rendere possibile il compimento delle operazioni indispensabili a garantire la continuità delle attività in forme diverse da quella del Geie.

I ministri francese e portoghese hanno richiesto alla Commissione una proroga, presentando contestualmente delle ipotesi di trasformazione per i loro Centri. Ed è proprio sulla base dei progetti presentati dai due Paesi, che la Commissione ha potuto valutare e, dunque, decidere di sostenere i Centri durante il periodo di transizione necessario per la trasformazione.

Ciò –ribadisce Carvounis- significa che la richiesta di proroga implica, da parte italiana, nella percezione della Commissione una analoga volontà di ricercare soluzioni simili a quelle adottate da Francia e Portogallo. Dunque il punto cruciale della questione è una nuova decisione della Commissione per determinare la proroga della sua partecipazione alle attività del Cide è funzionale all' impegno italiano, peraltro già riflesso nella lettera del Ministro Bonino al Commissario Wallstrom, ad identificare una formula coerente con l'assetto organizzativo e l'inquadramento istituzionale delle future attività programmate dal Governo italiano nei campi della informazione e documentazione europea e non deve essere concepito come un mero assenso al prolungamento della scadenza contrattuale.

Chiedere la proroga della partecipazione al CIDE della Commissione fino alla fine dell'anno significa, dunque, chiedere ulteriore tempo necessario per agire concretamente e per trovare una soluzione alternativa all'attuale struttura che permetta di preservare l'esperienza del Centro.

La Prof.ssa Decaro afferma che la posizione iniziale del Governo nel mese di settembre riguardo all'opportunità di una proroga è andata via via evolvendo alla luce delle considerazioni esposte nella lettera

dell'On. Ministro,. Invita inoltre a tener presente le peculiarità del caso italiano, dove l'istituzione del Cide è stata disciplinata da un atto legislativo. Si interroga anche sulla necessità di un'ulteriore lettera dell'On Bonino. In fondo già in quella precedente era stato richiesto alla Commissione tempo per organizzare la trasformazione. Ritiene che la Commissione dovrebbe decidere di modificare la decisione presa il 25 novembre 2006, nel senso di integrarla e mettere i tre Paesi dove operano i Grandi Centri in condizione di parità.

Il Presidente Carvounis ribadisce che affinché la Commissione possa decidere in merito alla proroga da parte della Commissione è necessario che il Governo italiano segua i medesimi passaggi degli altri due Paesi. E perciò fondamentale che l'Italia trovi una formula che permetta la trasformazione e che consenta a Bruxelles di adottare le misure necessarie. Specifica che nella lettera dovrebbero essere indicate e motivate le specifiche misure e provvedimenti che il Governo intende promuovere al fine di assumere l'assorbimento dell'attività del Cide anche dopo la scadenza del 31 dicembre 2007.

La Prof.ssa Decaro ritiene che, per quanto affermato fino ad ora, le dichiarazioni espresse e le decisioni prese durante questa riunione, se messe a verbale, potrebbero essere considerate come un'esplicitazione della lettera del Ministro Bonino.

Il Presidente Carvounis conferma che la Commissione ad oggi ha preso la sua decisione e la richiesta di proroga richiede l'apertura di una nuova procedura per il Cide. Per riavviare una nuova procedura e concedere la proroga al Governo italiano necessaria una seconda lettera in cui si espliciti e si specifichi che l'Italia necessita di tutto il 2007 per assicurare l'assorbimento dell'attività del Cide in maniera sostanzialmente analoga alle esperienze degli altri Paesi dove operano i Grandi Centri. Sottolinea che la situazione risulterebbe

differente nell'ipotesi in cui il Governo decida di aderire alla nuova forma di collaborazione del partenariato di gestione per la cui attuazione non è necessaria la proroga. Questo partenariato avrà inizio dalla chiusura del Centro.

Il Dott. Dell'Alba dichiara che il Governo italiano invierà una nuova comunicazione in cui verrà specificata la volontà e l'intenzione di lavorare al fine di modificare l'attuale condizione. Assicura, inoltre, che l'Italia si impegnerà durante l'anno 2007 a trovare un modello, (prendendo come riferimenti le soluzioni prospettate da francesi e portoghesi) che permetterà l'assorbimento delle attività del Cide in maniera sostanzialmente analoga alle esperienze degli altri Paesi dove operano i Grandi Centri e cioè Francia e Portogallo.

Chiede per contro alla Commissione: di assicurare per l'intero anno 2007 il prolungamento della scadenza contrattuale del Cide, e di garantire che la regolare attuazione del progetto di trasformazione non venga turbata dai controlli trimestrali previsti, i quali andrebbero intesi come una valutazione di concerto dell'andamento dei rispettivi impegni assunti.

Ritiene opportuno, alla luce di quanto espresso fino ad ora, di convocare a partire dal mese di gennaio 2007 una nuova riunione dell'Assemblea, non appena il procedimento di concessione della proroga sarà perfezionato.

Il Presidente Carvounis ringrazia il Dott. Dell'Alba per la precisione con cui si è espresso, chiede di far partire celermente la lettera di richiesta di proroga affinché possa iniziare la nuova procedura che richiederà per la sua conclusione alcune settimane. Chiarisce che, come previsto per gli altri due Paesi, i versamenti non avverranno automaticamente ma saranno subordinati all'approvazione di rapporti trimestrali (aprile-luglio-ottobre) che permetterà di monitorare

l'avanzamento dei lavori per la trasformazione del Cide. Segnala che Francia e Portogallo non hanno ancora definito i dettagli della trasformazione, ma hanno comunque individuato i progetti da attuare. La Francia ha scelto il modello di assorbimento dei dipendenti all'interno del ministero, il Portogallo ritiene di dover creare una nuova struttura pubblica o privata in cui far confluire l'attuale Centro. Il Dott. Dell'Alba chiarisce che l'osservazione di Carvounis circa i controlli trimestrali, andava interpretata nel senso di concepire tali monitoraggi come un'occasione per rafforzare i contatti e la collaborazione fra il Governo italiano e la Commissione, e per conoscere l'avanzamento dei progetti degli altri due Paesi ma non come l'intento di introdurre una formale e nuova preconditione per il contributo di Bruxelles. Infatti in caso di proroga a tutto il 2007 l'erogazione dei contributi della Commissione ai sensi dello statuto istitutivo potrà continuare ad essere subordinata alla verifica delle attività in programmazione per tale anno.

Il Min. Plen. Perugini chiede se il modello francese e portoghese sono già operativi o se la saranno alla scadenza definitiva del contratto.

Il Presidente Carvounis specifica che l'operatività dei nuovi organismi è prevista per la fine del periodo di proroga e che attualmente i due Paesi stanno definendo i dettagli della trasformazione.

La Prof.ssa Decaro chiede se esistono altri modelli da poter prendere in considerazione.

Il Presidente Carvounis passa la parola al Prof. Dastoli

Il Prof. Dastoli chiede la soppressione del paragrafo 4.2 e ribadisce le condizioni già espresse da Carvounis per ottenere la proroga.

Il Presidente Carvounis apre la discussione relativa punto 1 dell'odg riguardante le dimissioni dell'Amministratore. Considerate le

circostanze e ascoltati i partecipanti viene deciso di rinviare la decisione alla successiva riunione dell'Assemblea.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 2 dell'odg e dà la parola all'Amministratore.

L'Amministratore Mombelli illustra il rapporto sull'attività del Cide nel 2006 (in allegato).

Il Prof. Dastoli interviene ed auspica una più ampia diffusione del primo quaderno del Cide "il cittadino europeo: un viaggio attraverso diritti e doveri", realizzato in collaborazione con la Commissione.

Il Presidente Carvounis augura ai soci e al Cide una fattiva collaborazione durante l'anno 2007, chiede se ci sono altre domande da parte dei presenti.

Il Min. Plen. Perugini chiede delle delucidazioni e delle specificazioni in merito alla mostra che il Cide sta organizzando in occasione dell'anniversario della firma dei Trattati.

L'Amministratore Mombelli risponde che i dettagli ancora non sono tutti definiti ma che è stata decisa come città iniziale per l'inaugurazione Roma e prevista come possibile location la Galleria Colonna.

La Prof.ssa Decaro chiede se per poter procedere all'attuazione del progetto è necessario attendere che la Commissione conceda la proroga, e se le risorse finanziarie sono sufficienti. Inoltre fa presente che il Dipartimento proprio in occasione del cinquantenario ha un'iniziativa che potrebbe legarsi a quella che sta realizzando il Centro.

L'Amministratore Mombelli risponde che non sussistono problemi relativi alle risorse finanziarie poiché il progetto è finanziato sul budget dell'anno 2006. Considerati, inoltre, i progetti del

Dipartimento invita la Prof.ssa Decaro a prevedere una riunione per discutere delle rispettive iniziative.

Il Presidente Carvounis chiede se ci sono delle osservazioni e passa alla trattazione del punto 3 dell'odg dando la parola al membro del Comitato di sorveglianza Dott. Moran per discutere in merito alle risorse finanziarie del Cide.

Il Dott. Moran fa presente che i versamenti da effettuare al Cide seguiranno un procedimento diverso rispetto a quello seguito negli anni passati, e che il Cide dovrà restituire al Governo italiano circa € 150.000,00, frutto di controlli effettuati dal Comitato dei 4 esperti che ha accertato uno sbilanciamento di versamento dei contributi a svantaggio del Governo italiano negli anni precedenti. Nel 2006 i versamenti da parte dei due membri fondatori sono stati regolari. Nel 2007, prima di fissare il contributo da versare da parte dei due membri fondatori, si dovrà procedere ad una verifica della situazione finanziaria del Centro.

Il Presidente Carvounis constata che, da quanto affermato ora, il Cide non avrà dunque problemi finanziari all'inizio del nuovo anno, e afferma che la Commissione prima di procedere ai suoi versamenti attenderà la stesura del budget.

Il Presidente Carvounis chiede se ci sono delle domande, e cede la parola per discutere sul punto 4 dell'odg.

Il Dott. Moran suggerisce di attendere la fine del 2007 per regolare l'avanzo di contribuzione italiana ed il fondo di rotazione per poi eventualmente procedere a compensazioni tra partite opposte.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 5 dell'odg.

Per quanto riguarda la posta del budget 2007 relativa alla voce TFR, il suggerimento dei componenti del Comitato di sorveglianza è di

comprendere tale voce nella fase di liquidazione del Centro. In merito i soci si riservano di decidere nella prossima Assemblea generale.

L'Assemblea all'unanimità decide di discutere, in modo più approfondito, i punti 1, 5 e 7 dell'odg nella prossima Assemblea generale, alla luce della concessione della proroga da parte della Commissione europea.

L'Assemblea decide di sospendere i propri lavori e di riconvocarsi in data da destinarsi.

Null'altro avendo da deliberare e nessuno dei partecipanti avendo chiesto la parola, il Presidente, alle ore 12.00, aggiorna la seduta.

Il Segretario

Dott. Gianluca Migliozi

Il Presidente

Dott. Panayotis Carvounis

(ALLEGATO 6)

VI RIUNIONE COMITATO ORIENTAMENTO DEL CIDE
Roma, 11 luglio 2006

Presenti: Virgilio Dastoli, Andrea Perugini, Federico Fauttilli, Gerardo Mombelli, Massimo Gaudina, Gianluca Migliozi.

La riunione è stata sostanzialmente dedicata all'esame delle prospettive del Cide, dopo la decisione della Commissione di non rinnovare il contratto Geie e dopo la costituzione del governo Prodi.

A questo proposito il CdO, dopo aver ascoltato le informazioni e valutazioni fornite dall'Amministratore, da Perugini, da Dastoli e da Fauttilli, ha concordato sulla opportunità e l'urgenza di una risposta propositiva del Governo nel suo insieme alle sollecitazioni espresse dalla vicepresidente Wallström, intenzionata a affrontare e chiudere il dossier "grandi centri" entro il 15 settembre. Tutti i membri del CdO hanno sottolineato infatti il rischio che, prevalendo un atteggiamento di passiva rinuncia, si vanifichi il patrimonio di contatti e di realizzazioni messo insieme dal Cide, in particolare nel corso dello sforzo di rilancio organizzativo e politico dell'ultimo anno. Essi hanno inoltre ricordato che il nostro paese non può buttar via l'occasione di utilizzare, ripensandolo uno strumento di dialogo con l'opinione pubblica, fondato su un certo grado di flessibilità e di autonomia.

Quanto alle iniziative destinate a provocare una franca discussione sulle proposte sul tappeto, si è convenuto di fare il punto dopo la visita del ministro D'Alema a Bruxelles, senza dimenticare in ogni caso l'importanza delle questioni procedurali aperte. Tra queste spicca quella della possibile richiesta di una proroga, sino alla fine del 2007, del finanziamento Commissione. Tale proroga, non esclusa dai responsabili amministrativi di Bruxelles, non dovrebbe naturalmente essere concepita come un rinvio di

ogni decisione sul futuro. Al contrario essa sarebbe esclusivamente basata su ragioni tecniche di bilancio e contrattuali sarebbe avanzata in presenza di una chiara presa di posizione, da parte delle autorità nazionali competenti, sul merito delle questioni relative alla interruzione o continuazione in nuove forme, dell'esperienza del Cide.

In coda alla riunione l'Amministratore ha informato il CdO sulla imminente riapertura del Portale rinnovato e sulla uscita del primo volume della collana "i quaderni del Cide", dedicato ai diritti-doveri del cittadino europeo.

(ALLEGATO 7)

**LETTERA APERTA DEI DIPENDENTI DEL
Centro nazionale di informazione e documentazione europea – Cide**

Con la legge del 23 giugno 2000 n. 178, il Governo italiano è stato autorizzato a stipulare un'intesa con la Commissione europea, al fine di istituire il Centro nazionale di informazione e documentazione europea – CIDE. Tale ente è stato costituito, in forma di Gruppo europeo di interesse economico (GEIE), nel marzo del 2001, allo scopo di svolgere funzioni di informazione, documentazione, formazione ed espletare altri servizi rivolti ai cittadini italiani, inerenti ai temi delle politiche dell'Unione europea, prevalentemente attraverso iniziative destinate al largo pubblico.

La Commissione, con decisione del 28 novembre 2005, ha comunicato che alla scadenza contrattuale (aprile 2007), non potrà rinnovare la sua partecipazione diretta, come membro del GEIE, ai Centri nazionali di informazione sull'UE esistenti attualmente (anche in Francia e Portogallo), per sopravvenuta incompatibilità tecnica con le disposizioni del proprio nuovo regolamento finanziario. Intende, comunque, offrire alternative forme di collaborazione definite "partenariati di gestione" che potrebbero, tra l'altro, continuare a cofinanziare validamente le attività ed i progetti di un Centro nazionale con caratteristiche analoghe all'attuale Cide.

I governi francese e portoghese hanno richiesto proroghe dei rispettivi contratti, in modo tale da reperire risorse finanziarie alternative alle attuali e strutturare nuove forme giuridiche utili a preservare la funzionalità delle loro strutture. In Italia, invece, il Ministro per le politiche europee, On. Emma Bonino, prevede, al momento, esclusivamente lo scioglimento del Cide.

Il personale dipendente del Cide, composto da 15 unità assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato, non ha ricevuto ad oggi alcuna comunicazione ufficiale circa la decisione presa dal Ministro e nemmeno sulle sue ragioni. Inoltre, nessuna informazione è stata fornita in merito ad eventuali formule alternative. Di fatto la semplice estinzione del GEIE Cide, senza la responsabilizzazione di almeno uno dei due membri fondatori, provoca un vuoto contrattuale tale da lasciare senza alcuna tutela quei lavoratori che hanno svolto per anni rilevanti funzioni di interesse generale e di pubblica utilità.

In modo particolare, il personale, richiama l'attenzione sul fatto che la disinvolta accettazione di "smantellamento" automatico dell'attuale struttura:

- da un lato, disperde esperienza, *know how* e professionalità ormai acquisite ed ampiamente riconosciute da tutti coloro che si sono avvalsi dei servizi e della collaborazione del Cide in questi anni;
- dall'altro, significa l'implicita rinuncia da parte del Governo italiano a ripristinare, se non in tempi lunghissimi, un corrispondente strumento d'informazione e comunicazione europea con responsabilità e funzioni di carattere istituzionale, modulate per coprire l'intero territorio nazionale.

In un momento in cui tutti gli Stati membri dell'Unione proclamano di voler aumentare gli sforzi per avvicinare i cittadini al processo di integrazione europea e riconoscono di dover condividere con le istituzioni europee lo sforzo diretto a migliorare la comunicazione sulle scelte politiche dell'UE, contribuendo alla costruzione di una vera opinione pubblica europea, l'Italia ritiene così di poter rinunciare all'unico strumento che con caratteristiche istituzionali e operative di portata generale e dotata di competenze e strumenti specifici in grado di assolvere a tali funzioni. Come cittadini italiani ed europei possiamo solo sperare di non essere nuovamente di fronte ad uno dei casi in cui retorica ufficiale e scelte politiche concrete contrastano palesemente.

Per un governo che si è presentato ai propri elettori quale coerente interprete e fermo sostenitore del progetto europeo, tale orientamento ci sembra ancora più assurdo e riteniamo, quindi, un nostro preciso dovere informare nei prossimi mesi della questione relativa al Cide le autorità, i mass-media e i cittadini italiani, utilizzando tutti gli strumenti che riterremo necessari (comunicati stampa, incontri con responsabili politici e sindacali, presidi pubblici, nonché iniziative di raccolta firme).

Roma, 12 ottobre 2006

I DIPENDENTI del Cide

FATTI E DATI SUL **Cide**

- Il Centro nazionale di informazione e documentazione europea – Cide, costituisce attualmente l'unico riferimento istituzionale esistente in Italia, con responsabilità di copertura dell'intero territorio nazionale, che promuove contemporaneamente e sinergicamente attività di comunicazione, informazione, documentazione e formazione, mirate specificatamente alla migliore conoscenza del funzionamento e delle politiche dell'Unione europea.
- Negli ultimi due anni il Cide ha potuto registrare contatti diretti (attraverso campagne di informazione, convegni, seminari e corsi di formazione, distribuzione di pubblicazioni e CD-Rom, partecipazione a fiere, servizi pubblici essenziali di *call center*, *e-mailing* e accesso a documenti presso la propria sede), con circa 1 milione e 300.000 cittadini. Altre centinaia di migliaia di utenti hanno usufruito di vari servizi attraverso i siti internet del Cide (www.cide.it), del quale una versione totalmente rinnovata, appena ultimata in collaborazione con il CASPUR (Consorzio interuniversitario per le Applicazioni di Supercalcolo per Università e ricerca), è stata inaugurata nel luglio del 2006.
- Sono 630 gli enti (amministrazioni centrali e locali, università, scuole) e le organizzazioni (sindacati, organizzazioni professionali o di categoria e associazioni varie) che hanno richiesto e richiedono regolarmente i servizi del Cide.
- La biblioteca del Cide, fondata nel 2003, è oggi la seconda in Italia per livello di varietà ed aggiornamento di monografie specializzate dedicate esclusivamente ai temi del diritto, politica ed economia dell'UE. Il catalogo elettronico on-line è stato appena trasformato in una *Open Search Library* che adotta tra le più sofisticate tecnologie esistenti attualmente in Italia in questo campo.
- Dal 2002 il Cide ha promosso 24 corsi formazione (gratuiti) per amministratori, informatori comunitari, documentaristi, giornalisti e responsabili di organizzazioni della società civile.
- La situazione patrimoniale del Cide non registra particolari indebitamenti ed il bilancio annuale viene utilizzato solamente per il 37,19 %^{*} in spese di personale. Un altro 20,04 % del bilancio, attualmente impiegato per le spese di locazione della sede, potrebbe essere rapidamente riconvertito in risorse per l'estensione delle attività se il governo desse attuazione anche al comma 4 dell'art.1 della legge istitutiva il Cide. Inoltre, con l'uscita della Commissione europea dal regime di partecipazione diretta al GEIE-Cide, un eventuale analogo ente successore sarebbe tecnicamente libero di concorrere a tutti i futuri bandi comunitari nei settori di sua competenza e, quindi, in grado di aumentare considerevolmente il suo bilancio. Un'adeguata nuova forma giuridica per il Centro (ad esempio in forma di fondazione, agenzia o ONLUS) potrebbe ulteriormente estendere le possibilità di partecipazione di altri soggetti interessati (Regioni, enti vari, soggetti privati) al finanziamento delle sue attività.

QUALI SONO DUNQUE LE RAGIONI PER NON PROSEGUIRE IN ITALIA L'ESPERIENZA DI UN CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE EUROPEA?

^{*} Questo dato riferito al 2006, esclude il compenso per l'amministratore unico del Centro ed eventuali consulenze esterne

(ALLEGATO 8)

QUADRO RIASSUNTIVO ATTIVITÀ DEL Cide

(Tabella)

	<i>Attività attuali</i>	<i>Attività programmate</i>
A	SETTORE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	
A1	Help desk telefonico	
A2	Help desk mediante posta elettronica	
A3	Consulenze al pubblico presso la sede	
A4	Rassegna mensile "L'EUROPA VICINA"	
A5	Servizio "EURO SEGNALAZIONI"	
A6	Organizzazione di campagne di informazione	
A7	Offerta di conferenzieri per iniziative di terzi	
A8	Funzioni di raccordo con soggetti vari che operano nel settore dell'informazione europea	
A9	Realizzazione di progetti di comunicazione attraverso i mass-media	
A10	Partecipazione a fiere e manifestazioni similari	
AC11	Schede informative "L'EUROPA VICINA"	
AC12	Ufficio stampa	
ABC13	Aggiornamento portale internet www.cide.it	
AB		Osservatorio sul processo normativo comunitario
B	SETTORE DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA	
B1	Gestione e aggiornamento fondo documentale	
B2	Assistenza al pubblico per le ricerche su temi europei	
B3	Acquisto monografie per la Biblioteca	
B4	Catalogazione documenti e monografie	
B5	Realizzazione di dossier tematici	
B6	Diffusione di pubblicazioni sull'Unione europea	
B7		Realizzazione di una sezione di diritto/politiche di tipo comparato, sugli Stati membri dell'Unione
C	SETTORE FORMAZIONE E SVILUPPO	
C1	Corsi per operatori delle reti comunitarie	
C2	Collana "Quaderni del Cide"	
CA3	Realizzazione di ricerche e prodotti informativi	
CA4	Organizzazione convegni seminari e presentazioni di libri	
C		Corsi per altre categorie di utenti (amministratori, responsabili di OSC, ecc...)



Attività realizzate con modalità "interservizi"

(dicembre 2006)

(ALLEGATO 9)

**Centro Nazionale di Informazione e Documentazione Europea
C I D E - G.e.i.e.**

Sede in Piazza Colonna, 370 - 00186 ROMA (RM)
Registro Imprese di Roma n. 06570501004 - REA di Roma n. 976078
Codice Fiscale e Partita IVA 06570501004

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2006**Premessa**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 1° comma Codice civile, corrisponde ai risultati delle scritture contabili ed è stato redatto conformemente alle disposizioni dell'art. 2423 e seguenti del Codice civile.

Esso si chiude con un risultato negativo di € 370.768.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2006 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, secondo comma, C.c.)

Per la valutazione delle poste di bilancio non è stato fatto ricorso a deroghe al principio enunciato al n. 6 dell'art. 2423 bis Codice civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

La voce comprende:

- il costo sostenuto per la ideazione e la progettazione del *logo* del Cide. Il costo storico è stato ammortizzato, conformemente al precedente esercizio, secondo un piano di ammortamento quinquennale.
- il costo sostenuto per l'acquisto di un software gestionale per la documentazione della biblioteca. Il costo storico è stato ammortizzato con una aliquota annua del 50%.
- il costo sostenuto per la realizzazione del portale "*www.cide.it*". Il costo storico è stato interamente ammortizzato con una aliquota annua del 33%.
- il costo sostenuto per la manutenzione dell'immobile di via Quattro Novembre. Il costo storico è stato ammortizzato secondo un piano di ammortamento quinquennale.
- il costo sostenuto per la realizzazione del nuovo portale "*www.cide.it*". Il costo storico è stato ammortizzato secondo un piano di ammortamento biennale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- attrezzature: 15%
- altri beni:
 - impianti generici: 15% (condizionatore), 20% (impianto telefonico)
 - mobili e arredi: 12%
 - macchine elettroniche d'ufficio: 20%
 - telefonini: 15%
 - biblioteca: 15%
 - beni strumentali inferiori a 516 €: 100%

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

Sono esposti al loro valore nominale, ritenuto coincidente con il loro presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Titoli

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al costo di acquisto.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

La società per la sua caratteristica (GEIE) è esonerata dal pagamento delle imposte.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sono state effettuate operazioni in valuta estera.

Garanzie, beni di terzi e rischi

La società non ha concesso garanzie, personali o reali, per debiti altrui; non vi sono rischi da indicare nei conti d'ordine e non vi sono beni di terzi presso l'impresa.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale al 31/12/2006, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Dirigenti			
Impiegati	15	13	2
Operai			
Altri	15	13	2

Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale**Attività****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

Parte già richiamata € 139.249.

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
139.249	635.639	(496.390)

La voce rappresenta l'ammontare dei crediti del Cide nei confronti dei Membri fondatori per contributi ancora da versare, calcolati in base a quanto deliberato anno per anno dall'Assemblea dei generali al netto dei versamenti effettuati nel tempo da parte degli stessi Membri.

Qui di seguito si riporta la situazione dei contributi dei Membri fondatori da versare:

Membro	Saldo al 31/12/2005	Contributo 2006	Contributo versato	Saldo al 31/12/2006
Commissione Europea	591.120	750.000	1.246.390	94.730
Repubblica Italiana	44.519	750.000	750.000	44.519
	635.639	1.500.000	1.996.390	139.249

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
27.495	327.834	(300.339)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2005	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2006
Impianto e ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali	11.663			8.747	2.916
Concessioni, licenze, marchi	308.048	33.836		321.366	20.518
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	8.123			4.061	4.062
Arrotondamento			1		1
	327.834	33.836	1	334.174	27.495

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Impianto ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali	36.294	24.631			11.663
Concessioni, licenze, marchi	932.472	624.424			308.048
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	20.306	12.183			8.123
Arrotondamento					
	989.072	661.238			327.834

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Per le immobilizzazioni immateriali non sono state eseguite rivalutazioni e/o svalutazioni.

Composizione delle voci

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

Diritti di brevetto e di utilizzo di opere di ingegno

Descrizione Costi	Valore 31/12/2005	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2006
Software gestionale	11.663	-	-	8.747	2.916
Totale	11.663	-	-	8.747	2.916

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Descrizione Costi	Valore 31/12/2005	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2006
Logo CIDE	8.000	-	-	4.400	3.600
Portale CIDE	300.047	-	-	300.047	-
Nuovo Portale CIDE	-	33.836	-	16.918	16.918
Totale	308.047	33.836	-	321.365	20.518

Altre

Descrizione Costi	Valore 31/12/2005	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2006
Manutenzioni su beni di terzi	8.123	-	-	4.061	4.062
Totale	8.123	-	-	4.061	4.062

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
186.014	221.615	(35.601)

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	16.279
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(6.451)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2005	9.828
Acquisizione dell'esercizio	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(2.442)
Saldo al 31/12/2006	7.386

Composizione della voce

Descrizione	Costo	F.do Amm.to	Valore residuo
Attrezzatura varia	16.279	8.893	7.386
Totale	16.279	8.893	7.386

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	342.493
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(130.706)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2005	211.787
Acquisizione dell'esercizio	32.474
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(65.633)
Saldo al 31/12/2006	178.628

Composizione della voce

Descrizione	Costo	F.do Amm.to	Valore residuo
Impianti generici	7.047	3.567	3.480
Mobili e arredi	50.954	23.142	27.812
Macchine elettroniche d'ufficio	212.817	134.039	78.778
Telefonini inf. € 516	2.784	2.784	
Biblioteca	96.337	28.587	67.749
Telefonini	1.045	235	810
Beni inf. € 516	3.983	3.983	
Totale	374.967	196.338	178.628

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Per le immobilizzazioni materiali non sono state eseguite svalutazioni e/o rivalutazioni.

C) Attivo circolante**II. Crediti**

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
104.648	158.518	(53.870)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427-bis, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti				
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Per crediti tributari	82.364			82.364
Per imposte anticipate				
Verso altri	22.284			22.284
Arrotondamento				
	104.648			104.648

I crediti tributari al 31/12/2006 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Erario c/IVA	82.364
Totale	82.364

I crediti verso altri al 31/12/2006 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Tiket-Buoni pasto	22.284
Totale	22.284

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
1.300.000	1.000.000	300.000

Descrizione	31/12/2005	Incrementi	Decrementi	31/12/2006
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	1.000.000	1.000.650	700.650	1.300.000
Arrotondamento				
	1.000.000	1.000.650	700.650	1.300.000

I titoli iscritti nell'attivo circolante, destinati a essere detenuti per un breve periodo di tempo, sono stati valutati al costo di acquisto e sono costituiti esclusivamente da titoli obbligazionari emessi dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Si è preferito ricorrere a tali forme di "deposito" in quanto gli interessi attivi maturati sono stati maggiori di quelli che sarebbero stati se le disponibilità fossero state depositate nei conti correnti.

Nel corso dell'anno 2006 sono stati alienati titoli per complessivi € 700.650 (decrementi) mentre gli acquisti ammontano a € 1.000.650 (incrementi).

Si riportano, di seguito, le caratteristiche essenziali dei titoli al 31/12/2006:

Deposito Titoli:	N. 19233
Titolo:	BNL TV% 2004/2009 - IT0003697643
Valore Nominale:	€ 400.000,00
Costo:	€ 400.000,00
Tasso:	Variabile
Rendimento:	Euribor 3 mesi
Cedola:	Trimestrale
Titolo:	BNL TV% 2004/2009 - IT0003702682
Valore Nominale:	€ 900.000,00
Costo:	€ 900.000,00
Tasso:	Variabile
Rendimento:	Euribor 3 mesi
Cedola:	Trimestrale

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
170.421	305.969	(135.548)

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005
Depositi bancari e postali	170.421	305.952
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa		17
Arrotondamento		
	170.421	305.969

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità al 31/12/2006 sono così costituite:

Descrizione	Importo
BNL c/c 6969	85.041
BNL c/c 6970	84.390
Competenze banca da accreditare	990
Totale	170.421

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
4.313	8.518	(4.205)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2006, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
<i>Ratei attivi</i>	
Interessi attivi su Titoli	3.230
<i>Totale Ratei</i>	3.230
<i>Risconti attivi</i>	
Abbonamenti	1.083
<i>Totale Risconti</i>	1.083
Totale Ratei e Risconti	4.313

Passività**A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
1.321.599	1.692.370	(370.771)

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Descrizione	31/12/2005	Incrementi	Decrementi	31/12/2006
Capitale				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserve di rivalutazione				
Riserva legale				
Riserve statutarie				
Riserve per azioni proprie in portafoglio				
Altre riserve				
Riserva per arrotondamento in Euro			3	(3)
- Fondo di rotazione	495.000			495.000
Arrotondamento				
Utili (perdite) portati a nuovo	2.267.499		1.070.129	1.197.369
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.070.129)	(370.768)	(1.070.129)	(370.768)
	1.692.370	(370.768)	3	1.321.599

Essendo il CIDE una g.e.i.e., per statuto non è previsto il capitale sociale. Il CIDE si mantiene con i contributi dei soci fondatori le cui quote vengono deliberate dall'assemblea dei soci anno per anno. Il fondo di rotazione è costituito da riserve di contributi a disposizione del CIDE deliberato dall'assemblea dei soci per un importo di € 247.500,00 per ciascun Membro fondatore.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
60.922	32.347	28.575

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2005	Incrementi	Decrementi	31/12/2006
TFR, movimenti del periodo	32.347	28.575		60.922

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2006 verso i dipendenti in forza a tale data.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
549.069	933.376	(384.307)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	135.472			135.472
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
Debiti tributari	15.423			15.423

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti verso istituti di previdenza	18.141		18.141
Altri debiti	380.033		380.033
Arrotondamento			
	549.069		549.069

I "Debiti verso fornitori" sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Fornitori per fatture ricevute	75.868
Forniture per fatture da ricevere	59.604
Totale	135.472

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per:

Descrizione	Importo
Ritenute operate dipendenti	11.401
Ritenute operate amministratore	4.022
Totale	15.423

I debiti verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale sono così costituiti:

Descrizione	Importo
INPS c/contributi	18.141
Totale	18.141

Gli "Altri debiti" sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Creditori diversi	73.539
Anticipazione amministratore	66
Carta di credito	428
Commissione Europea	306.000
Totale	380.033

La voce "Creditori diversi" è relativa a rimborsi spese e acquisti:

Rimborso spese corsisti	2.147
Servizi per eventi	2.503
Abbonamenti/Riviste	228
Rimborso spese diverse	234
Ministero Attività Culturali	68.428
Totale	73.539

Il debito verso la Commissione Europea di € 306.000 è relativo al fitto (€ 246.000) ed alle spese forfetarie (€ 60.000) per l'anno 2006.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2006 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V /Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	V / Altri	Totale
Italia	135.472				380.033	515.505
Totale	135.472				380.033	515.505

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
550		550

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Non sussistono, al 31/12/2006, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
<i>Ratei Passivi</i>	
Consulenze legali	550
	550

Conto economico**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
1.500.009	1.572.574	(72.565)

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni		71.705	(71.705)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	1.500.009	1.500.869	(860)
	1.500.009	1.572.574	(72.565)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Prestazione di servizi	-	71.705	(71.705)
Totale	-	71.705	(71.705)

Altri ricavi e proventi	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Rimborso spese	-	855	(855)
Arrotondamenti attivi	9	14	(5)
Contributo in c/esercizio	1.500.000	1.500.000	-
Totale	1.500.009	1.500.869	(860)

I contributi in conto esercizio si riferiscono alle quote dei Membri fondatori dovuti nell'anno 2006, ripartiti come segue:

Membro	Contributo Anno 2006
Commissione Europea	750.000,00
Repubblica Italiana	750.000,00
Totale	1.500.000,00

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
1.903.936	2.599.480	(695.544)

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	75.815	63.843	11.972
Servizi	584.125	1.331.156	(747.031)
Godimento di beni di terzi	309.763	308.600	1.163
Salari e stipendi	383.427	371.326	12.101
Oneri sociali	113.893	111.374	2.519
Trattamento di fine rapporto	28.599	26.406	2.193
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	334.174	322.674	11.500
Ammortamento immobilizzazioni materiali	68.075	58.991	9.084
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante			
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	6.065	5.110	955
	1.903.936	2.599.480	(695.544)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

- Materiali di consumo	3.599,90
- Cancelleria	10.672,87
- Stampati	12.238,38
- Materiale Promozionale	49.303,40
Totale	75.814,55

Costi per servizi

- Assicurazioni	3.321,91
- Consulenza fiscale e amministrativa	40.000,00
- Contributi Inps gestione separata	548,09
- Prestazioni di servizi	2.618,78
- Corrieri c/spedizioni	621,67
- Consulenze legali e notarili	6.770,00
- Prestazioni occasionali	2.974,00
- Rimborsi a corsisti	10.588,27
- Docenze	2.470,00
- Compenso amministratore	138.409,00
- Contributi Inps c/amministratore	10.679,35
- Rimborsi spese	1.980,87
- Spese di rappresentanza	4.985,69
- Spese postali/valori bollati	9.215,57
- Costi per ufficio	621,00
- Spese per inserzioni	256,00
- Servizi grafici e tipografici	16.312,50
- Manutenzioni e riparazioni	3.425,87
- Manifestazioni ed eventi	59.401,33
- Alberghi e Ristoranti	2.470,25
- Servizi per eventi	127.732,61
- Spese di viaggio	7.928,81
- Assistenza tecnica	22.781,00
- Spese Telefonini	1.500,37
- Spese di pubblicita'	3.600,00
- Prestazioni Professionali	1.800,00
- Stoccaggio e Distribuzione	65.202,80

- Viaggi e Trasferite Collaboratori	1.826,28
- Servizi di Formazione	25.000,00
- Compenso Comitato Sorveglianza	9.060,76
- Spese varie	21,88
Totale	584.124,66

Godimento di beni di terzi

Descrizione	Importo
Locazione sede	306.000
Noleggi	3.763
Totale	309.763

L'importo della locazione della sede è comprensivo del fitto per € 246.000 e delle spese forfetarie (energia elettrica, riscaldamento, spese condominiali, ecc.) riconosciute alla Commissione Europea pari a € 60.000.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Oneri diversi di gestione

- Diritti e imposte diverse	246,70
- Arrotondamenti passivi	6,73
- Abbonamenti e Riviste	4.956,20
- Imposta di bollo	117,50
- Sanzioni e Multe	406,15
- Imposta sostitutiva	331,89
Totale	6.065,17

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
39.171	21.057	18.114

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	39.063	10.993	28.070
Proventi diversi dai precedenti	5.503	10.614	(5.111)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(5.395)	(550)	(4.845)
Utili (perdite) su cambi			
	39.171	21.057	18.114

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi su titoli				39.063	39.063
Interessi bancari e postali				5.503	5.503
Arrotondamento					
				44.566	44.566

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi passivi diversi				3.417	3.417
Oneri bancari				1.133	1.133
Perdite su titoli				845	845
Arrotondamento					
				5.395	5.395

E) Proventi e oneri straordinari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variations
(6.012)	(64.280)	58.268

Descrizione	31/12/2006	Anno precedente	31/12/2005
Plusvalenze da alienazioni		Plusvalenze da alienazioni	
Varie	60	Varie	5.649
Totale proventi	60	Totale proventi	5.649
Minusvalenze		Minusvalenze	
Imposte esercizi precedenti		Imposte esercizi precedenti	
Varie	(6.072)	Varie	(69.929)
Totale oneri	(6.072)	Totale oneri	(69.929)
	(6.012)		(64.280)

La voce "Varie" dei proventi straordinari è composta dalle sopravvenienze attive per € 60.

La voce "Varie" degli oneri straordinari è composta da:

Descrizione	Importo
Sopravvenienze passive	123
Costi non deducibili	5.949
Totale	6.072

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni di finanziamento con la cessione temporanea di beni.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Comitato di sorveglianza (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	149.088
Comitato di sorveglianza	9.061

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore

Prof. Gerardo Mombelli

CALENDARIZZAZIONE ATTIVITÀ Cide 2006

Legenda:

	attività ordinarie di tipo regolare
	iniziative straordinarie realizzate

Versione aggiornata al 31 dicembre 2006

DATA E LUOGO DELL'ATTIVITA'	DENOMINAZIONE DELLA ATTIVITA'	DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA'	STATO DI PREPARAZIONE	PRINCIPALI QUESTIONI SOSPENSE	SETTORE Cide incaricato e (responsabile)
gennaio-dicembre	RIUNIONI ORGANI DEL CIDE		6 febbraio: prima riunione del comitato scientifico del Cide 13 febbraio: riunione del comitato di orientamento del Cide 20 aprile riunione del comitato di orientamento Cide 28 aprile assemblea dei soci Cide 11 luglio riunione del comitato di orientamento Cide 12 ottobre, riunione del comitato di orientamento del Cide 15 dicembre riunione assemblea dei soci del Cide		AMMINISTRAZIONE
gennaio - dicembre	Incremento patrimonio librario Etheca (monografie e periodici)	Catalogazione nuovi arrivi, (acquisti, pubblicazioni ufficiali e doni)	Gennaio: 96 Febbraio: 90 Marzo: 76 Aprile: 51 Maggio: 52 Giugno: 72 Luglio: 78 Agosto: 46 Settembre: 132 Ottobre: 72 Novembre: 52 Dicembre: 35		BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Luciani - Zucchelli)

(ALLEGATO 10)

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gennaio - dicembre	Nuove sezioni biblioteca (comparato)	Contatti con i principali enti degli Stati membri dell'UE in Italia (ambasciate, centri studio, associazioni culturali ecc...)	Arrivo periodico di brochure e newsletters di alcune delle Organizzazioni contattate. Creazione di una sezione della biblioteca (OR) e ordine di testi sulle Organizzazioni principali (UNICE, CES, Partiti).	In attesa di ricevere il preventivo per l'acquisto di altri testi dalla Dea	BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Luciani)
gennaio - dicembre	Nuovi utenti iscritti alla biblioteca e totale accessi		<p>Nuovi iscritti gennaio: 32 Tot. accessi gennaio: 71 Nuovi iscritti febbraio: 31 Tot. accessi febbraio: 55 Nuovi iscritti marzo: 49 Tot. accessi marzo: 79 Nuovi iscritti aprile: 52 Tot. accessi aprile: 74 Nuovi iscritti maggio: 49 Tot. accessi maggio: 83 Nuovi iscritti giugno: 19 Tot. accessi giugno: 46 Nuovi iscritti luglio: 28 Tot. accessi luglio: 60 Nuovi iscritti agosto: 2 Tot. accessi agosto: 0 Nuovi iscritti settembre: 32 Tot. accessi settembre: 59 Nuovi iscritti ottobre: 38 Tot. accessi ottobre: 112 Nuovi iscritti novembre: 35 Tot. accessi novembre: 101 Nuovi iscritti dicembre: 18 Tot. accessi dicembre: 84</p> <p>Gennaio: 310 Febbraio: 274 Marzo: 572 Aprile: 323 Maggio: 267 Giugno: 177 Luglio: 248 Agosto: 0 Settembre: 108</p>		BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Luciani - Zucchelli)
gennaio - dicembre	Volumi consultati				BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Luciani - Zucchelli)

		<p>- A) Informazioni date presso la sede del Cide - B) Informazioni prestate via telefono (Call center) - C) Informazioni richieste e offerte via e-mail</p>	<p>Servizio di informazione agli utenti</p>	<p>gennaio-dicembre</p>
	<p>- A) Informazioni date presso la sede del Cide - B) Informazioni prestate via telefono (Call center) - C) Informazioni richieste e offerte via e-mail</p>	<p>- A) Informazioni date presso la sede del Cide - B) Informazioni prestate via telefono (Call center) - C) Informazioni richieste e offerte via e-mail</p>	<p>Servizio di informazione agli utenti</p>	<p>gennaio-dicembre</p>
<p>- 1 marzo intervento Convegno al Campidoglio "Mario Zagari: Europa, pace e sviluppo" (Mombelli) - 10 marzo S.Maria Capua Vetere Master Univ. di Napoli (Calaprice) - 18 marzo Aversa "Comunicare L'Europa" (Calaprice) - 20 marzo Lucca "Dominio .EU" (Milia) - 23, 24 marzo Gerace "L'Europa incontra i giovani" (Calaprice) - 5 aprile Caserta "Master per amministratori pubblici" (Calaprice) - 21 aprile ITC Einaudi - Roma "Convegno sul turismo europeo" (Calaprice) - vari interventi 9 maggio (Napoli e Roma) Festa dell'Europa (Milia, Mombelli) - 11 maggio Forum PA Roma (Mombelli, Milia) - 5-7 maggio Partecipazione alla fiera CIVITAS di Padova (Milia) - 8-9 giugno Partecipazione alla riunione delle Antenne ED a Catania (Milia) - 14 giugno Relazione al Corso "L'Europa ai cittadini" Progetto Continenti - Coltevecchio (RI) (Milia) - 29 giugno "La riforma dei fondi strutturali" Giotosa Ionica (RC) (Calaprice) - 10 luglio "Corso di formazione per CDE" - Roma-Cide (Milia, Calaprice) - 24 luglio "Towards an EU strategy on the Rights of the Child international conference" - Roma (Calaprice) - 17 Luglio, Malta "Summer School" Università di Malta (Marghegiani) - 11 agosto Messina "Summer School" EUROLAB- Univ. di Messina (Milia) - 22 settembre, convegno "I nuovi fondi strutturali" Reggio Calabria (Calaprice) - 3 ottobre - seminario "La politica di coesione ec.soc. in Europa" - Crotone (Calaprice) - 12-13 ottobre, partecipazione AGM Europe Direct - Bologna (Calaprice) - ottobre CAMPUS degli Studenti Roma (De Felici, Rullo, Mené, Marghegiani) - 9 novembre Giornata dello sviluppo sostenibile - Ostuni (Marchigiani) - 7 - 9 novembre COMPA - Bologna (Mombelli, Migliozzi, Milia, Rullo, De Felici) - 9-10 novembre Forum europeo della Società Civile EMPOWER, Bergamo (Milia) - 21 novembre Seminario MPI Educazione alla città dinanzi attiva - Bologna (Milia) - 22 novembre convegno su Istruzione e Formazione 2010 - Lamezia Terme (Calaprice) - 20 dicembre Convegno su Quadro Finanziario 2007-2013 - Roma (Calaprice)</p>	<p>- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (Calaprice, Milia)</p>			

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

marzo - dicembre	Aggiornamento del Portale internet "Avvenireuropa"	Incarico di aggiornamento regolare del sito internet tematico sul futuro dell'Europa su incarico del Dipartimento per le Politiche Comunitarie	DICEMBRE: A) 35 B) 74 C) 39 → Presentazione del progetto di aggiornamento a Rimini il 17 febbraio - Principali rubriche in fase di aggiornamento - dal 27 marzo, unico sito di riferimento del dibattito in Italia, con link diretto dal sito ufficiale europeo "Debate Europe"	Dal Luglio 2006 in attesa di modifiche tecniche da parte del Dipartimento per l'informatica della Presidenza del Consiglio dei Ministri	- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (Milia)
18 - 31 gennaio Roma (sede)	Visite guidate per le scuole superiori del Lazio alla Mostra "Gli italiani che han fatto l'Europa"		→ Preparata ed inviata lettera comprensiva di modulo di prenotazione ai Licei romani e con la collaborazione dell'AEDE-Lazio ad alcune altre scuole della regione → Svolte visite guidate per 13 Istituti scolastici superiori di Roma e del Lazio per un totale di circa 400 studenti. → Distribuzione di documentazione varia alle classi coinvolte (catalogo della mostra, testo Costituzione UE, bando concorso "Europa alla lavagna" e locandina PRIMAVERA DELL'EUROPA) → Sottoposizione di un sondaggio di opinione sul UE e l'Euro a tutti i partecipanti alle visite guidate Inviato primo numero		- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (Milia)
Febbraio	Servizio: "EuroSegnalazioni" Dossier stampa	Selezione di articoli stampa su tematiche Europee			UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo)
23 febbraio ore 11.00 - 13.00 Roma (sede)	Un training per l'Europa	Musical per bambini / presentazione del relativo CD	→ acquisto da parte del Cide di 200 CD musicali → Stampa invito a cura del Cide → Ufficio stampa di sostegno all'iniziativa → presentazione alla stampa del CD musicale - rappresentazione da parte del coro e dibattito tra i giovani e i relatori (riprese televisive) → Aperitivo per la giornata del 23 presenze: Dastoli, Gaudina, De Capitani		BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Carboni)

2 marzo Roma (sede)	“La Costituzione europea, bocciata o rimandata”, presentazione del libro sulla Costituzione europea del Prof. Curti Gialdino		(direttore pro tempore PE) relatori: Mombelli, Don Neroni, Pinzauti → Intervista di Radio Vaticana (Mombelli) → Relatori: Cesare Merlini, Stefano Silvestri, Fulco Lancaster, Ferdinando Nelli Feroci → Stampato e distribuito invito (modello standard Cide)	(Mombelli)
Marzo	Servizio “EuroSegnalazioni” Dossier stampa Convegno “Mezzogiorno regione d’Europa ? “ Presentazione del libro di Guy Verhofstadt “Gli Stati Uniti D’Europa” “Do you speak Europe”	Selezione di documentazione dell’Unione europea. Iniziativa realizzata in cooperazione tra il Cide e l’ANIMI	Inviato primo numero → Definita una prima ipotesi di programma. - Definiti gli accordi con l’Editore Fazi e il panel dei relatori (R.Prodi, G. Amato, W. Veltroni, G.Mombelli)	UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo) - FORMAZIONE E SVILUPPO (Marchegiani) - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (Milia) - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Carboni, Imarisio)
20 marzo Napoli				
30 marzo 2006				
dal 10 febbraio a fine marzo (Provincia di Roma)		Ciclo di Trasmissioni radiofoniche con cadenza settimanale su RADIO CITTÀ FUTURA 5+3	→ Definiti temi principali, cadenza delle trasmissioni e modalità di registrazione → preparazione scaletta, argomenti, identificazione e contatto con gli ospiti, ragazzi dell’ ASE La Sapienza Erasmus Student Network → inviato materiale per sigla, argomenti, ospiti in studio. Temi affrontati: Gli italiani che han fatto l’Europa, Lingue e cultura, Tirocini nelle istituzioni europee, Altieri Spinelli, Il mondo del lavoro e dell’impresa, Cultura spettacoli eventi, Intolleranza etnica, Immigrazione. Ospiti: Gerardo Mombelli, Marzio Brusini, Massimo Palumbo, Pier Virgilio Dastoli, Massimo Gaudina, Francesco Gui, Donatella Ferrante, Moni Ovadia, Carla Bodo, Franco Vittau.	
Marzo	Servizio:	Selezione di articoli stampa	Inviato secondo numero	UFFICIO STAMPA

	"EuroSegnalazioni" Dossier stampa	su tematiche Europee.		(Adesso, Rullo)
6- 7 aprile Roma (sede)	Corso sulle tecniche di comunicazione	Corso avanzato per operatori delle reti comunitarie Europe Direct -Team europe -Eurodesk -Uffici Europa	→definiti i relatori Inizio delle iscrizioni il 14 /03 chiusura il 21/03 - 50 partecipanti al corso	- FORMAZIONE E SVILUPPO (De Felici)
Marzo - aprile	Uscita e presentazione della versione " libro parlato" delle "12 lezioni sull'Europa" di Pascal Fontaine	Realizzazione di 2000 copie di audiocassette e CD	→ incarico affidato e arrivo delle copie realizzate per i primi giorni di febbraio → presentazione alla stampa, in collaborazione dell'Unione Italiana Ciechi il 28 aprile 2006	BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Carboni)
Aprile	Servizio: "EuroSegnalazioni" Dossier stampa	Selezione di documentazione dell'Unione europea.	Inviato secondo numero	UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo)
Tra il 2-5 maggio Roma (sede)	Seminario x diplomatici dal Sud America in collaborazione con l'ILA			- FORMAZIONE E SVILUPPO
3 maggio Roma (Sede ufficio Scolastico Regionale)	"Perché L'Europa" (MIUR-DPC-CIDE) in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea	Giornata di formazione per insegnanti delle scuole del Lazio (promotore Ufficio Scolastico Regionale Lazio)	- Incontro di coordinamento con USR Lazio (Dott.ssa Corda e Dott.ssa Marotta), Rapp. Commissione europea (Bodin), al Cide il 9 marzo - Elaborazione del programma della giornata e contatto con i relatori - Invio di materiali di documentazione - Presenza al convegno di più di 200 docenti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado del Lazio	-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (Milia)
9 maggio	Festa del 9 maggio	All'interno del Progetto "Europa in gioco" In collaborazione con Rappresentanza e Museo Explora	Definita suddivisione delle competenze - Cura dell'animazione durante la giornata	- Biblioteca e documentazione (Carboni)
11-12 maggio	Seminario in			- FORMAZIONE E SVILUPPO

Roma (sede)	collaborazione con l'UNESCO (Caneva) per delegazione israelo-palestinese	Moduli di formazione all'UE in un massimo di sette Istituti scolastici superiori. In collaborazione con la Provincia di Roma	→ Elaborazione di un modulo in quattro lezioni → Appuntamento con i responsabili della Provincia di Roma (Dott.ssa Vaccari) e Prof.ssa Lusi 27 febbraio ore 15.30 - Articolazione del calendario lezioni su 4 Istituti scolastici (5 sedi) - realizzata giornata di presentazione della "Primavera dell'Europa" per professori 27 marzo (presso Cide) . Presenti docenti e dirigenti di 39 Istituti scolastici - Realizzazione di un totale di 19 lezioni di circa 90 minuti ciascuna - Realizzazione di sondaggi e valutazione dei risultati	- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - FORMAZIONE E SVILUPPO - BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Milia)
marzo-maggio 2006	Primavera dell'Europa nelle scuole della Provincia di Roma			
Marzo - maggio Roma e altre città italiane	L'Europa in gioco	Manifestazioni varie per bambini tra gli 8 e i 14 anni. - distribuzione pubblicazioni sull'UE negli Ospedali attraverso Associazione medici Clown - Giornata per le scuole romane presso museo EXPLORA e creazione dell'"angolo Europa" - Eventi con utilizzo del gioco "IN VIAGGIO PER L'EUROPA", ad esempio in occasione dello Spring Day - 9 maggio ecc...	Si attendono relazioni degli studenti	- BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (Carboni)
23 maggio	Presentazione del	Iniziative per il ventennale	- Stampa dell'invito e invio all'indirizzario	- FORMAZIONE E SVILUPPO

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Roma (sede)	volume curato da L. Angelino "Il linguaggio notturno" e riedizione del volume "Come ho tentato di diventare saggio" Altiero Spinelli	della morte di "Altiero Spinelli"	Cide - Relatori: Gerardo Mombelli, Alberto Malocchi, Cesare Merlini, Giorgio Ruffolo, Pier Vigilio Dasoli - Attività di ufficio stampa (registrazione integrale del convegno su radio radicale e servizio di Rai 3) - 70 partecipanti registrati		
maggio	Servizio: "EuroSegnalazioni" Dossier stampa	Selezione di articoli stampa su tematiche europee	Inviato terzo numero		UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo)
maggio	Servizio: "EuroSegnalazioni" Dossier stampa	Selezione di documentazione dell'Unione europea.	Inviato terzo numero		UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo)
Giugno	Servizio: "EuroSegnalazioni" Dossier stampa	Selezione di articoli stampa su tematiche Europee	Inviato Quarto numero		UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo)
Giugno	Servizio: "EuroSegnalazioni" Dossier stampa	Selezione di documentazione dell'Unione europea.	Inviato Quarto numero		UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo)
Giugno	Spot audiovisivo su attività del Cide		- Realizzazione di varie giornate di riprese all'interno della sede del Cide - Realizzazione del master def. Inserimento sui 4000 CD Rom della Guida ai documenti dell'UE		(Mombelli)
6 luglio Roma	Presentazione del volume "EUROMITI" A cura di S. Giscomini e N. Spina		- tra i relatori il Commissario Franco Frattini, Oscar Giannino, Maurizio Caprara		FORMAZIONE E SVILUPPO (De Felici)
7 luglio Roma	Convegno sulla stampa italiana e l'Europa	Iniziativa realizzata in collaborazione tra Cide e Centro Studi Progetto Europeo	→ Accordi con il Prof. Pombeni per 4 ricerche sintetiche che evidenziano alcune peculiarità dei giornali italiani in relazione all'UE (ov direttori testate, profilo degli editorialisti, analisi del lavoro dei corrispondenti italiani a Bruxelles, studio su articoli in un periodo definito) - Seminario con la presenza di circa 50 operatori del mondo dei mass-media.	Da ultimare la stampa degli atti	-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - FORMAZIONE E SVILUPPO

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

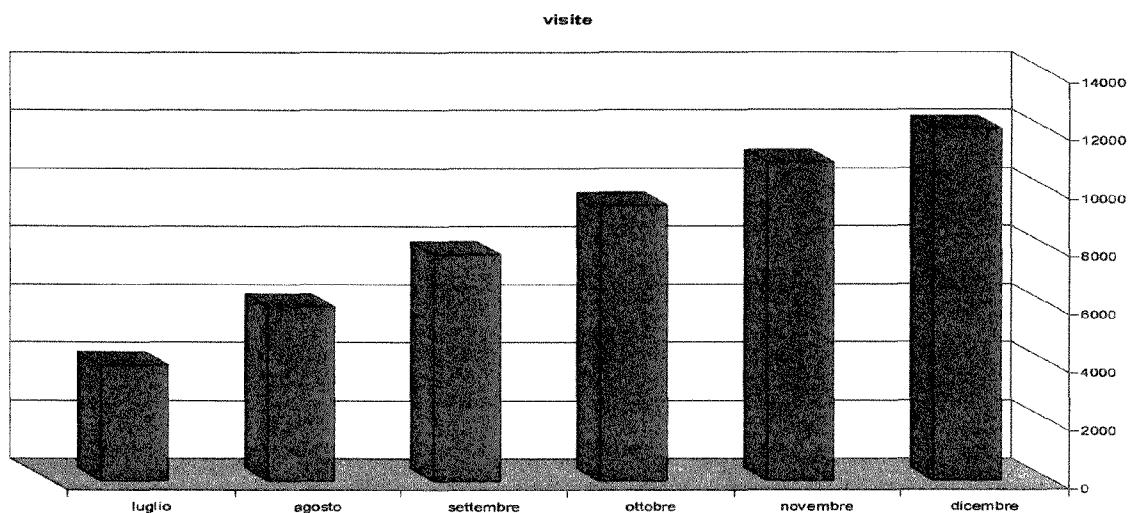
10 Luglio Roma (sede)	L'Europa su internet	Corso avanzato per operatori dei Centri di documentazione europea	- 20 partecipanti	- FORMAZIONE E SVILUPPO (De Felici)
14 luglio	Nuovo sito internet del Cide		<ul style="list-style-type: none"> → Preparazione di un progetto di struttura base del nuovo sito Cide → Affidamento dell'incarico al consorzio CASPUR (dicembre 2005) → Appuntamento con ditte coinvolte e Dipartimento per L'informatica PCM, venerdì 20 gennaio ore 12.00* → 1° riunione con i responsabili del CASPUR, lunedì 23 gennaio, 2° riunione lunedì 6 febbraio, 3° riunione lunedì 13 febbraio, 4° riunione 28 febbraio. -14 luglio 2006, entrata on-line del sito. - inizio dell'alimentazione e dell'aggiornamento regolare del sito 	<ul style="list-style-type: none"> - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE - FORMAZIONE E SVILUPPO (Milla, Carboni, Marchegiani, Menè)
Luglio	Uscita del primo numero della collana "Quaderni del Cide" SERIE GUIDE E MANUALI "IL CITTADINO EUROPEO"	Realizzazione di una prima stampa di 2000 copie	<ul style="list-style-type: none"> → accordi con Rappresentanza CE e Cittadinanzattiva per un volume sui diritti in Europa → preparazione di un sommario con i contenuti del volume - predisposizione del progetto grafico - correzione delle bozze 	- FORMAZIONE E SVILUPPO (De Felici, Menè)
Settembre	Inaugurazione nuovo OPAC	Nuova piattaforma informatica per la ricerca bibliografica	<ul style="list-style-type: none"> → Affidamento e saldo fattura alla <i>Data Management</i> - Corsi per la formazione del personale Inviato Quinto numero 	BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Carboni)
Settembre	Servizio: "EuroSegnalazioni" Dossier stampa	Selezione di articoli stampa su tematiche Europee		UFFICIO STAMPA (Adesso, Rullo)
23-25 Ottobre	L'Europa in tre D	Seminario per responsabili di organizzazioni della società civile con cooperazione alla loro attività di comunicazione sulle questioni europee	<ul style="list-style-type: none"> → Scelti partecipanti e relatori → Corso svolto regolarmente con 43 partecipanti → Selezionati 6 progetti meritevoli per cofinanziamento CIDE 	-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
30 Ottobre	Presentazione del volume "Il cittadino europeo di Giustino		- Relatori: Mombelli, Dastoli; Giovanni Maria Flick; Giorgio La Malfa; Elena Paciotti; Franco Pizzetti	- FORMAZIONE E SVILUPPO

Novembre	Trincia Guida alla ricerca dei documenti europei	Realizzazione di 4.000 copie di un CD-Rom	→ Preparazione del file da duplicare → Affidamento alla ditta che si occuperà della rifinitura tecnica e della masterizzazione dei CD-Rom - Realizzazione di 4.000 copie	- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - FORMAZIONE E SVILUPPO (Milia, Marchegiani, Calaprice)
7-9 novembre Bologna	COMPA 2006 "Città, Regioni, Europa: quale comunicazione pubblica?"	Partecipazione con uno Stand informativo in collaborazione con il Parlamento europeo e la Commissione europea		- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Mombelli, Migliozzi)
6 – 15 Dicembre	Esposizione "Luoghi e volti del Mediterraneo"	Mostra di arte del Maestro Romeo e animazione presso la sede CIDE	- Allestimento della sala - Inaugurazione mostra con inviti 6/12	- BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE (Carone)
19 – 20 Dicembre	Corso sulle prospettive finanziarie e i nuovi programmi dell'UE 2007-2013	Corso avanzato per operatori delle reti comunitarie	- 23 partecipanti	FORMAZIONE E SVILUPPO (De Feitici)

(ALLEGATO 11)

STATISTICHE GENERALISito internet www.cide.it

Dal 14 luglio 2006 (data di inaugurazione) al 31 dicembre 2006



General Statistics		
Hits	Entire Site (Successful)	611.161
	Average Per Day	3.616
	Home Page	30.590
Page Views	Page Views (Impressions)	203.072
	Average Per Day	1.201
	Document Views	151.569
Visits	Visits	51.892
	Average Per Day	307
	Average Visit Length	00:10:15
	Median Visit Length	00:10:27
Visitors	Unique Visitors	19.569
	Visitors Who Visited Once	15.835
	Visitors Who Visited More Than Once	3.734

General Statistics - Help Card

- **Average Hits Per Day** - Number of successful hits divided by the total number of days in the log.
- **Average Page Views Per Day** - Number of page views divided by the total number of days in the log.
- **Average Visits Per Day** - Number of visits divided by the total number of days in the log.
- **Average Visit Length** - Average of non-zero length visits in the log.
- **Hit** - A single action on the Web server as it appears in the log file. A visitor downloading a single file is logged as a single hit, while a visitor requesting a Web page including two images registers as three hits on the server; one hit is the request for the .html page, and two additional hits are requests for the downloaded image files. While the volume of hits is an indicator of Web server traffic, it is not an accurate reflection of how many pages are being looked at.
- **Hits: Entire Site (Successful)** - Number of hits that had a "success" status code.
- **Home Page Hits** - Number of times your home page was visited.
- **Median Visit Length** - Median of non-zero length visits in the log. Half the visit lengths are longer than the median, and half are shorter. This number is often closer to the "typical" visit length than the average visit length. Numbers that are wildly atypical can skew the average, but will not skew the median so much.
- **Page** - Any document, dynamic page, or form. Documents are user-defined in Options, but typically include all static content, such as complete html pages. Dynamic pages are created with variables and do not exist anywhere in a static form. Forms are scripted pages which get information from a visitor and pass it back to the server.
- **Page Views** - Hits to files designated as pages. Supporting graphics and other non-page files are not counted.
- **Page Views: Document Views** - Hits to pages that are defined as documents. This entry excludes hits to dynamic pages and forms.
- **Unique Visitors** - Individuals who visited your site during the report period. If someone visits more than once, they are counted only the first time they visit.
- **Visits** - Number of times a visitor came to your site. If a visitor is idle longer than the idle-time limit, WebTrends assumes the visit was voluntarily terminated. If the visitor continues to browse your site after they reach the idle-time limit, a new visit is counted. The default idle-time limit is thirty minutes.
- **Visitors Who Visited More Than Once** - Number of individual visitors who appear more than once in the log file. Individuals can be tracked by IP addresses, domain names, and cookies. Cookies provide the most accurate count.
- **Visitors Who Visited Once** - Number of individual visitors who appear only once in the log file. Individuals can be tracked by IP addresses, domain names, and cookies. Cookies provide the most accurate count.

Attività del settore
informazione e
comunicazione
allegato n.12

(ALLEGATO 12)



RASSEGNA MENSILE del

Cide

CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

NOVEMBRE 2006

n. 9

A che cosa serve il Cide?

di Gerardo Mombelli

Amministratore unico del Cide

È fondamentale porsi la suddetta domanda nel momento in cui l'annunciato ritiro (aprile 2007), essenzialmente per motivi tecnici, della Commissione europea, uno dei due soci fondatori, dal Centro nazionale di informazione e Documentazione Europea (Cide), sorto nel 2001, mette a rischio l'esistenza stessa, in futuro, di un tale ente in Italia.

Essa però, in realtà, sottende ad altre due questioni decisive così dettagliate: - qual è la funzione specifica di un Centro come il Cide?

- la funzione specifica, eventualmente dimostrata, appare giustificata anche nelle attuali circostanze comunitarie e nazionali?

Le risposte a tali interrogativi richiedono forse che si faccia preliminarmente una considerazione più generale. La fine dell'attuale partenariato, in forma di Gruppo Europeo di interesse economico (GEIE), non pone un semplice problema "organizzativo", piuttosto una scelta culturale e politica che presuppone un duplice riconoscimento. Quello della importanza del processo di integrazione per il nostro Paese e quello della necessità di estendere e rafforzare la consapevolezza "partecipativa" dei cittadini. L'adesione ad ambedue questi presupposti appartiene evidentemente a valutazioni valoriali di tipo, appunto, politico-culturale.

Detto questo, la caratteristica portante - o la funzione specifica - di un Centro come il Cide consiste nel suo proporsi come strumento del dialogo triangolare - istituzioni nazionali, istituzioni comunitarie, opinione pubblica - che implica uno statuto pubblico (relativamente) autonomo, capace cioè di assicurare indipendenza dal potere politico e dai grandi interessi economico-finanziari. Uno statuto, "si parva licet...", simile a quello che ha (o meglio dovrebbe avere) il servizio pubblico radiotelevisivo.

I compiti dell'Amministrazione pubblica nazionale e delle Rappresentanze e uffici della Commissione risultano così assai chiaramente distinti, anche se non totalmente diversi, da quelli del Centro. Questi ultimi essendo prevalentemente relativi a operazioni di lungo periodo o ad azioni che richiedono un'accentuata capacità di interlocuzione libera, soprattutto cioè alle esigenze più immediate e legate ad un apprezzamento, certo costantemente aggiornato, degli interessi prioritari dell'Italia.

Si potrebbe forse aggiungere che

l'equilibrio e la dialettica che, nella formula originaria del Cide come GEIE, erano garantiti dalla compresenza del Governo nazionale e della Comunità europea, dovrebbero, in futuro, essere salvaguardati da nuovi partner, privati e pubblici, e da nuove regole. E tutto ciò senza indebolire quella flessibilità che rappresenta l'altro tratto costitutivo della specificità di un centro come il Cide. Una siffatta concezione non esclude la possibilità di contratti particolari di servizio che, di volta in volta, assegnino al Cide l'assolvimento di incarichi determinati, limitati nel tempo e nell'oggetto, da parte di organi di governo, centrali o regionali, e da parte di istituzioni comunitarie.

La condizione da rispettare affinché il sistema descritto possa utilmente funzionare è tuttavia quella di mantenere, anzi di sviluppare e rafforzare, la base documentaria-legislativa costantemente aggiornata, sin qui messa insieme dal Cide, che rappresenta del resto un asset unico nel nostro Paese, poiché non sembra sia disponibile altrove, né presso la P.A., né presso le accademie e gli istituti di ricerca e perché, soprattutto, accessibile a tutti.

L'iniziativa dei grandi Centri - non certo a caso sperimentata in Francia, Portogallo e Italia - è nata in una fase del processo comunitario particolarmente ricca di propositi e risultati, quando la lungimiranza e la combattività di Jaques Delors, rendevano possibile ogni progetto e realistica la visione di Paesi membri sempre più impegnati sulla strada della integrazione e della competizione comunitarie.

Le attuali circostanze nettamente meno favorevoli, non dovrebbero tuttavia indurre ad abbandonare le idee innovative più promettenti.

In ogni caso l'abbandono della piattaforma originaria del Cide sembrerebbe comportare il rafforzamento delle attività di informazione del Dipartimento delle politiche europee e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Ma l'esperienza dimostra che una tale prospettiva non risulta adeguata e sufficiente.

La legittima - e per certi versi doverosa - ambizione del Governo di giocare un ruolo importante sui temi cruciali - cruciali come sappiamo in tutti i paesi membri - del raccordo tra lo sviluppo dell'integrazione e l'opinione pubblica non si realizza solo attraverso un poten-

sommario

1 Gerardo Mombelli
A che cosa serve il Cide >

ATTUALITÀ EUROPEA
2 Comunicare l'Europa >
2 Bandi europei >

L'EUROPA IN ITALIA
3 L'Italia e il Libro bianco
su una politica europea
della comunicazione >
3 Osservatorio normativo >

ATTIVITÀ E SERVIZI del Cide
4 Ethecca >
4 Agenda >
4 Pubblicazioni >
4 Letture europee >

Numero speciale
"Comunicare l'UE"

COMPA

SALONE EUROPEO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA
DEI SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

Bologna
7-9 novembre 2006

ziamento dei servizi pubblici tradizionali, ma anche attraverso la creazione di strumenti nuovi, suscettibili di trarre beneficio da strutture più vicine ai cittadini e più lontane dai rischi della propaganda. In conclusione, un Centro come il Cide, oltre ad essere all'origine di prodotti di divulgazione esclusivi (come i "quaderni" che non appartengono né alla logica dell'editoria commerciale né a quella ministeriale), oltre a svolgere una funzione insostituibile nei programmi di formazione all'Europa, oltre a costituire un polo unico di accumulazione documentaria sull'Unione europea, può svolgere una funzione significativa nell'opera di rinnovamento e modernizzazione del sentimento pro-europeo degli italiani, proprio in virtù delle sue caratteristiche istituzionali e del suo metodo di lavoro.

L'EUROPA VICINA

RASSEGNA MENSILE del

CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

OTTOBRE 2006

n. 8

La "revisione" della direttiva TVSF

di Maurizio Mensi

Professore di Diritto dell'Informazione e delle Comunicazioni presso
l'Università LUISS Guido Carli di Roma

Un' Europa a due velocità. E' forse questa definizione, un po' abusata ma probabilmente corretta, che meglio descrive quanto sta accadendo a livello comunitario nel settore delle comunicazioni, fra disciplina delle reti e dei contenuti.

Mentre infatti per la prima, riconducibile al settore delle cosiddette comunicazioni elettroniche (evoluzione delle "vecchie" telecomunicazioni) la Commissione sta mettendo a punto proprio in questi giorni un nuovo intervento di revisione del quadro normativo adottato con le direttive del 2002 (cfr. comunicazione della Commissione COM(2006) 334), per quello radiotelevisivo, nonostante sia evidente la necessità di aggiornare e adeguare regole risalenti ormai agli anni 80 e 90, alla luce degli intervenuti mutamenti del mercato, della tecnologia e dell'ormai consolidato processo di convergenza, si è ancora lontani dall'adozione della direttiva di modifica della "Televisione Senza Frontiere" del 1989, che tuttora costituisce il principale riferimento per il settore.

Eppure la stessa Commissione europea si è mostrata ben consapevole dell'esigenza di accelerare i tempi e superare così un quadro normativo che, pur avendo contribuito allo straordinario sviluppo del mercato audiovisivo nell'Unione europea, non appare più adeguato all'offerta sempre più vasta di servizi audiovisivi che sono a disposizione dei consumatori.

Si consideri, per esempio, la transizione al digitale o la circostanza che le emittenti televisive devono competere sempre più con contenuti e servizi, anche a richiesta dei consumatori, resi disponibili su piattaforme alternative; è ormai ben noto che tali piattaforme offrono contenuti audiovisivi simili o addirittura identici, ma sono disciplinati, allo stato, da una normativa diversa. Il che determina disparità delle condizioni di concorrenza nella loro modalità di fornitura, con grave pregiudizio, in ultima analisi, per la stessa competitività dell'industria europea nel settore.

Se è vero che per lo più la regolamentazione segue (quasi mai precede) l'evoluzione del mercato e della tecnologia, soprattutto in un settore in rapida evoluzione come quello delle comunicazioni, i tempi occorrenti alla revisione

della direttiva TVSF, che risale al 1989 ed è stata modificata nel 1997, si stanno forse rivelando eccessivamente lunghi.

Le prime consultazioni formali con i soggetti interessati, in vista della riforma, sono iniziate nel 2003, e la proposta, presentata dalla Commissione europea nel dicembre 2005, dovrà essere approvata secondo la procedura di codecisione, in cui il Parlamento e il Consiglio condividono l'esercizio del potere legislativo.

Tale tempistica rischia dunque di proporsi un testo già antiquato, laddove nel nostro paese negli ultimi tre anni abbiamo assistito ad un'attività normativa straordinariamente intensa, che ha prodotto dapprima il Codice delle comunicazioni elettroniche del 2003, trasposizione all'interno dell'ordinamento nazionale delle direttive del 2002 con l'abrogazione di gran parte delle normative precedenti (tra cui il codice postale del 1973, ancora fondato sul principio della riserva di legge del settore), quindi la cd. "legge di sistema" del 2004, fino al recente Testo unico della radiotelevisione del 2005. Si tratta di un decreto legislativo che a distanza di un anno dall'ultimo intervento ha cercato di riordinare la materia, aggiungendosi peraltro, quale ulteriore tassello, al variegato mosaico composto dalla legislazione precedente, formalmente ancora in vigore (le leggi Mammi del 1990, Maccanico del 1997 e Gasparri del 2004).

Cionondimeno la proposta di direttiva, nei suoi contenuti, risulta particolarmente interessante per vari aspetti. Ispirata al principio della neutralità tecnologica, in base al quale si applicano pari condizioni di concorrenza a tutte le società del settore con riguardo alle differenti tipologie di servizi offerti ed indipendentemente dalla tecnologia utilizzata per distribuirli (radiodiffusione televisiva terrestre, ADSL, telefoni cellulari 3G) si propone - come detto - l'obiettivo di aggiornare e rendere più flessibile il "vecchio" quadro regolamentare, adattandolo per quanto possibile ai nuovi servizi audiovisivi e ai nuovi modelli di business presenti sul mercato, con la possibilità, per gli Stati membri, di ricorrere anche a strumenti di auto e coregolamentazione.

sommario

1 **Maurizio Mensi**
La "revisione della direttiva TVSF" >

ATTUALITÀ EUROPEA

2 **La Commissione conferma l'adesione della Bulgaria e della Romania all'UE** >

2 **L'ONU e l'UE** >

2 **(continua) Verso una politica energetica europea** >

2 **Bandi europei** >

L'EUROPA IN ITALIA

3 **La DGIE del MAE** >3 **L'immigrazione illegale e l'UE** >

3 **L'IRAP è compatibile con il diritto comunitario** >

ATTIVITÀ E SERVIZI del Cide

4 **Etheca** >4 **Agenda** >4 **Pubblicazioni** >4 **Letture europee** >

Essa identifica due (nuove) categorie di servizi di media audiovisivo, distinte in base alla modalità di fruizione da parte dello spettatore: i servizi "lineari" (per i quali sono stabilite alcune regole minime), vale a dire le trasmissioni di contenuti audiovisivi in cui è il fornitore a decidere il momento di trasmissione di un determinato programma e a stabilirne il palinsesto (es. le trasmissioni televisive in senso classico, la tv "via Internet" o IPTV, lo streaming e il webcasting), ed i servizi "non lineari", per i quali è lo spettatore a selezionare i contenuti messi a disposizione dal fornitore e a decidere di fruirne nel momento da esso autonomamente stabilito (es. video on demand).

La proposta di direttiva, da cui emerge un sistema radiotelevisivo ancora improntato ad un modello che vede presenti soggetti privati e pubblici che insieme contribuiscono alla promozione del pluralismo, si basa sul principio del paese d'origine, secondo cui il prestatore è sottoposto unicamente alla legislazione nazionale del paese in cui è stabilito.

Fra le più significative innovazioni può essere senza dubbio annoverata la disciplina della pubblicità, già oggetto di una Comunicazione interpretativa dell'aprile 2003 (2004/C 102/2) che affrontava, dal punto di vista giuridico-regolamentare, i problemi derivanti dalle nuove tecniche pubblicitarie, quali lo "schermo ripartito",

L'EUROPA VICINA

RASSEGNA MENSILE del


CENTRO NAZIONALE D'INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

AGOSTO - SETTEMBRE 2006

n. 7

L'Unione Europea e il Medio Oriente

di Gianni Bonvicini

Direttore dell'Istituto Affari Internazionali - IAI

Nel momento in cui i Caschi Blu dell'Onu si stanno schierando lungo il confine sud del Libano, è utile ripercorrere le ragioni di un'improvvisa e "strana" guerra. In effetti, a molti, fin dall'inizio, la guerra di Israele al Libano è apparsa incomprendibile, data la sua "sproporzione" rispetto al sequestro di due soldati israeliani e ai cruenti attacchi degli Hezbollah filisiriani. La realtà è che non vi è una sola ragione dietro la reazione israeliana e non tutte le ragioni riguardano Israele e il suo ruolo nel Medio Oriente.

Una prima interpretazione è locale. Non vi è dubbio che la crisi del Libano è legata direttamente alle analoghe azioni che Hamas sta conducendo dalla Palestina contro Israele: anche qui un assalto ad un presidio militare israeliano e cattura di un ostaggio. Il tutto accompagnato da lancio di razzi, un po' a casaccio, su villaggi e città di Israele. L'ala militare dei due movimenti estremisti si è quindi saldata in un'operazione di guerriglia che all'inizio poteva avere scopi più limitati: la liberazione di prigionieri. Sia Hamas che gli Hezbollah hanno in effetti chiesto il rilascio di prigionieri sospettati di terrorismo in cambio degli ostaggi militari israeliani. Le carceri dello stato ebraico sono stracolme, in particolare di palestinesi, e ciò crea una serie di problemi sociali nella striscia di Gaza e in Cisgiordania, che spesso vengono sottovalutati. La questione dei prigionieri viene poi sfruttata anche per le lotte interne alle singole fazioni palestinesi e libanesi. Gli estremisti di Hamas tendono a forzare la mano del loro premier Hanyeh nella lotta contro il presidente Abu Mazen e a quel che resta del vecchio partito Fatah. Allo stesso tempo, gli Hezbollah libanesi, che sono entrati nel parlamento di Beirut, ma senza disarmare le proprie milizie, tendono a sfruttare la debolezza del governo centrale per assumere la leadership nella lotta contro Israele e per dare una mano, non disinteressata, ad Hamas.

Ma il contesto in cui questi due episodi si collocano è più ampio ed include Siria, Iran ed Iraq. Nell'intera regione stiamo infatti assistendo ad un profondo riequilibrio di poteri, con la corsa da parte di Siria ed Iran a riempire il vuoto lasciato da un Iraq sull'orlo di una guerra civile e di una possibile disgregazione. In que-

sta lotta vengono strumentalizzati tutti quei movimenti estremisti e terroristici che possono attrarre l'attenzione su Israele, distraendola da altri scacchieri in cui si ridefiniscono gli equilibri di potere. Si misura qui l'inconcludente politica mediorientale americana nella regione, che si è focalizzata quasi esclusivamente sull'Iraq a scapito di una maggiore attenzione sulla Palestina, che è stata abbandonata alle proprie conflittuali dinamiche interne, scardinando con ciò quelle poche speranze che negli anni passati avevano fatto pensare ad una sistemazione pacifica con Israele. Per quanto riguarda il Libano, poi, sullo sfondo si profila la Siria, che cacciata circa un anno fa dal paese su pressione della comunità internazionale guidata da Stati Uniti e Francia, ha mantenuto, pur ritirando le truppe, un forte legame con gli Hezbollah. L'amministrazione Bush che aveva considerato il ritiro siriano una chiara vittoria della propria strategia mediorientale si ritrova oggi a dovere constatare che la Siria non si è per nulla indebolita e che non teme gli Stati Uniti, come d'altronde non li temono gli Ayatollah iraniani, che sicuramente non si dispiacciono di questa nuova crisi. Anzi, la prolungata reticenza di Washington a far passare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza sul cessate-il-fuoco non ha fatto altro che rafforzare la speranza di Teheran di ottenere lo stesso favore da parte di Russia o Cina alorché il loro dossier nucleare verrà ridiscusso al Palazzo di Vetro.

In questo vasto e complicato quadro regionale si è aperta inaspettatamente un'importante opportunità per l'Unione Europea che, quasi per la prima volta in Medio Oriente, viene vista come potenziale mediatore, capace di interporre fra le parti in conflitto, obbligandole a trovare una soluzione politica. Gli stessi Stati Uniti, consci delle loro difficoltà a proporsi come "honest broker", a causa della loro indiretta responsabilità sulle origini della crisi, hanno mandato in avanscoperta l'Europa, accontentandosi di fornire sostegno logistico e diplomatico. La Russia, d'altro canto, non è ancora ritornata a giocare appieno il ruolo di grande attore in Medio Oriente e gli stati arabi moderati possono solo entrare in seconda battuta nella gestione della crisi, dati i loro difficili rapporti con Israele. Quindi l'UE si è trovata, volente o

sommario

1 Gianni Bonvicini
L'Unione Europea e il Medio Oriente >

ATTUALITÀ EUROPEA

2 J.J.J. Per lo sviluppo del territorio nell'UE >

2 Bandi europei >

ATTUALITÀ INTERNAZIONALI

3 Parte il CIACE >

3 Come festeggiare il cinquantenario dei Trattati di Roma? >

3 Osservatorio normativo >

ATTUALITÀ SERVIZI del Centro

4 E theca >

4 Agenda >

4 Pubblicazioni >

4 Letture europee >

nolente, a dovere fornire in tempi rapidi risposte concrete alla richiesta di intervento. Malgrado gli strumenti decisionali che le avrebbero permesso di agire con maggiore rapidità e autorevolezza in crisi di questo tipo siano ancora nel libro dei sogni del Trattato costituzionale, bisogna riconoscere che l'UE ha saputo fino ad oggi muoversi con efficacia sulla base del Trattato di Nizza e delle esperienze condotte nelle missioni di pace di questi ultimi anni. Una posizione unitaria sull'esigenza politica di sradicare le cause del conflitto è stata quindi raggiunta. Ma il vero salto di qualità è stata la decisione di trasformare questa posizione comune in atti concreti: schierare un consistente numero di soldati fra le parti in conflitto per evitare il contatto fra le milizie Hezbollah e Israele. Va però anche detto che nei prossimi mesi il raggio d'azione politica dell'Unione dovrà essere allargato all'intera regione coinvolgendo Siria ed Iran (compreso il suo dossier nucleare pendente) nella risistemazione degli equilibri di sicurezza dell'area, attraverso le leve dei rapporti politici ed economici dell'UE, uniche vere "armi" a disposizione dell'Europa. Un compito estremamente difficile e delicato da affidare ad un gruppo di paesi dell'UE (una informale cooperazione rafforzata), che in rappresentanza e su mandato dell'intera Unione possano farsi carico delle responsabilità militari e politiche che questa sfida richiede.

L'EUROPA VICINA

RASSEGNA MENSILE del

Cide
CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

GIUGNO - LUGLIO 2006

n. 6

sommario

- 1 **Alessandro Silj**
Unione europea e Turchia,
quale futuro? >
- 1 **La società civile italiana e
il dibattito sul futuro
dell'Unione Europea >**
ATTUALITÀ EUROPEA
- 2 **(continua) UE e Turchia,
quale futuro? >**
- 2 **Il Vertice dei bilanci e delle
nuove sfide per l'Unione >**
- 2 **Bandi europei >**
L'EUROPA IN ITALIA
- 3 **La 14a Commissione per-
manente politiche dell'UE
della Camera dei Deputati >**
- 3 **(continua) La società civile
italiana e il dibattito sul futu-
ro dell'UE >**
- 3 **Osservatorio normativo >**
ATTIVITÀ E SERVIZI del Cide
- 4 **Etheca >**
- 4 **Agenda >**
- 4 **Publicazioni >**
- 4 **Lecture europee >**

Unione europea e Turchia, quale futuro?

di Alessandro Silj

Segretario generale del Consiglio italiano per le Scienze Sociali (CSS)

Del monito che il 16 maggio scorso la Commissione europea ha rivolto a Romania e Bulgaria, possono darsi, oltre a quella più ovvia, anche altre letture, più o meno sottintese. La prima è che si sia inteso rassicurare le opinioni pubbliche europee, oggi in maggioranza ostili a ulteriori allargamenti dell'Unione, o quanto meno rassicurarle che la vigilanza è severa e che non si faranno sconti a chicchessia. La seconda è che si sia voluto dimostrare alla Turchia, che ritiene (giustamente) che nel negoziato per l'adesione la UE le stia imponendo condizioni più dure di quelle riservate a Romania e Bulgaria, che in realtà non c'è discriminazione. Una terza lettura vede nella presa di posizione della UE nei confronti di quei due paesi un segnale indiretto ad Ankara, a significare che così come Bulgaria e Romania non possono dare per scontato che entreranno nel 2007, la Turchia deve mettere in conto che il negoziato potrebbe avere una durata ancora più lunga di quanto oggi previsto o sperato. Un messaggio che non potrebbe, se così venisse letto, non incoraggiare i dubbi di quanti, oggi ad Ankara, temono che il negoziato alla fin fine fallirà.

Una conferma dell'irrigidimento della posizione della UE nei confronti della Turchia è venuta dal Consiglio europeo del 15-16 giugno. Nelle sue conclusioni, la Presidenza del Consiglio, mentre ha ammorbidito i toni (rispetto al comunicato della Commissione del 16 maggio) nei confronti di Romania e Bulgaria, affermando tra l'altro che il Consiglio è "tuttora convinto che, con la necessaria volontà politica, entrambi i paesi possano colmare le lacune constatate per raggiungere la data prevista di adesione, il 1° gennaio 2007", nel caso della Turchia invece, dopo avere invitato quel Paese ad attuare pienamente ed efficacemente le riforme, ha precisato che queste dovranno essere "irreversibili e durature" - il che, nella sostanza, evidenzia il timore che quelle già realizzate potrebbero non rivelarsi tali, ed inoltre solleva un quesito non secondario: per quanti anni una riforma dovrà essere applicata pienamente prima di potere

essere dichiarata duratura e irreversibile? Inoltre, il Consiglio ha ricordato al governo turco "l'impegno a mantenere buone relazioni di vicinato" e lo ha invitato a "evitare qualsiasi azione che possa incidere negativamente sul processo di risoluzione pacifica delle controversie" - un *ultimatum* sulla questione di Cipro, il cui governo, si ricorderà, recentemente aveva minacciato il veto, poi rientrato, sull'apertura del negoziato sul primo dei suoi 25 capitoli? Infine, nel capitolo dedicato all'allargamento in generale, il Consiglio ha tenuto a ribadire fermamente la necessità di salvaguardare la coesione ed efficacia dell'Unione e di tenere conto della capacità di assorbimento della stessa.

D'altra parte, alcuni recenti episodi verificatisi in Turchia, quali i processi a intellettuali accusati di offesa all'identità turca, e alcuni errori di Erdogan (si sarebbe tentati di chiamarli *gaffe*, ma in realtà vanno ritenuti il frutto delle difficoltà obiettive nelle quali è costretto a muoversi il primo ministro turco), destano preoccupazione. Mi riferisco, tra l'altro, alla decisione di candidare alla carica di Governatore della Banca centrale una persona che il Presidente della Repubblica non poteva gradire, all'insistenza con cui il primo ministro ripropone periodicamente la questione del velo, alla sua decisione di non intervenire ai funerali del giudice del Consiglio di Stato assassinato da un estremista nazionalista. Queste e altre mosse politiche lo hanno messo sulla difensiva. E se è vero che i processi di cui sopra non sono stati una scelta del governo, che semmai si è dichiarato contrario, ma sono stati provocati da una agguerrita schiera di avvocati nazionalisti, nondimeno essi hanno rafforzato le riserve di quanti, in Turchia e in Europa, si oppongono all'ingresso della Turchia nella UE. Un risveglio della questione curda, e il deterioramento del rapporto di Erdogan con i militari, hanno ulteriormente indebolito il governo. Corrono voci, emblematiche del clima politico che in questi giorni regna nel Paese, che danno per possibile un nuovo pronunciamento dei militari. Perché mai altrimenti il pre-

La società civile italiana e il dibattito sul futuro dell'UE

Nel quadro delle iniziative legate all'attuazione del cosiddetto piano D, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea in collaborazione con l'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo, ha promosso dall'inizio di febbraio la costituzione di un "tavolo nazionale di coordinamento UE-società civile" che nei mesi successivi si è andato gradualmente allargando includendo le principali reti e associazioni del terzo settore italiano.

Durante le varie riunioni tenutesi sono emerse le tematiche principali sulle quali le organizzazioni della società civile (OSC) in Italia sollecitano un confronto con le istituzioni europee e si sono quindi formati due diversi gruppi di lavoro mirati a far emergere iniziative concrete di azione per allargare lo spazio pubblico di dibattito sui temi politici più strettamente collegati alle scelte future dell'Unione.

Un gruppo è dedicato alla "Cittadinanza europea", l'altro al "Mediterraneo". Dopo l'annuncio dato dalla Vicepresidente della Commissione europea, Margot Wallström, di tenere un Forum consultivo con le OSC europee proprio in Italia, tra il 9 e 11 novembre prossimi, l'attività del tavolo di coordinamento è stata particolarmente

L'EUROPA

RASSEGNA MENSILE del

CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

MAGGIO 2006

n. 5

L'importanza strategica dell'Unione economica e monetaria

di Jacques Delors

ex Presidente della Commissione europea

In questo momento è difficile parlare quando si è francesi e quando il proprio Paese si è allontanato dal percorso comunitario. Ora vi parlo da europeo, e anche se non dovrei dirlo, poiché non sarei considerato un buon cittadino, dimenticate un momento che io sia francese.

Per fare un'analisi bisogna tener conto di vari elementi: le diversità tra gli Stati membri, i risultati relativamente mediocri della zona Euro, senza dimenticare che la Germania e la Francia realizzano quasi il 50% del PIL. Dopo sette anni qual è il bilancio dell'Unione economica e monetaria? Se da un lato l'euro non rende dinamico il mercato, dall'altro protegge e salvaguarda certi Paesi dai loro errori. Analizzando, infatti, la storia degli ultimi anni noterete che alcuni Paesi della zona euro, se avessero mantenuto la loro moneta nazionale, sarebbero incorsi in seri problemi nel mercato dei cambi.

Il risultato è che, da un punto di vista tecnico, è eccessivo chiedere alla moneta di assicurare sia il dinamismo che la stabilità del mercato. Ad ogni modo le Banche centrali, che utilizzano per le loro analisi dei parametri basati sull'evoluzione dei prezzi e sul movimento del circolante tra i vari paesi, a differenza nostra, sono molto soddisfatte. Bisogna chiedersi come mai il progetto originale incentrato sull'equilibrio tra l'economia e la moneta non si è realizzato? L'importanza di questa interconnessione era stata già sancita nel rapporto denominato Delors nel 1989 e mantenuta nello spirito del Trattato di Maastricht. Nel 1997, però, con il patto di stabilità, tale equilibrio è stato completamente dimenticato a vantaggio della concezione tedesca adottata per convincere l'opinione maggioritaria restia. Questo patto ha risolto soltanto una parte dei problemi. Sarebbe stato necessario, come ho più volte raccomandato, un patto di coordinamento di politiche macro-economiche. Un esempio è rappresentato dal sig. Greenspan e i suoi successori che negli Stati Uniti

lavorano costantemente a contatto con la Casa Bianca e i ministri. La Commissione doveva essere più coraggiosa e dire: "Denunciamo le disarmonie tra le varie politiche economiche nazionali, dimostriamo che un cammino comune aggiunge un plusvalore alla comunità, ottenendo un maggiore sviluppo nei periodi propizi e una marginale decrescita nei periodi di stabilità". Ciò non è mai stato fatto e del resto i ministri non hanno mai voluto riconoscere questa competenza alla Commissione, la quale, naturalmente, proporrebbe e non disporrebbe.

Non spero di convincere tutti. Dico che sarebbe necessario aprire un cantiere di riflessione economico, tecnico e istituzionale, ottenere la cooperazione fra le politiche macroeconomiche nazionali e una minima armonizzazione all'interno dell'Unione Economica e Monetaria sviluppando in particolare modo i temi relativi alla base d'imposta sull'impresa e ai tassi.

Un'ulteriore soluzione potrebbe consistere nella previsione di un budget proprio dell'UEM o la costituzione di un fondo d'intervento "congiunturale" di supporto agli impegni degli Stati dell'Unione Economica e Monetaria. Se l'euro procedesse veramente bene non si avrebbe, forse questo accumulo di dollari presso le Banche asiatiche, che potrebbe, nell'arco di 10 anni indurre la Cina a sfidare gli Stati Uniti. Il valore di una moneta va a sostegno anche delle performances economiche ed è per questo che è necessaria una ampia discussione in cui i partecipanti non siano solamente i monetaristi o gli esperti del settore che si lasciano influenzare dalle "tendenze" del momento. Lo snobismo, infatti, non esiste solo nei saloni, ma anche negli uffici e nei gabinetti ministeriali."

Estratto dal discorso pronunciato il 22 marzo 2006 dinanzi al gruppo PSE del Parlamento europeo. Traduzione a cura di: Emanuela De Felici e Sara Sangiorgi

sommario

- 1 Jacques Delors
L'importanza strategica dell'Unione economica e monetaria >
- 1 Al nastro di partenza le commemorazioni di Altiero Spinelli >

ATTUALITÀ EUROPEA

- 2 L'Europa comincia dagli enti territoriali >
- 2 Bandi europei >

L'EUROPA IN ITALIA

- 3 La 14a Commissione permanente politiche UE del Senato >
- 3 Osservatorio normativo >

ATTIVITÀ E SERVIZI del Cide

- 4 Ethecca >
- 4 Agenda >
- 4 Pubblicazioni >
- 4 Letture europee >

Al nastro di partenza le commemorazioni di Altiero Spinelli

Con una celebrazione sull'isola di Ventotene, che si terrà il 21 maggio prossimo, inizia un anno di iniziative varie programmate per ricordare la figura di Altiero Spinelli dal ventennale della morte (23 maggio 1986-2006), al centenario della nascita (31 agosto 1907-2007). Il grande europeista italiano maturò le sue idee su una federazione degli stati europei, dopo una condanna a 16 anni di reclusione e confino, inflittagli dal tribunale speciale fascista. Nel *Manifesto di Ventotene*, redatto con E. Colomi e E. Rossi (1941) sono enunciate le linee ideali portanti del futuro processo di integrazione europea. Come fondatore del Movimento Federalista Europeo, commissario europeo, parlamentare nazionale ed europeo nonché autore di numerosi scritti, diede poi un contributo decisivo al consolidamento della Comunità.



L'EUROPA VICINA

RASSEGNA MENSILE del


Cide
CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

APRILE 2006

n. 4

Più risorse per l'Europa

di Alberto Majocchi

Presidente dell'Istituto di studi e analisi economica - ISAE

L'esito negativo dei referendum francese e olandese ha sottolineato una volta di più una notevole delusione nei confronti dei risultati raggiunti dall'Unione, soprattutto dopo l'avvio dell'Unione monetaria. E, in effetti, in campo economico, gli obiettivi erano ambiziosi: nel marzo 2000 il Consiglio europeo aveva infatti approvato a Lisbona una strategia che mirava a fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Ma, nella fase congiunturale di moderata, e prolungata, stagnazione che ha caratterizzato negli ultimi anni l'economia europea, gli obiettivi di Lisbona non sono stati conseguiti, come è stato recentemente messo in evidenza dal Rapporto Kok.

Al Consiglio europeo di Bruxelles del marzo 2005 si è quindi deciso di rilanciare Lisbona. In questa nuova strategia appare prioritaria la necessità di promuovere, in primo luogo, un piano coordinato di investimenti capaci di colmare il gap di infrastrutture che in molti paesi dell'Unione è stato indotto dalle politiche restrittive necessarie per adeguarsi ai vincoli del Patto di Stabilità; e, al contempo, di rilanciare una versione aggiornata del Piano Delors per avviare a realizzazione un piano di spese destinato a rafforzare la competitività della produzione europea, garantendo al contempo uno sviluppo sostenibile e una maggiore coesione sociale.

In prima approssimazione, questo piano dovrebbe quindi prevedere:

- investimenti per il completamento delle reti europee nel settore dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni;
- spese di ricerca e sviluppo e di promozione dell'istruzione superiore, per rafforzare la competitività della produzione europea;
- investimenti pubblici e privati nelle tecnologie d'avanguardia e per promuovere la formazione di campioni europei nelle industrie di punta;
- il finanziamento di una serie di progetti per migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione (mobilità sostenibile, depurazione delle acque, riassetto

idro-geologico) e per garantire nuove risorse energetiche all'Unione, compatibili con l'ambiente (energie rinnovabili, nuove fonti di energia pulita);

- investimenti per garantire la conservazione e promuovere l'utilizzo dei beni culturali e delle risorse naturali.

La realizzazione di questo piano presenta molte difficoltà, legate al fatto che, a livello nazionale, i bilanci, nonostante la maggiore flessibilità concessa dalla recente revisione del Patto di Stabilità, non sono in grado di sostenere un'espansione della spesa per finanziare Lisbona. Ma, d'altra parte, il bilancio europeo non solo è di dimensioni limitate, ma è anche assorbito in larga misura dalla spesa agricola; e l'esito della trattativa sulle Prospettive finanziarie 2007-13 ha mostrato con chiarezza la grande difficoltà di procedere a una radicale revisione della sua composizione.

In questa situazione l'unica via di uscita, è legata alla previsione di un ricorso all'emissione di *Union bonds* denominati in euro, ossia di obbligazioni dell'Unione - supportate dalla garanzia del bilancio comunitario - per finanziare l'agenda di Lisbona. Data la reputazione dell'Unione sul mercato mondiale e la forza attuale della moneta europea, queste obbligazioni potrebbero essere emesse a basso tasso di interesse e contribuirebbero a finanziare il piano europeo di sviluppo attirando una larga fetta del risparmio mondiale che attualmente trova ancora collocazione sul mercato americano nonostante la perdita progressiva di valore del dollaro.

Dopo il no francese e olandese nei referendum l'Europa si trova di fronte a una scelta ineludibile: l'arresto del processo di ratifica richiede una inversione di tendenza sul piano economico per restituire ai cittadini fiducia nell'Unione; d'altro lato, la forza dell'euro può essere sfruttata per attirare capitali esterni e contribuire così a finanziare un piano europeo di sviluppo. Il prestito europeo può quindi rappresentare lo strumento adeguato per realizzare la strategia di Lisbona e rilanciare la crescita; se questo avviene, diventa realistico un rilancio anche del processo di unificazione politica del continente, che oggi appare più urgente che mai.

sommario

- 1 **Alberto Majocchi**
Più risorse per l'Europa >
- 1 **Verso una politica energetica europea >**

ATTUALITÀ EUROPEA

- 2 **La biblioteca digitale europea >**
- 2 **(continua) Verso una politica energetica europea >**

L'EUROPA IN ITALIA

- 3 **Il "PICO" sull'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese >**
- 3 **Bandi europei >**

ATTIVITÀ E SERVIZI del Cide

- 4 **Etheca >**
- 4 **Agenda >**
- 4 **Pubblicazioni >**
- 4 **Lecture europee >**

Verso una politica energetica europea

Ai vertici di ottobre e dicembre 2005 i capi di Stato o di governo hanno riconosciuto che per far fronte alle sfide dei prezzi elevati e volatili dell'energia, all'aumento della dipendenza dalle importazioni, una domanda energetica globale in forte crescita e il riscaldamento terrestre, l'Unione europea (di seguito l'UE) deve sviluppare una politica energetica comune. Partendo da queste premesse, lo scorso 8 marzo, la Commissione europea ha presentato il Libro Verde per "una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura" che suggerisce possibili azioni da intraprendere a livello europeo. Il documento presentato dalla Commissione apre il dibattito sulla opportunità di sviluppare una comune strategia europea nel settore energetico, in grado di conseguire, nel lungo periodo, tre obiettivi fondamentali: sviluppo sostenibile, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento.

A tal fine, il Libro Verde individua **settori prioritari** in cui è necessario intervenire per affrontare le sfide che si profilano. Innanzitutto, occorre realizzare un autentico **mercato unico euro-**

L'EUROPA VICINA

RASSEGNA MENSILE del

Cide
CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

MARZO 2006

n. 3

Rilanciare l'Europa

di Piero Calamia

Ambasciatore, già Rappresentante permanente dell'Italia presso la Comunità europea

E' incontestabile che l'esito negativo delle consultazioni referendarie sul trattato costituzionale in Francia in Olanda abbia avuto un effetto "depressivo" sull'opinione pubblica europea. Come scriveva Giorgio Napolitano nell'ultimo numero di questa rassegna occorre "reagire alla crisi europea". Una prima, piccola schiarita all'orizzonte europeo è venuta dall'intesa raggiunta, a dicembre 2005, al Consiglio europeo di Bruxelles sulle prospettive finanziarie 2007-2013. Il fatto politico dell'accordo è, a mio giudizio, più rilevante del suo contenuto. Spetterà ora al Parlamento europeo di raggiungere l'intesa, con la Commissione e il Consiglio sul quadro finanziario definitivo per i prossimi anni. Siamo così uscendo da una situazione di stallo che creava diffidenza e delusione, soprattutto nei nuovi Paesi membri. Il secondo elemento positivo riguarda l'accordo raggiunto al Parlamento europeo sul testo della cosiddetta direttiva Bolkenstein.

Anche in questo caso, il fatto che ci sia stata una posizione del Parlamento appare più rilevante del contenuto stesso dell'accordo. E il fatto che sulla direttiva abbiano negoziato le maggiori forze politiche parlamentari e che sul testo concordato abbia votato il Parlamento europeo, assume un valore politico ancora più rilevante.

Guardando prospettivamente ai poteri del Parlamento si dovrebbe parlare di un grande evento politico: non sono i "signori del COREPER" che hanno negoziato sul testo della direttiva ma i rappresentanti eletti del Parlamento europeo.

Si ha quasi l'impressione che non siamo in grado di afferrare il senso profondo dell'evoluzione istituzionale in atto, dopo la prima elezione diretta del Parlamento europeo nel 1979. E che questo ci impedisca di avere consapevolezza dei grandi progressi compiuti sul piano politico-

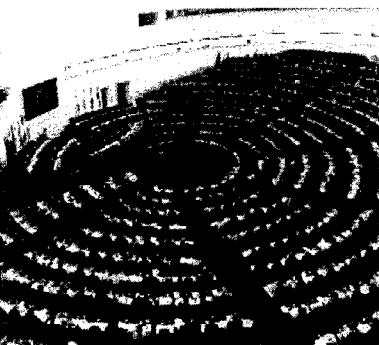
istituzionale.

Vi contribuiscono anche le incertezze dei Governi nazionali che talvolta trovano il modo di ostacolare auspicabili integrazioni intra-europee (vedi da ultimo il clamoroso caso in atto di Gaz de France-Suez-Enel).

Su un piano più generale, nel movimento che si scorge sul piano europeo in queste ultime settimane, va ricordata la risoluzione Duff-Voggenhuber sul Trattato costituzionale. Testo complesso non del tutto lineare, dal quale emerge tuttavia la richiesta di compiere "tutti gli sforzi necessari per garantire l'entrata in vigore della Costituzione nel corso del 2009" (punto 35 della risoluzione).

A mio giudizio occorrerebbe, da un lato, proseguire nel processo delle procedure di ratifica, a partire dai Paesi che possono farlo per via parlamentare e, dall'altro, avviare incisive azioni a livello europeo nei settori nei quali si sono manifestate evidenti carenze in questi ultimi anni: aspetti economico-sociali dell'Unione monetaria, politica energetica, immigrazione, politica estera, sicurezza e difesa. Spetterà alla Commissione o agli Stati membri, secondo le competenze, di avanzare le proposte.

Il rilancio deve passare per questa via e servirebbe anche risvegliare la fiducia dei cittadini nel futuro dell'Unione europea e delle sue istituzioni.



sommario

- 1 **Piero Calamia**
Rilanciare l'Europa >
1 **Il Parlamento europeo**
ribalta la direttiva servizi >

ATTUALITÀ EUROPEA

- 2 **2006: anno europeo della**
mobilità dei lavoratori >
2 **(continua) Il Parlamento**
europeo ribalta la direttiva
servizi >

L'EUROPA IN ITALIA

- 3 **Il "PICO" per l'istruzione** >
3 **Il ritorno di**
"avvenireuropa" >
3 **Bandi europei** >

ATTIVITÀ E SERVIZI del Cide

- 4 **Etheca** >
4 **Agenda** >
4 **Pubblicazioni** >
4 **Lecture europee** >

Il Parlamento europeo ribalta la direttiva servizi

Il 13 gennaio 2004, la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva relativa ai servizi nel mercato interno [COM (2004) 2], cd. direttiva Bolkestein dal nome dell'ex Commissario europeo per la Concorrenza e il Mercato interno. Si ricorda che, conformemente alla giurisprudenza della Corte di giustizia relativa all'articolo 49 e successivi del trattato istitutivo della Comunità europea (di seguito il trattato), la nozione di servizio comprende ogni attività economica normalmente svolta dietro retribuzione. Nella relazione "Lo stato del mercato interno dei servizi" [COM (2002) 441] la Commissione aveva constatato che un numero consistente di ostacoli allo sviluppo delle attività dei servizi tra Stati membri impedivano che il potenziale di crescita presente nei servizi venisse pienamente realizzato. Si deve, infatti, osservare che il settore dei servizi produce nel complesso quasi il 70% del PNL e dell'occupazione e, pertanto, offre un notevole potenziale di crescita e di creazione di posti di lavoro.

La Commissione, con la proposta di direttiva in questione, ha quindi inteso stabilire

L'EUROPA VICINA

RASSEGNA MENSILE del


CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

GENNAIO - FEBBRAIO 2006

n. 2

Reagire alla crisi europea

di Giorgio Napolitano

Senatore a vita - Presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME)

Ancora non si esprime abbastanza la volontà di reagire alla crisi che ha investito l'Unione europea, senza cedere all'attentismo se non al pessimismo, e senza nulla concedere a risposte elusive e ambigue.

Le analisi dei commenti apparsi negli ultimi mesi sulla stampa dei maggiori paesi dell'Unione - commenti che possono considerarsi indicativi di umori diffusi nell'opinione pubblica e nello stesso mondo politico - danno il senso della "palude" o della "paralisi" (termini correnti) in cui il processo di costruzione europea è scivolato dopo il successo dei no nei referendum di Francia e Paesi Bassi sulla ratifica della Costituzione europea. Quei no hanno non solo creato un problema politico e giuridico di difficile soluzione, ma sembrano avere avuto una singolare potenza d'urto, tale da far esplodere ogni possibile motivo di insoddisfazione, di difficoltà, di divisione, di incertezza. Governi e istituzioni dell'Unione non hanno saputo far di meglio che invocare, o avviare, una "pausa di riflessione".

Ora, non c'è dubbio che quanti hanno lavorato negli anni scorsi a un progetto di costituzionalizzazione dell'Unione, come necessario accompagnamento del grande balzo da una *membership* di 15 Stati membri a una di 25, abbiano sottovalutato la profondità dei fenomeni di disincanto, di malessere, di allarme che si erano venuti accumulando in relazione, soprattutto, a tre fattori: l'arresto della crescita economica, specie nei maggiori paesi europei, la pressione indotta dal processo di globalizzazione sui livelli di competitività delle nostre economie e sui nostri sistemi sociali, e infine l'incognita rappresentata dall'allargamento dell'Unione oltre i confini già consolidati. C'è stata, dicevo, una sottovalutazione che si è risolta

in brusca sorpresa e impreparazione dinanzi a quel che i voti francese e olandese hanno in qualche modo portato alla superficie e fatto esplodere.

Ma è d'altra parte pur vero che le problematiche apparse di colpo così acute e avvertite da larghi strati di cittadini (anche là dove è prevalso il sì alla ratifica della Costituzione) avevano fatto da sfondo proprio al dibattito e al lavoro sul nuovo Trattato. Un dibattito e un lavoro durati tre anni: una riflessione seria - mentre quella che ora si invoca neppure si vede - iniziò nel 2001, dopo la firma del deludente Trattato di Nizza, e proseguì nella Convenzione, nei suoi gruppi di lavoro oltre che nelle sue sedute plenarie, dando vita a una ricerca di soluzioni e non semplicemente a una generica enunciazione di difficoltà e di esigenze. Che le soluzioni infine faticosamente concordate potessero poi considerarsi soddisfacenti, convincenti, adeguate è altra questione: non a caso sull'approdo del Trattato costituzionale sottoscritto a Roma nell'ottobre 2004 si è manifestata un'ampia gamma di valutazioni positive, o solo parzialmente positive, di dubbi e riserve.

Ma quel che colpisce, turba e getta luce sulla doppiezza e debolezza di non pochi governi, raggruppamenti politici e relativi leader, è l'imperdonabile leggerezza con cui si è teso e si tende ad azzerare un triennio di elaborazioni, di confronti, di risultati. E' qualcosa che può indurre a parlare - per banali che siano queste formule - di pulsioni suicide, o autolesioniste, di quest'Europa unita ma non abbastanza, consapevole delle sue insufficienze e delle sue potenzialità ma incapace di farvi corrispondere un impegno conseguente. Non nascondiamoci la realtà: siamo in presenza di regressioni e ripiegamenti - in seno alle classi

sommario

1 *Giorgio Napolitano*
Reagire alla crisi europea >

ATTUALITA' EUROPEA

2 **A passi di valzer sulle note di Schüssel** >
2 **Un libro bianco per comunicare meglio l'Europa** >
2 **Bandi europei** >

L'EUROPA IN ITALIA

3 **Il "PICO" per l'ambiente** >
3 **Il piano D in Italia** >
3 **Osservatorio normativo** >

ATTIVITÀ E SERVIZI del Cide

4 **Etheca** >
4 **Agenda** >
4 **Pubblicazioni** >
4 **Letture europee** >

dirigenti e alle opinioni pubbliche - che possono spingere i paesi dell'Unione a chiudersi in anacronistiche presunzioni e protezioni nazionali. Dobbiamo chiederci, con ansietà, se si produrranno reazioni di consapevolezza e mobilitazioni di energie, capaci di arrestare una simile deriva e di rilanciare, e proiettare in avanti, il progetto europeo.

Tocca alle forze europeistiche indirizzare messaggi culturalmente fondati e convincenti ai settori più sensibili del mondo politico e sociale europeo: sapendo quanto sarà duro debellare la tendenza oggi diffusa tra i politici e i governanti nazionali, a sbarazzarsi, come ha scritto Barbara Spinelli, di ogni responsabilità, a usare l'Europa come capro espiatorio, ad esprimere una "cultura delle lagnanze". E' tempo di sollecitare una cultura della responsabilità, della lungimiranza, di un rinnovato coraggio europeista.



Una Costituzione
per l'Europa



SCHEDA "L'EUROPA VICINA"
Numero 3 ottobre 2005
(ultima modifica giugno 2006)
Tipologia: diritto

STATO DELLE RATIFICHE NAZIONALI RELATIVE AL TRATTATO CHE ADOTTA UNA COSTITUZIONE PER L'EUROPA

Il «trattato che adotta una Costituzione per l'Europa» è stato firmato a Roma, il 29 ottobre 2004, dai plenipotenziari dei 25 Stati membri. Tuttavia, per poter entrare in vigore esso deve essere ratificato da tutti gli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali. Le Costituzioni nazionali degli Stati membri prevedono come strumento di ratifica sia la procedura parlamentare, sia la via referendaria, sia, infine, la combinazione di entrambi gli strumenti. La stessa Costituzione europea prevede che essa dovrebbe entrare in vigore il 1° novembre 2006, a condizione che tutti gli Stati membri l'abbiano ratificata entro tale data. Altrimenti, la Costituzione entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo al deposito dello strumento di ratifica da parte dello Stato firmatario che avrà proceduto per ultimo a tale formalità. Tuttavia, nessuna disposizione del trattato costituzionale regola l'ipotesi del mancato conseguimento della totalità delle ratifiche. Infatti, la soluzione per una tale evenienza è stata inserita in una Dichiarazione (n. 30) allegata all'atto finale della conferenza intergovernativa. Questa dichiarazione dispone che, in caso di mancata ratifica da parte di uno o più Stati membri, occorrerà una soluzione politica. Più precisamente, la dichiarazione prevede che, qualora trascorsi due anni dalla firma del trattato costituzionale, i 4/5 degli Stati membri, cioè 20 Stati, abbia provveduto alla ratifica ed uno o più Stati membri abbiano incontrato difficoltà nella procedura di ratifica, della questione sia investito il Consiglio europeo. In seguito ai risultati negativi nei referendum in Francia, il 29 maggio 2005, e nei Paesi Bassi, il 1° giugno 2005, il Consiglio europeo del 16 e 17 giugno 2005 ha deciso di non rinegoziare il trattato costituzionale e di aprire un "periodo di riflessione", da utilizzare anche per dibattiti e chiarimenti con i cittadini europei, lasciando, inoltre, agli altri Stati membri che ancora non avessero deciso, la possibilità di sospendere o meno il processo di ratifica in corso. Nel corso della presidenza austriaca del primo semestre 2006, il Consiglio europeo esaminerà lo stato di avanzamento dei dibattiti sulla ratifica del trattato costituzionale.

STATO ANNO DI ADESIONE	PRECEDENTI REFERENDUM su temi europei	STATO DELLE ADESIONI AL TRATTATO COSTITUZIONALE
Austria 1995	1995: Adesione	L'11 maggio 2005 il Consiglio nazionale ha approvato la Costituzione europea con un voto quasi unanime: solo un parlamentare su un totale di 183 membri ha votato contro. Il Consiglio federale ha, invece, approvato il trattato costituzionale il 25 maggio 2005, con 59 voti favorevoli ed il voto contrario di soli 3 deputati.
Belgio 1951		Il 19 aprile 2005 la Camera ha approvato il trattato costituzionale con 118 voti favorevoli, 18 contrari del partito di estrema destra fiammingo Vlaams Belang oltre a taluni ecologisti e 1 astenuto, mentre il Senato vi ha proceduto il 28 aprile 2005 con 54 "sì", 9 "no" e 1 astenuto. L'approvazione dei parlamenti delle comunità e delle regioni ha avuto il seguente calendario: regione Bruxelles-capitale (20 giugno 2005), regione vallona (29 giugno 2005), comunità francese (19 luglio 2005), assemblea regionale fiamminga (8 febbraio 2006).
Cipro 2004		Il Parlamento ha ratificato la Costituzione europea il 30 giugno 2005. Dei 56 deputati che formano il Parlamento cipriota, 30 deputati hanno votato a favore, 19 contro (appartenenti del partito comunista Akel) ed 1 (il verde Perdikis) si è astenuto affermando che l'appello del suo partito a organizzare un referendum sulla Costituzione era stato ignorato.
Danimarca 1973	1972: Adesione 1986: Atto Unico 1992: Tratt. M. (2 volte) 1998: Tratt. A. 2000: Euro	Originariamente per la ratifica della Costituzione europea era stato fissato un referendum vincolante previsto per il 27 settembre 2005. Tuttavia, il 16 giugno, in seguito agli esiti negativi dei referendum francese ed olandese, il Primo Ministro Anders Fogh Rasmussen ha annunciato che il referendum sarebbe stato rinviato indefinitamente.
Estonia 2004	2003: Adesione	Il governo estone ha dichiarato agli inizi del settembre 2004 di non voler indire un referendum - una decisione che la maggior parte dei partiti del paese ha sostenuto -. Il 5 maggio 2005 il governo ha trasmesso la Costituzione europea al Parlamento per l'approvazione, il 3 giugno 2005 il Parlamento estone ha però rinviato momentaneamente la ratifica della Costituzione per poi riprenderla successivamente e completarla definitivamente il 9 maggio 2006 con 73 voti a favore e uno contrario.
Finlandia 1995	1994: Adesione	Dopo vari rinvii, il Primo Ministro finlandese Matti Vanhanen ha trasmesso l'atto governativo contenente il progetto di ratifica della Costituzione al Parlamento finlandese il 2 giugno 2006. Attualmente si prevede il voto del Parlamento prima dell'inizio della sua Presidenza dell'UE in giugno, oppure dopo l'estate.
Francia 1951	1972: allargamento a GB, Iri., Dan. e Norv. 1994: Tratt. M.	In Francia, la ratifica della Costituzione europea è stata sottoposta a referendum il 29 maggio 2005. Il risultato è stato negativo: il 54,67% dei cittadini francesi ha detto "no" contro il 45,33% che si è pronunciato per il "sì"; si è astenuto il 30,63% degli aventi diritto.
Germania 1951		La Costituzione europea è stata approvata il 12 maggio 2005 ad ampia maggioranza dal Bundestag con 569 favorevoli, 23 contrari e 2 astenuti. Il 27 maggio 2005 il Bundesrat, la Camera delle Regioni, ha approvato la ratifica, con la necessaria maggioranza dei 2/3 (66 voti a favore su 69). A favore hanno votato i rappresentanti di tutte le città-stato e di 15 dei 16 Länder, mentre quelli del Meclemburgo-Pomerania si sono astenuti. Tuttavia, il Presidente della Repubblica ha deciso di non procedere ancora alla firma della legge di ratifica per rispetto alla Corte costituzionale federale davanti alla quale è tuttora pendente un ricorso.

Legenda: Tratt. M. = Trattato di Maastricht, Tratt. A. = Trattato di Amsterdam, Tratt. N. = Trattato di Nizza
Sfondo bianco: Paesi che ancora devono concludere il processo di ratifica; Sfondo verde: Ratifica con esito positivo; Sfondo rosso: Ratifica con esito negativo

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grecia 1986		La Grecia ha ratificato la Costituzione europea il 19 aprile 2005, tramite procedura parlamentare, con 268 voti favorevoli e 17 contrari.
Irlanda 1973	1972: Adesione 1986: Atto Unico 1992: Trat. M. 1998: Trat. A. 2001: Trat. N. 2002: Trat. N.	In Irlanda, la Costituzione prevede che per la ratifica dei trattati relativi all'Unione europea implicanti modifiche della Costituzione, si proceda per via referendaria seguita dall'approvazione parlamentare. Inizialmente il referendum avrebbe dovuto tenersi nell'autunno del 2005. Tuttavia, il 16 giugno 2005 il governo ha dichiarato di voler posporre il relativo referendum. Nondimeno l'Irlanda perseguirà i relativi programmi per tenere un referendum sulla Costituzione europea.
Italia 1951	1989: Consultivo, sull'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo	In Italia i trattati internazionali sono ratificati dal Presidente della Repubblica previa legge di autorizzazione da parte del Parlamento. Coerentemente, la procedura adottata per la ratifica della Costituzione europea è stata quella parlamentare. Il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa è stato presentato il 29 ottobre 2004 - cioè lo stesso giorno della firma - alla Camera dei deputati (atto Camera n. 5388). Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera il 25 gennaio 2005 con ampia maggioranza (436 i favorevoli, 28 i contrari e 5 gli astenuti). A favore hanno votato tutti i gruppi parlamentari, con l'eccezione della Lega nord e di Rifondazione comunista, mentre i Verdi hanno deciso di astenersi. Il disegno di legge è stato poi trasmesso al Senato il 26 gennaio 2005 (atto Senato n. 3269) ed è stato approvato al Senato il 6 aprile 2005, con 217 voti favorevoli e 16 contrari. In particolare, il voto ha visto la posizione contraria della sola Lega Nord e di altri 5 senatori (2 di Rifondazione comunista e 3 della Casa delle Libertà). La legge n. 57 del 7 aprile 2005 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, serie gen. n. 92 del 21 aprile 2005. L'Italia è il primo tra i Paesi fondatori ad aver ratificato la Costituzione europea.
Lettonia 2004	2003: Adesione	In Lettonia, la Costituzione europea è stata ratificata dal Parlamento il 2 giugno 2005 in seconda lettura. Degli 82 deputati presenti sul 100 che compongono la Saeima, 71 hanno espresso voto favorevole, 5 contrari e 6 astenuti (i voti favorevoli erano stati 82 in prima lettura il 19 maggio).
Lituania 2004	2003: Adesione	In Lituania il procedimento parlamentare di ratifica è iniziato il 5 novembre e si è concluso l'11 novembre 2004. La Costituzione lituana prevede la maggioranza semplice dei 141 componenti del Parlamento monocamerale con un quorum dei 2/5, dei deputati. La prima lettura è stata votata il 5 novembre (66 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto). La seconda lettura ha avuto luogo, invece, l'11 novembre (84 favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti, mentre 50 deputati erano assenti al momento del voto).
Lussemburgo 1951		Il governo lussemburghese è stato uno dei primi a dichiarare, il 27 giugno 2003, di voler sottoporre la Costituzione europea alla ratifica tramite approvazione parlamentare e referendum. La prima lettura della Camera recante approvazione del trattato costituzionale è avvenuta il 28 giugno 2005 all'unanimità, mentre il referendum celebrato il 10 luglio 2005 ha avuto esito positivo (il 56,52% dei votanti si è espresso a favore, il 43,48% contro).
Malta 2004	2003: Adesione	Il 6 luglio 2005 il Parlamento ha ratificato la Costituzione europea all'unanimità.
Paesi Bassi 1951		Il governo ha sottoposto la ratifica della Costituzione europea a previo referendum consultivo. Questo ha avuto luogo il 1° giugno 2005 ed ha avuto un esito negativo (contrari 61,7%, favorevoli 38,7%, con una affluenza al voto del 63%). Nonostante che il referendum fosse puramente consultivo, le forze politiche hanno dichiarato che avrebbero rispettato il voto qualora alle urne si fosse recato più del 33% degli elettori ed il risultato fosse non ambiguo (almeno il 60% dei voti favorevoli).
Polonia 2004	2003: Adesione	Il referendum originariamente previsto per il mese di ottobre del 2005, è stato rinviato indefinitamente. Ufficialmente, la Polonia progetta ancora di indire un referendum vincolante sulla Costituzione europea.
Portogallo 1986		Il nuovo Primo Ministro socialista José Sócrates ha annunciato, il 12 marzo 2005, l'intenzione di organizzare un referendum sulla Costituzione europea che, originariamente, era stato previsto il 2 o il 9 ottobre 2005. Tuttavia, il referendum è stato rinviato a data da definirsi.
Regno Unito 1973	1975: Permanenza nel mercato comune	In seguito agli esiti negativi dei referendum tenuti in Francia e nei Paesi Bassi, il governo britannico ha deciso di rinviare sine die l'indizione di un referendum sulla Costituzione europea.
Repubblica Ceca 2004	2003: Adesione	Per la ratifica del trattato costituzionale, il governo ceco ha deciso di indire un referendum. Previsto, in un primo tempo, per il giugno 2006, contemporaneamente alle elezioni politiche nazionali, è stato rinviato, dopo il Consiglio europeo del 16-17 giugno 2005, al novembre 2006 o agli inizi del 2007.
Spagna 1986		Il 20 febbraio 2005, nel primo referendum organizzato nell'Unione europea sul trattato costituzionale, gli spagnoli hanno risposto con il 76,73% di voti favorevoli il 17,24% di voti contrari, tuttavia la percentuale di astenuti è stata considerevole (57,68%). Il 28 aprile 2005 la Camera dei deputati spagnola ha adottato a maggioranza la Costituzione europea: sui 350 deputati 311 hanno votato a favore, 19 contro e 20 erano assenti. Infine, il 18 maggio 2005, il Senato ha approvato in via definitiva la Costituzione europea; su un totale di 259 senatori, 225 hanno votato a favore, 6 contro, ed 1 si è astenuto.
Slovacchia 2004	2003: Adesione	La Costituzione europea è stata approvata dal Consiglio nazionale l'11 maggio 2005. Dei 147 componenti del Parlamento monocamerale, i voti favorevoli sono stati 116, i contrari 27 e 4 gli astenuti.
Slovenia 2004	2003: Adesione	Il Parlamento sloveno ha ratificato il 1° febbraio 2005 la Costituzione europea a larga maggioranza (74 voti favorevoli, 4 voti contrari e 7 astenuti, mentre 5 deputati erano assenti al momento del voto).
Svezia 1995	1994: Adesione 2003: Euro	In Svezia la possibilità di ratificare il trattato costituzionale per il tramite di un referendum consultivo è stata accantonata dal governo. La presentazione al Parlamento del progetto di legge di autorizzazione alla ratifica era stata programmata entro il settembre del 2005, con la previsione della sua ratifica entro la fine dell'anno. Tuttavia, in seguito al Consiglio europeo di Bruxelles del 16-17 giugno 2005, il Parlamento svedese ha rinviato indefinitamente i relativi programmi di ratifica della Costituzione UE.
Ungheria 2004	2003: Adesione	Il 20 dicembre 2004 il Parlamento ha ratificato la Costituzione europea con una ampia maggioranza (322 favorevoli, 12 contrari, 8 astenuti, mentre 44 deputati erano assenti).

SITI INTERNET PER APPROFONDIMENTI E AGGIORNAMENTI: http://europa.eu.int/constitution/referendum_it.htm,
http://www.europarl.it/costituzione/ratifiche/punto_costituzione.asp, http://www.unizar.es/euroconstitucion/Treaties/Treaty_Const_Rat.htm,
<http://news.bbc.co.uk/2/hi/europe/3954327.stm>, <http://constitution-europeenne.info/>

Si sottolinea che il Cide non è responsabile di eventuali variazioni delle informazioni riportate nella scheda e che esse non vanno in alcun modo considerate come posizioni attribuibili o vincolanti le istituzioni nazionali o europee



SCHEDA "L'EUROPA VICINA"
Numero 4 gennaio 2006
Tipologia: informazione generale

TIROCINI DELL'UNIONE EUROPEA

Il tirocinio o *stage*, costituisce una delle opportunità più interessanti per conoscere da vicino il mondo del lavoro delle istituzioni europee. Esso vuole rappresentare un'esperienza formativa e di orientamento, finalizzata all'acquisizione di varie esperienze di tipo pratico, alla crescita professionale e personale del tirocinante. Allo scopo di facilitare l'integrazione dei giovani alla vita lavorativa e/o consentire loro di svolgere delle ricerche specialistiche in condizioni ottimali, tutte le istituzioni dell'UE offrono varie tipologie di tirocini, molte delle quali usufruiscono anche di un sostegno finanziario per lo stesso tirocinante. In generale si tratta di opportunità molto richieste per le quali, quindi, ci si deve attendere dei procedimenti di selezione piuttosto severi in cui, oltre alla tipologia e i risultati degli studi compiuti dai candidati, acquistano un certo valore anche eventuali attività o esperienze precedenti che integrano il percorso di formazione di tipo più "formale". Va sottolineato che l'ammissione ai tirocini non conferisce ai beneficiari la qualifica di funzionario o agente dell'istituzione ospitante e non dà, di per se, alcun diritto ad una successiva assunzione nei suoi servizi.

Le modalità per concorrere alla assegnazione dei tirocini disponibili, vengono spesso modificate ed è per questo che la presente scheda si limiterà a riportare solo alcuni dati essenziali, mentre per le istruzioni dettagliate e la modulistica necessaria per la presentazione della propria richiesta, si rimanda ai relativi siti internet sottoindicati.

PARLAMENTO EUROPEO

Tirocini retribuiti opzione generale o giornalismo durata: 5 mesi

termine di presentazione delle domande: 15 ott. o 15 maggio (per inizio del tirocinio: 15 feb. o 15 sett.)

requisiti: laurea di università o istituto equivalente; elaborazione, contestualmente a diploma universitario o per pubblicazione scientifica, di un lavoro scritto di una certa consistenza (per opzione generale) ovvero competenza professionale comprovata da pubblicazioni o dall'iscrizione all'ordine dei giornalisti di uno Stato membro dell'Unione europea o dall'acquisizione di una formazione giornalistica riconosciuta negli Stati membri dell'Unione europea o negli Stati candidati all'adesione (per opzione giornalismo)

link: www.europarl.eu.int/parliament/public/staticDisplay.do?id=147&pageRank=2&language=IT

Tirocini non retribuiti opzione generale o giornalismo durata: da 1 a 4 mesi

termine di presentazione delle domande: 1 ott. o 1 feb. o 1 giu. (per date di inizio: 1 gen. o 1 maggio o 1 sett.)

requisiti: maturità o studi superiori o tecnici di pari livello; il tirocinio è previsto da piano di studi universitario o di istituto equivalente ovvero dalla formazione professionale di alto livello organizzata da un ente senza scopo di lucro (segnatamente istituti o organismi pubblici), ovvero costituisce un obbligo per l'accesso all'esercizio di una professione.

link: www.europarl.eu.int/parliament/public/staticDisplay.do?id=147&pageRank=3&language=IT

Tirocini retribuiti per traduttori durata: 3 mesi prorogabili per altri 3.

Inizio del tirocinio: 1 gen. o 1 apr. o 1 lug. o 1 ott.

requisiti: laurea, anche triennale, o istituto equivalente; perfetta conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea o della lingua ufficiale di un paese candidato all'adesione all'Unione europea e un'approfondita conoscenza di altre due lingue ufficiali dell'Unione europea.

link: www.europarl.eu.int/parliament/public/staticDisplay.do?id=147&pageRank=4&language=IT

Tirocini non retribuiti per traduttori durata: da 1 a 3 mesi, prorogabili per massimo 3 mesi

inizio del tirocinio: 1 gen. o 1 apr. o 1 lug. o 1 ott.

requisiti: il tirocinio deve essere previsto nel quadro del curriculum di studi di un'università o di un Istituto scolastico di livello equivalente, ovvero della formazione professionale di alto livello organizzata da un organismo senza scopo di lucro (in particolare istituti o organismi pubblici), ovvero costituisce un obbligo per l'accesso all'esercizio di una professione; perfetta conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea o della lingua ufficiale di un paese candidato all'adesione all'Unione europea e un'approfondita conoscenza di altre due lingue ufficiali dell'Unione europea.

link: www.europarl.eu.int/parliament/public/staticDisplay.do?id=147&pageRank=5&language=IT

Tirocini per interpreti di conferenza:

requisiti: laureati già interpreti la cui combinazione linguistica può essere utile all'istituzione ovvero interpreti di conferenza in possesso di un diploma di interpretazione, ma privi di esperienza professionale; preferibilmente candidati provenienti dai paesi candidati e dai nuovi Stati membri.

link: www.europarl.eu.int/parliament/public/staticDisplay.do?id=147&pageRank=6&language=IT

Visite di studio

(permettono la consultazione di documenti nelle biblioteche o negli archivi del Parlamento europeo ovvero contatto con i deputati al Parlamento europeo o funzionari specializzati)

durata: massimo 1 mese *requisiti:* nessuno in particolare

link: www.europarl.eu.int/parliament/public/staticDisplay.do?id=147&pageRank=8&language=IT

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**Tirocini retribuiti** durata: 3 o 4 mesi

termine di presentazione delle domande: 1 sett. dell'anno precedente (inizio del tirocinio: gennaio, aprile, ottobre)

requisiti: cittadini degli Stati membri dell'Unione europea in possesso, alla data limite di deposito delle candidature, di un diploma attestante il compimento di un ciclo completo di studi universitari, ovvero funzionari di uno Stato membro, a condizione che siano in possesso di un diploma riconosciuto di livello universitario o che esercitino da almeno 3 anni funzioni di concetto; massimo 30 anni di età.

link: http://ue.eu.int/cms3_fo/showpage.asp?id=321&lang=it

Tirocini non retribuiti

requisiti: studenti del secondo o terzo anno di una scuola o di un istituto d'istruzione superiore il cui programma richieda il compimento di un tirocinio obbligatorio.

link: http://ue.eu.int/cms3_fo/showpage.asp?id=321&lang=it

Si segnala che anche la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea offre l'opportunità a laureandi e neolaureati (da non oltre 18 mesi) di effettuare tirocini trimestrali presso la propria sede di Bruxelles. I tirocini sono organizzati in collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri (attraverso l'Istituto Diplomatico) e le Università italiane, col supporto della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (Cruì). Tutte le informazioni circa la procedura, i requisiti richiesti e i posti offerti sono disponibili su un bando, pubblicato due volte l'anno e che può essere consultato sul sito web della Cruì: www.cruì.it

COMMISSIONE EUROPEA**Tirocini retribuiti e non** durata: 5 mesi

termine di presentazione delle domande: 1 sett. o 1 marzo (inizio tirocinio: 1 marzo o 1 ott.)

requisiti: laureati; conoscenza di almeno due lingue dell'Unione europea di cui una deve essere francese, tedesco o inglese; non aver già effettuato tirocini presso una delle istituzioni europee per più di 6 settimane.

link: http://europa.eu.int/comim/stages/index_en.htm

CORTE DI GIUSTIZIA**Tirocini retribuiti e non** durata: massimo 5 mesi

termine di presentazione delle domande: 1 ottobre, 1 maggio (inizio tirocinio: 1 marzo o 1 ott.)

requisiti: Laureati in Giurisprudenza o Scienze Politiche (orientamento giuridico) o diplomati come interpreti di conferenza (per i tirocini presso la divisione dell'interpretazione); buona conoscenza della lingua francese.

link: <http://curia.eu.int/it/infosprat/stage.htm>

CORTE DEI CONTI**Tirocini retribuiti e non** durata: massimo 5 mesi

requisiti: nazionalità di uno degli Stati membri dell'Unione europea, salvo deroga concessa dall'autorità che ha il potere di nomina; massimo 32 anni di età momento dell'inizio del tirocinio; diploma universitario riconosciuto che dia accesso ai posti della categoria A comunitaria o svolgimento di almeno quattro semestri di studio universitario in un settore che rivesta interesse per la Corte; interesse a ricevere una formazione pratica attinente ad uno dei settori d'attività della Corte dei conti; conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione europea.

link: http://www.eca.eu.int/services/job/job_competitions_periods_it.htm

UFFICIO DEL MEDIATORE EUROPEO**Tirocini retribuiti** durata: 4 mesi (prorogabili fino a un massimo di 11)

termine di presentazione delle domande: 31 maggio o 30 settembre (inizio tirocinio: 1 sett., 1 gen.)

requisiti: cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea; laurea in giurisprudenza e livello avanzato di formazione professionale o di ricerca nell'ambito del diritto comunitario; conoscenza di due lingue (di cui una ufficiale dell'Unione europea ovvero inglese o francese)

link: <http://www.euro-ombudsman.eu.int/trainee/en>

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**Tirocini retribuiti** durata: da 1 a 5 mesi

requisiti: studenti iscritti a corsi di finanza, revisione dei conti, economia, ingegneria.

link: www.studenti.unige.it/portal/page?_pageid=119,37986&_dad=portal&_schema=PORTAL

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**Tirocini retribuiti e non** durata: brevi da 1 a 3 mesi, lungo 5 mesi

termine di presentazione delle domande: 1 apr. o 1 ott. (inizio tirocinio: 16 feb. o 16 sett.)

requisiti: laurea per il tirocinio lungo, laureandi per quello di tipo breve

link: http://www.ces.eu.int/tgj/trainees/index_en.asp

COMITATO DELLE REGIONI**Tirocini retribuiti e non** durata: massimo 4 mesi se non retribuiti

termine di presentazione delle domande: 31 mar. o 30 sett. (inizio tirocinio: 16 sett. o 16 feb.)

requisiti: diploma di laurea o altro titolo di studio equivalente (laurea triennale o del vecchio ordinamento ovvero impiegati nel settore pubblico o privato che siano in possesso di uno dei titoli di studio già indicati oppure che esercitino almeno da tre anni funzioni di concetto, conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e di un'altra lingua

link: http://www.cor.eu.int/en/presentation/contact_us_traineeships.htm#stagesrem

Si sottolinea che il Cide non è responsabile di eventuali variazioni delle informazioni riportate nella scheda e che esse non vanno in alcun modo considerate come posizioni attribuibili o vincolanti le Istituzioni europee



SCHEDA "L'EUROPA VICINA"
Numero 5 settembre 2006
Tipologia: informazione generale

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI PROFESSIONALI E DI STUDIO IN ITALIA, UNIONE EUROPA E PAESI TERZI

Tra i diritti che la Comunità europea ha promosso sin dalla sua nascita si possono, indubbiamente, includere quelli che permettono ai cittadini comunitari la libera circolazione all'interno del mercato unico europeo e, in particolare, quelli relativi alla possibilità di scegliere il luogo in cui lavorare, la propria professione ed il tipo di formazione che si vuole avere. Per realizzare questi obiettivi è nata gradualmente una normativa che garantisce, oggi, al cittadino di uno Stato membro dell'Unione, la facoltà di esercitare una professione, a titolo di lavoratore autonomo o dipendente, in uno Stato membro diverso da quello nel quale sono state acquisite le rispettive qualifiche, agevolandone il riconoscimento reciproco.

Tali affermazioni della cittadinanza europea sono state parallelamente accompagnate da una serie di ulteriori accordi a livello internazionale, riguardanti il riconoscimento dei titoli di studi, che ampliano ulteriormente il numero dei Paesi coinvolti in questo processo.

TITOLI PROFESSIONALI

Per chi possiede un **titolo professionale maturato in Italia** e vuol farlo riconoscere in un Paese membro diverso da quello di origine, la **normativa comunitaria**¹ è quella legata a diverse direttive, le più importanti sono: **direttive 89/48/CEE**² e **92/51/CEE** (come modificate dalla **direttiva 2001/19/CE**) e **direttiva 99/42/CE**. In questi atti viene stabilito, fra le altre cose, che per **titolo professionale** si intende qualsiasi diploma di istruzione post-secondaria superiore ai 3 anni (titolo universitario), oppure superiore ad 1 anno (titoli inferiori a quelli universitari) e titoli professionali relativi ai lavoratori autonomi (commercianti ed artigiani) e dirigenti d'azienda. Queste direttive inoltre stabiliscono la possibilità da parte dello Stato membro in cui il migrante vuole esercitare una professione, di richiedere **prove di verifica** per controllare le effettive competenze acquisite.

E' stata poi approvata una normativa settoriale, parallela alla precedente, per alcune professioni: **architetti** (direttiva 85/384/CEE), **dentisti** (direttive 78/686/CEE e 78/687/CEE), **veterinari** (direttive 78/1026/CEE e 78/1027/CEE), **infermieri generici** (direttive 77/452/CEE e 77/453/CEE), **medici** (direttiva 93/16/CEE), **ostetriche** (80/154/CEE e 80/155/CEE), **avvocati** (queste direttive riguardano la possibilità di esercitare la professione e non il riconoscimento del titolo: 77/249/CEE e 98/5/CE) e **farmacisti** (direttive 85/432/CEE e 85/433/CEE).

Per poter richiedere il riconoscimento bisogna presentare domanda all'**autorità competente** la quale verificherà se si hanno le conoscenze e le competenze necessarie per poter praticare una data professione, ed eventualmente segnalare le attività compensative necessarie per il riconoscimento.

Se un'**attività lavorativa non è regolamentata** (ossia non necessita di una formazione specifica per l'esercizio di una professione a cui segua magari un diploma) può essere esercitata nel Paese membro ospitante senza bisogno di nessun riconoscimento.

Punti di contatto (elenco di tutti i punti di contatto in Europa, i quali sono preposti a fornire indicazioni sulle **autorità competenti** e sui **documenti** da presentare per inoltrare domanda di riconoscimento di un titolo): <http://www.politichecomunitarie.it/DefaultDesktop.aspx?page=423>

Centri ENIC e NARIC nel mondo: <http://www.enic-naric.net/>

Servizio on-line di orientamento per i cittadini:

http://europa.eu.int/citizensrights/signpost/front_end/index_it.htm

¹La normativa comunitaria cambierà dal 20 ottobre 2007 con l'entrata in vigore della direttiva **2005/36/CE** che accorpierà e abrogherà tutte le precedenti, questo atto è consultabile al sito:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32005L0036:IT:HTML>

²Per trovare il testo integrale delle direttive in base ai riferimenti del documento forniti, si utilizzi il modulo di ricerca presente al seguente indirizzo: http://eur-lex.europa.eu/RECH_naturel.do

TITOLI PROFESSIONALI MATURATI ALL'ESTERO (PAESE NON APPARTENENTE ALLA U.E.)

Tutte le qualifiche professionali maturate all'estero, sia attraverso un percorso di studi che abbia prodotto un diploma o un'esperienza professionale, non sono contemplate nella normativa comunitaria, ma possono essere riconosciute se esistono **accordi internazionali** fra gli Stati, oppure se la qualifica professionale maturata all'estero è stata **già riconosciuta da un altro Stato membro** dell'Unione (comunque sempre previa approvazione del Paese membro in cui si vuole esercitare una data professione).

Per conoscere la **legislazione italiana** che ha assimilato le direttive generali europee sul riconoscimento dei titoli rimandiamo ai seguenti links:

direttiva 89/48:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:71989L0048:IT:NOT#FIELD_IT

direttiva 92/51:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:71992L0051:IT:NOT#FIELD_IT

direttiva 99/42:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:71999L0042:IT:NOT#FIELD_IT

TITOLI DI STUDIO

Per far riconoscere un **titolo di studio scolastico maturato all'estero** in Italia si fa riferimento alla **Convenzione di Lisbona³** stipulata nel quadro del **Consiglio d'Europa**.

Per tale riconoscimento bisogna seguire la seguente **procedura**:

1) Inviare tutti i **documenti** necessari alle autorità competenti (per esempio le Università) – per sapere che tipo di documenti inviare ed a chi, consultare i siti:

<http://www.enic-naric.net/members.asp?country=Italy>

http://www.cimea.it/portal/template/viewTemplate?templateId=zhy7fidsba16_layout_abkumgea31.psmi

2) **Verifica** da parte delle autorità competenti della presenza di tutti i documenti necessari.

3) **Verifica** da parte delle autorità competenti dell'autenticità dei documenti.

4) **Valutazione** dei documenti e quindi **Decisione** di ammissione o meno della domanda di riconoscimento.

Sito del **Consiglio d'Europa**: <http://www.coe.int>

Per ottenere il riconoscimento di un **titolo di studio scolastico italiano** all'estero bisogna tener conto che ogni paese può avere delle specifiche richieste su documenti, procedure da seguire ed autorità competenti a cui rivolgersi, quindi per eventuali informazioni si rimanda ai seguenti siti:

Centri Enic-Naric in cui si potrà scegliere il punto di informazioni del Paese di interesse:

<http://www.enic-naric.net/>

Centro risorse nazionali per l'orientamento, sito per chi vuole compiere un'esperienza lavorativa o di studio all'estero: <http://www.centrorisorse.org/modules.php?name=Sections&op=viewarticle&artid=613>

Sono stati inoltre messi a punto una serie di **strumenti** volti a facilitare il riconoscimento non solo del titolo, ma anche del tipo di competenze e di conoscenze acquisite durante il proprio percorso formativo, e sono consultabili al sito: <http://www.europass-italia.it/index.asp>

La **procedura** da seguire è la seguente:

1) Contattare il consolato del Paese di destinazione per sapere quali sono i **documenti necessari** (oppure attraverso i siti **internet**: <http://www.enic-naric.net/members.asp?country=Italy> oppure

http://www.cimea.it/portal/template/viewTemplate?templateId=zhy7fidsba16_layout_abkumgea31.psmi

2) Predisporre una **traduzione giurata**, rivolgendosi al tribunale, dei documenti nella lingua del Paese di destinazione (la lista dei traduttori si trova nelle ambasciate).

3) Far **legalizzare** la traduzione giurata dalla Procura della Repubblica.

4) Consegnare tutta la documentazione tradotta al **Consolato del Paese di destinazione**.

³Reperibile sul sito: <http://conventions.coe.int/Treaty/Ita/Treaties/Html/165.htm>. Questa convenzione è stata recepita nella normativa italiana dalla **LEGGE 11 luglio 2002, n. 148, GU n. 173 Suppl.Ord. del 25/07/2002** (http://www.normeinline.it/cgi-bin/StampaFrameURN?URL=http://www.italgiure.giustizia.it/nir/2002/lexs_203933.html)

Si sottolinea che il Cide non è responsabile di eventuali variazioni delle informazioni riportate nella scheda e che esse non vanno in alcun modo considerate come posizioni attribuibili o vincolanti le Istituzioni europee

**Centro nazionale di informazione e
documentazione europea - Cide**

**Provincia di Roma
Politiche della scuola**

**PROGETTO PILOTA DI FORMAZIONE SULL'UNIONE EUROPEA
PER STUDENTI DI ALCUNI ISTITUTI SCOLASTICI IN PROVINCIA DI ROMA
NEL PERIODO DELLA "PRIMAVERA DELL'EUROPA 2006"**

	Istituto di istruzione superiore "Carlo Urbani" sede di Ostia referente: Prof.ssa Carmen Petrucci	Istituto di istruzione superiore "Carlo Urbani" sede di Acilia referente: Prof.ssa Noemi Lusi	ITC "P. Calamandrei" Via Carlo Emery, 97 (Saxa Rubra) Prof.ssa Rita Barbieri	Liceo Ginnasio "Dante Alighieri" via Ennio Quirino Visconti, 13 (Prati) referente: Prof.ssa Memeo	Liceo Classico "Plauto" via Renzini, 70 (Tor De Cenci) referente: Prof.ssa Di Fabio
Relazione su: "Dall'idea d'Europa alla Costituzione dell'Unione: principali caratteristiche e tappe del processo di integrazione"	Martedì 4 aprile Ore 11.00 – 12.30 (Milia)	Mercoledì 29 marzo Ore 11.00 – 12.30 (Calaprice)	Merc. 12 aprile Ore. 8.30 – 10.00 (Calaprice)	Merc. 26 aprile Ore 11.30 – 13.00 (Milia)	Venerdì 7 Aprile Ore 11.30 – 13.00 (Milia)
Relazione su: "Come funziona oggi l'Unione europea: le istituzioni e i personaggi protagonisti"	Lunedì 10 aprile Ore 11.40 – 13.10 (Calaprice)	Mercoledì 5 aprile Ore 11.00 – 12.30 (Milia)	Merc. 19 aprile Ore 11.00 – 12.30 (Milia)	Merc. 3 maggio Ore 11.30 – 13.00 (Calaprice)	Mercoledì 12 Aprile Ore 11.30 – 13.00 (Marchegiani)
Relazione su: "I vantaggi dell'Unione europea e i giovani: politiche, programmi e progetti"	Giovedì 20 aprile Ore 11.00 – 12.30 (Rullo)	Merc. 19 aprile Ore 11.00 – 12.30 (Calaprice)	Venerdì 5 maggio Ore 11.00 – 12.30 (Sangiorgi)	Giovedì 4 maggio Ore 11.30 – 13.00 (Carboni)	Venerdì 21 Aprile Ore 11.30 – 13.00 (Milia)
Interventi su: "La cittadinanza europea: tra regole, affermazioni di principi e partecipazione concreta" (si svolge presso la SEDE DEL CIDE - Via Quattro Novembre, 149)		Merc. 26 aprile Ore 9.00 – 11.00 (Milia + Commissione)		Giovedì 18 Maggio Ore 10.00 – 12.00 (Milia + Commissione)	Lunedì 22 Maggio Ore 9.00-11.00 (Milia + Commissione)

(versione 3 maggio 2006)

Attività del settore
formazione e
sviluppo
allegato n.13

(ALLEGATO 13)



**CORSO AVANZATO PER OPERATORI DELLE RETI COMUNITARIE
PER L'INFORMAZIONE (Europe Direct-Team Europe- Eurodesk)**

Tecniche di comunicazione- Roma 6-7 aprile 2006

Giovedì 6 aprile

- Ore 10.30** **Saluto di benvenuto**
Dott. Gerardo Mombelli - Amministratore unico del Cide
Introducono:
Prof. Pier Virgilio Dastoli - Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Cons. Federico Bonagalvagno, Dipartimento per le politiche comunitarie.
Ministro Plenipotenziario Andrea Perugini, Capo Ufficio I, Direzione generale per l'Integrazione europea
- Ore 11.00** **I servizi di comunicazione della Rappresentanza**
Dott. Carlo Corazza - Dott. Matteo Fornara- Dott.ssa Nicoletta Spina, Rappresentanza in Italia della Commissione europea
- Ore 12.15** **Organizzazione e gestione di un ufficio stampa**
Dott. Sergio Talamo, Ufficio stampa e comunicazione del Foromez
- Ore 13.30** **Buffet**
- Ore 14.30** **L'opinione pubblica italiana e l'Europa: marketing strategico e operativo**
Prof. Paolo Mazzoletti Docente del Corso Ufficiale di Marketing all' Università' LUISS- Guido Carli e Responsabile del Coordinamento Stages della Facoltà di Scienze Politiche
- Ore 16.00** **"Comunicare in Europa"**
Prof. Stefano Rolando, membro del comitato scientifico dell'Associazione italiana della comunicazione Pubblica e Istituzionale e Docente di Teoria e tecniche della comunicazione pubblica all'Università Iulm di Milano
- Ore 17.30** **Best practices: presentazione attività delle antenne**
- Ore 18.00** **Fine sessione formativa**

Venerdì 7 aprile

- Ore 9.30** **Laboratorio: modalità del public speaking**
Prof. Francesco Perrone, Docente della facoltà di Scienza della comunicazione presso l'Università "La Sapienza" di Roma
- Ore 11.00** **Coffee break**
- Ore 11.15** **Strumenti della comunicazione integrata (media, eventi, pubblicazioni)**
Prof. Carlo Gelosi, Docente di teoria e tecniche della comunicazione pubblica presso la facoltà di lettere all'Università LUMSA di Roma
- Ore 13.00** **Valutazioni finali**
Dott. Massimo Gaudina, Rappresentanza in Italia della Commissione europea



**CORSO PER OPERATORI DELLE RETI COMUNITARIE
PER L'INFORMAZIONE (CDE) - LIVELLO AVANZATO**

LE BANCHE DATI EUROPEE

Roma, 10 Luglio 2006

Lunedì 10 luglio 2006

Ore 10.30 **Saluti di benvenuto**

Prof. Dastoli
Dott. Mombelli

Ore 11.00 Dott. Stefano Milia, Cide

Nuovo sito Cide – portale Europa

Ore 12.00 Dott. Vittorio Calaprice, Cide

**Strumenti per la ricerca giuridica e nuove funzioni dei siti specializzati: Eurlex,
Prelex e i registri dei documenti delle Istituzioni europee**

Ore 13.00 Question time

Ore 13.30 **Pausa pranzo**

Ore 14.30 Dott. Valerio Tiberi, ISTAT, Centro diffusione dati - European Statistical Data Support

Il sito Eurostat: strumenti di orientamento e navigazione

Ore 17.30 Dott. Massimo Gaudina, Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Valutazioni finali

Ore 18.00 Fine sessione formativa



in collaborazione con
la Rappresentanza in Italia della Commissione europea

**CORSO PER RAPPRESENTANTI
DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE IN ITALIA**

L'Europa in 3D

23- 25 ottobre 2006

Roma – Sala conferenze del Cide

Via Quattro Novembre, 149

Programma

Lunedì 23 ottobre

- Ore 15.00 **Il ruolo della società civile nel processo di integrazione europea**
Interventi introduttivi
Avv. Pier Virgilio Dastoli – Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Dott. Gerardo Mombelli – Amministratore unico del Cide
Dibattito
- Ore 16.30 **L'articolazione e lo stato delle organizzazioni della società civile (OSC) nell'Unione – le reti europee**
Introduzione
Prof. Marco Mascia – Vicedirettore del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli - Università degli Studi di Padova
Testimonianze di responsabili di reti europee
Giacomo Filibeck – già Presidente dello European Youth Forum
Nicoletta Teodosi - European Anti Poverty Network (EAPN)
Dibattito
- Ore 18.30 *Fine sessione formativa*
Ore 20.30 *Cena sociale*

Martedì 24 ottobre

- Ore 9.30 **L'evoluzione giuridica delle modalità di partecipazione delle OSC al processo decisionale europeo**
Introduzione
Dott. Stefano Milia – Settore informazione e comunicazione del Cide
- Ore 10.30 **Rapporti tra OSC e Parlamento europeo**
Introduzione
Dott. Paolo Meucci – Vicedirettore Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo
Dibattito

- Ore 12.00 **Il Comitato economico e sociale e la rappresentanza delle OSC nell'Unione europea**
Introduzione
Prof.ssa Beatrice Rangoni Machiavelli – già presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo
Dibattito
- Ore 13.30 *Buffet*
- Ore 14.30 **Pratiche e strumenti per il coinvolgimento della società civile nei processi decisionali e politici dell'UE: alcune best practices: in Europa (il Forum della Convenzione europea, il sito "La tua voce in Europa", CONNECS) ed in Italia (l'Osservatorio sulla Convenzione europea, le consultazioni periodiche in sede CNEL)**
Introduzioni
Dott.ssa Alessandra Ciapparoni - Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dott. Massimo Gaudina – Vicedirettore Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Prof. Francesco Tufarelli – già coordinatore dell'Osservatorio sulla Convenzione europea
Dibattito
- Ore 16.30 **Comunicazione e partecipazione democratica – il Libro Bianco sulla politica di comunicazione dell'UE**
Introduzione
Dott. Gerardo Mombelli – Amministratore unico del Cide
Dott.ssa Elisabetta Olivi – Rappresentanza in Italia della Commissione europea
- Ore 17.30 *Fine sessione formativa*
Serata libera

Mercoledì 25 ottobre

- Ore 9.30 **Il dibattito sul futuro dell'Europa: la pausa di riflessione ed il Piano D**
Introduzioni
Dott. Paolo Alberti – Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Min.plen. Vincenzo Grassi – Direzione generale Integrazione Europea del Ministero per gli Affari Esteri
Dibattito
- Ore 11.15 *Pausa caffè*
- Ore 11.30 **Presentazione del programma "L'Europa per i cittadini 2007-2013"**
Introduzione
Dott. Vittorio Calaprice - Settore informazione e comunicazione del Cide
- Ore 12.30 **Valutazione del corso e decisione in merito ai migliori progetti presentati dai partecipanti**
- Ore 13.00 *Fine del corso*



**CORSO PER OPERATORI DELLE RETI COMUNITARIE
PER L'INFORMAZIONE (CDE, EUROPE DIRECT) - LIVELLO AVANZATO**

Roma, 19 dicembre 2006

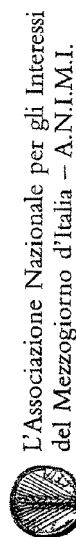
**NUOVO QUADRO FINANZIARIO 2007-2013:
OPPORTUNITA' E PROGRAMMI**

Prima Sessione

- Ore 9.30 **Saluti di benvenuto**
Dott. Gerardo Mombelli - Amministratore unico del Cide
Prof. Pier Virgilio Dastoli - Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Prof.ssa Carmela De Caro - Capo del Dipartimento per le Politiche Europee
- Ore 10.00 **Dott. Valentino Bolic** - Direttore Programmi Comunitari dell'Istituto Promozione Industriale
La programmazione 2007/2013 e i tre nuovi obiettivi prioritari in materia di intervento strutturale
- Ore 11.30 *Coffee break*
- Ore 12.00 **Dott. Marco Venanzi** - Ministero Ambiente e Tutela del Territorio
Aspetti tecnici e opportunità del "Life +"
- Ore 13.30 *Pausa pranzo*
- Ore 14.30 **Prof. Andrea Rullo** - già Dirigente del Servizio Formazione Dip. Politiche comunitarie della P.C.M.
I nuovi strumenti di assistenza esterna nella programmazione comunitaria 2007-2013

Seconda Sessione

- Ore 15.30 **Dott. Fabrizio Todde** - Eurodesk Cagliari
Novità del programma "Gioventù"
- Ore 16.30 **Dott.ssa Clara Grano** - Referente Nazionale Azione Erasmus
Il programma "Socrates"
- Ore 17.00 **Dott. Massimo Gaudina** - Commissione europea
Valutazione finale del seminario
- Ore 17.30 Fine sessione formativa



L'Associazione Nazionale per gli Interessi
del Mezzogiorno d'Italia - A.N.I.M.I.



Il Centro Nazionale di Informazione
e Documentazione Europea - CIDE



In collaborazione con la
Biblioteca Nazionale di Napoli

organizzano

il seminario di studio

Il Mezzogiorno d'Italia: Ponte dell'Europa sul Mediterraneo

Napoli, 20 marzo 2006

Biblioteca Nazionale - Palazzo Reale
Piazza Plebiscito

PROGRAMMA

9.30-13.00

Introduzione e presentazione di

Gerardo Bianco, Presidente dell'ANIMI

Discorso di

Giorgio La Malfa, Ministro per le Politiche Comunitarie

Relazioni di

Filippo Maria Pandolfi, già Vice Presidente della
Commissione europea

*Il Mezzogiorno e l'allargamento dell'UE ai Balcani e
alla Turchia*

Roberto Aliboni, Vice Presidente dell'Istituto Affari
Internazionali

*Il Mezzogiorno e le prospettive dei rapporti
euro-mediterranei*

Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in
Italia della Commissione europea

*La proposta della Commissione europea per una nuova
politica di coesione*

Nino Novacco, Presidente dell'Associazione per lo
sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - SVIMEZ

*Lo sviluppo del Mezzogiorno e l'approccio dell'UE
alle politiche di coesione*

Buffet

PROGRAMMA

14.30-16.30

Tavola rotonda

*Politiche nazionali ed europee per lo sviluppo
del Mezzogiorno*

Coordina

Gerardo Mombelli, Amministratore del CIDE

Partecipano

Luigi Compagna, Università degli Studi LUISS
Guido Carli

Piero Craveri, Università degli Studi di Napoli
"Suor Orsola Benincasa"

Mauro Giancaspro, Direttore della Biblioteca Nazion.
di Napoli

Adriano Giannola, Università degli Studi di Napoli
"Federico II"

Enzo Giustino, Imprenditore

Fulvio Tessitore, Senatore della Repubblica

Intervento conclusivo di

Antonio Bassolino, Presidente della Giunta regionale
della Regione Campania



L'EUROPA SCRITTA E PARLATA
COME I MEDIA ITALIANI RACCONTANO
L'UNIONE EUROPEA

SEMINARIO A INVITI SU UNA RICERCA DEL CENTRO STUDI PROGETTO EUROPEO
DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Roma, 7 luglio 2006

Cide - Palazzo Campanari
Via Quattro Novembre, 149

PROGRAMMA DEI LAVORI

- Ore 9.30 Discorso di apertura **Franco Frattini**
- I Sessione** Presiede **Gerardo Mombelli**
- Ore 10.30
- I tema: La cultura internazionale dei quotidiani
Furio Ferraresi *Ricercatore Progetto Europeo*
Stefano Silvestri *Discussant*
- II tema: Gli editorialisti e l'Europa
Michele Marchi *Ricercatore Progetto Europeo*
Franco Venturini *Discussant*
- III tema : Le corrispondenze da Bruxelles
Maria Coccia *Ricercatore Progetto Europeo*
Adriana Cerretelli *Discussant*
- Ore 13.30
- Buffet*
- II Sessione** Presiede **Roberto Santaniello**
- Ore 14.30
- IV tema: I rapporti tra politica interna e scelte dell'UE
Marzia Maccaferri *Ricercatore Progetto Europeo*
Gerardo Pelosi *Discussant*
- V tema: L'informazione europea nei Radio giornali
Massimo Faggioli *Ricercatore Progetto Europeo*
Mauro Bellabarba *Discussant*
- VI tema: L'informazione europea nei TG
Riccardo Brizzi *Ricercatore Progetto Europeo*
Monica Maggioni *Discussant*
- Ore 18.00 Conclusioni **Pier Virgilio Dastoli**
Paolo Pombeni



Un trenino per l'Europa

Musiche di Angelo di Mario, testi di Rita Grimaldi

La S.V. è invitata alla presentazione del musical per bambini e ragazzi

giovedì 23 febbraio alle ore 11.00

presso la Sala Conferenze del Cide in via Quattro Novembre 149 a Roma

Intervengono GERARDO MOMBELLI Amministratore del Cide

DON GIULIO NERONI Direttore musicale di Multimedia San Paolo

Coordina MARIO PINZAUTI Giornalista, esperto di problemi europei

Il Coro delle Piccole Voci diretto dal MAESTRO ANGELO DI MARIO eseguirà alcuni brani dal vivo

SEGUIRA APERITIVO

tel. 06.69999257 - fax 06.6786159 - info@cide.it



La Costituzione europea, bocciata o rimandata?

Il Cide - Centro nazionale di informazione e documentazione europea

è lieto di invitarLa **giovedì 2 marzo 2006 alle ore 18.00**

presso la sede di **Palazzo Campanari in via Quattro Novembre 149** a Roma,

alla presentazione del libro

LA COSTITUZIONE EUROPEA *Genesis - Natura - Struttura - Contenuto*

di **CARLO CURTI GIALDINO** (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)

Introduce e modera

GERARDO MOMBELLI Amministratore del Cide

Partecipano

Prof. **FULCO LANCHESTER**, Prof. **CESARE MERLINI**

Amb. **FERDINANDO NELLI FEROCI**, Prof. **STEFANO SILVESTRI**

Sarà presente l'Autore

SEGUE COCKTAIL

tel. 06.69999257 - fax 06.6786159 - info@cide.it



Fazi Editore

Fazi editore è lieto di invitarla alla presentazione del libro

GLI STATI UNITI D'EUROPA

Manifesto per una nuova Europa

di

Guy Verhofstadt

Intervengono:

Giuliano Amato

Romano Prodi

Walter Veltroni

Guy Verhofstadt

Coordina:

Gerardo Mombelli

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Giovedì 30 marzo - ore 17,00

Sala conferenze del Centro nazionale

di informazione e documentazione europea - Cide

Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre, 149

(piano terra) a Roma



Unita nella diversità
Martedì 9 Maggio:
Festa dell'Europa
ad Explora, il Museo dei Bambini di Roma

ingresso gratuito
Grazie alla Commissione Europea
Rappresentanza in Italia

Una giornata di gioco sul tema dell'Europa con
canzoni e danze delle Piccole Yogi di Angela D. Maria
tratte dal musical "Un Trenino per l'Europa"

EXPLORA è in via Flaminia 82 - www.mdbi.it
PRENDAZIONE OBBLIGATORIA TEL. 063613776
ORARI: visite di 1 ora e 45 minuti alle 10.00, 12.00, 15.00 e 17.00

Commissione Europea
Rappresentanza in Italia



Cide



Unione Italiana Ciechi
ONIGS

L'Europa in 12 lezioni

L'Unione Italiana Ciechi,
insieme al Centro nazionale di informazione e documentazione europea,
presenta la registrazione su disco e audiocassette curata dal Cide,
dell'opera **L'EUROPA IN 12 LEZIONI** di **PASCAL FONTAINE**
ad uso dei lettori ciechi e ipovedenti.

La presentazione si terrà **venerdì 28 aprile** alle **ore 11.00**
presso la **sala conferenze** del Cide
nella sede di **Palazzo Campanari**
in **via Quattro Novembre 149** a Roma.

La Sua presenza sarà particolarmente gradita.

tel. 06.69999257 - fax 06.6786159 - info@cide.it



Cide

Il lungo monologo di Altiero Spinelli

In occasione del 20° anniversario della scomparsa di Altiero Spinelli,
e in concomitanza con la riedizione dell'autobiografia
"Come ho tentato di diventare saggio" ed. Il Mulino,
il Cide, Centro nazionale di informazione e documentazione europea,
e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea -in collaborazione con
il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di A. Spinelli-
sono lieti di invitarla **martedì 23 maggio** alle **ore 17.30**
presso la sede di **Palazzo Campanari**, in **via Quattro Novembre 149** a Roma,
alla presentazione del libro: **IL LINGUAGGIO NOTTURNO**
antologia di scritti spinelliani a cura di **LUCIANO ANGELINO**, ed. Il Melangolo 2006.

Moderà

GERARDO MOMBELLI

Partecipano

EMMA BONINO, PIER VIRGILIO DASTOLI,

ALBERTO MAJOCCHI, CESARE MERLINI, GIORGIO RUFFOLO

Sarà presente il curatore

tel. 06.69999257 - fax 06.6786159 - info@cide.it



L'Europa dei luoghi comuni: realtà o falso mito?

Il Cide, Centro nazionale di informazione e documentazione europea è lieto di invitarLa **giovedì 6 luglio alle ore 18.30** presso la sede di **Palazzo Campanari, in via Quattro Novembre 149** a Roma, alla presentazione del libro

EUROMITI, dalla A alla Z - Dizionario di Eurobufale di **MASSIMO GIACOMINI** e **NICOLETTA SPINA**, Sassoscrito editore.

Modera **GERARDO MOMBELLI**
Partecipano **MAURIZIO CAPRARA, PIER VIRGILIO DASTOLI,**
OSCAR GIANNINO, conclude FRANCO FRATTINI

Saranno presenti gli autori

tel. 06.69999257 - fax 06.6786159 - info@cide.it



CITTADINANZA EUROPEA: LAVORI IN CORSO

Il Cide, Centro nazionale di informazione e documentazione europea è lieto di invitarLa **lunedì 30 ottobre alle ore 17.30** presso la sede di **Palazzo Campanari, in via Quattro Novembre 149** a Roma alla presentazione del primo volume della collana **i Quaderni del Cide**

Il cittadino europeo. Un viaggio attraverso diritti e doveri di **GIUSTINO TRINCIA**

Modera **GERARDO MOMBELLI**
Partecipano **GIOVANNI MARIA FLICK, GIORGIO LA MALFA, ELENA PACIOTTI,**
FRANCO PIZZETTI, conclude PIER VIRGILIO DASTOLI

Sarà presente l'autore

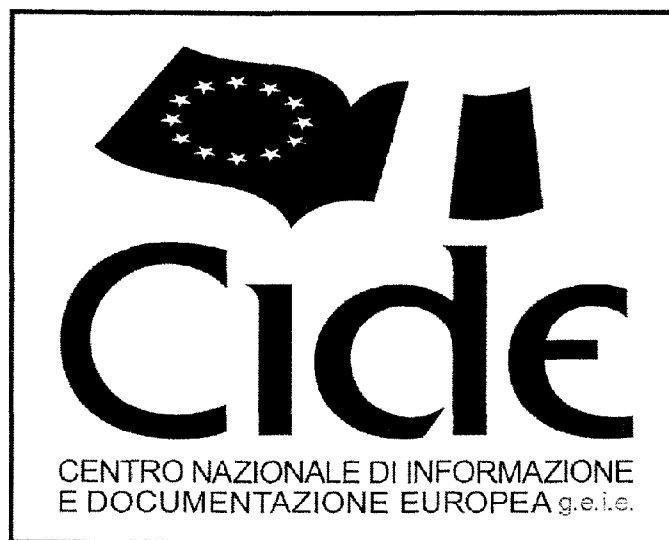
tel. 06.69999257 - fax 06.6786159 - info@cide.it

Giustino Trincia
il cittadino europeo
Un viaggio
attraverso
diritti e doveri


Cide
CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

GUIDE e MANUALI

I QUADERNI DEL CIDE



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

GUIDA ALLA RICERCA

Premessa

La diffusione di internet nel nostro Paese ha, negli ultimi anni, conosciuto uno sviluppo straordinario che ha indubbiamente superato, come si suol dire, le più ottimistiche previsioni.

Di conseguenza, quasi di colpo, si è resa disponibile, ad una vasta platea di utenti, l'enorme quantità di documenti che l'Unione Europea, attraverso i portali delle sue istituzioni, veniva pubblicando.

In questo modo si sono in gran parte, superate le difficoltà di reperimento dei "testi" comunitari, che spesso costituiscono la base indispensabile per conoscere la normativa europea.

Al contempo si sono moltiplicati i problemi per raggiungere rapidamente, nel labirinto dei siti dedicati all'integrazione europea, i documenti ricercati.

La guida del Cide si propone di essere un aiuto semplice e completo per l'identificazione delle fonti e per i linkage automatici, necessari per ottenere l'informazione di cui si ha bisogno.

Questa guida rappresenta una versione aggiornata di quella predisposta nel 2004 sotto la supervisione del del Prof. Carlo Curti Gialdino.

Hanno contribuito alla redazione della guida: Teresa Polara, Stefano Milia, Luigi Marchegiani e Vittorio Calaprice.

*Gerardo Mombelli
Amministratore unico del Cide*

Roma, ottobre 2006



QUADRO RIASSUNTIVO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI¹

Luigi Marchegiani

Indice

1. Premessa. 2. Il contenuto delle direttive. 3. I soggetti disciplinati dalle "direttive procedurali". 4. I contratti disciplinati dalle "direttive procedurali". 5. Le soglie. 6. Le cause di esclusione. 7. La pubblicità. 8. Le procedure di aggiudicazione. 9. Lo svolgimento delle procedure. 10. Il contenuto delle "direttive ricorso". 11. Aspetti complementari

1. Premessa

1.1. Il Trattato istitutivo della Comunità europea (di seguito il Trattato) non contiene alcuna norma intesa a disciplinare direttamente gli appalti pubblici². La materia è retta sostanzialmente da direttive, che hanno la funzione di coordinare le norme nazionali che regolano questo importante settore economico. Il loro obiettivo principale é quello di precisare la portata e quindi di agevolare l'applicazione dei principi generali del Trattato nel contesto degli appalti pubblici. Di conseguenza, i suddetti principi servono anche ad interpretare il senso delle norme contenute in tali direttive, nonché a colmare le loro eventuali lacune.

¹ Il presente studio é stato redatto sulla base della documentazione raccolta fino alla data del 16 maggio 2006.

² L'art. 163, comma 2, si limita a prevedere che, nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico, la Comunità si propone di "permettere alle imprese di sfruttare appieno le potenzialità del mercato interno grazie, in particolare, all'apertura degli appalti pubblici nazionali".

Più precisamente, le suddette direttive mirano, nel loro insieme, ad applicare nello specifico settore sia le norme del Trattato dirette ad assicurare la libera circolazione delle persone e delle merci e la libera prestazione dei servizi nella Comunità³, sia i principi elaborati dalla Corte di giustizia in tema di parità di trattamento, di non discriminazione, di mutuo riconoscimento, di proporzionalità e di trasparenza⁴.

In buona sostanza, il fine di tale normativa è quello di garantire a tutti gli operatori comunitari il diritto di partecipare in assoluta parità di condizioni e in piena trasparenza a gare pubbliche. Essa é diretta a facilitare la partecipazione alle gare di appalto di imprese stabilite in Stati membri diversi da quelli dove avviene l'aggiudicazione, favorendo così il processo di libera concorrenza in un settore così vitale per l'economia degli Stati membri quale quello delle commesse pubbliche⁵.

1.2. Inoltre, si può ritenere che la normativa in questione persegua indirettamente anche un fine ulteriore, rappresentato dall'esigenza di salvaguardare l'equilibrio finanziario delle amministrazioni aggiudicatrici, nel timore che queste, sotto l'influenza dei poteri pubblici, nell'aggiudicare un appalto o una concessione possano lasciarsi guidare da considerazioni non strettamente economiche. Questo obiettivo complementare é espresso sia nelle premesse delle due nuove direttive procedurali (vedi il successivo capitolo 2.1), laddove sottolineano che un'ampia concorrenza serve ad "assicurare un'utilizzazione ottimale delle finanze pubbliche", sia nella recente giurisprudenza in materia⁶. Infine, tutte le direttive in esame, come quelle che le hanno precedute, sono volte a combattere indirettamente la piaga della corruzione.

³ Vedi il secondo considerando della direttiva 2004/18/CE. Pur nel silenzio della direttiva 2004/17/CE, si deve ritenere che tali principi valgono anche nel suo contesto, quanto meno nei confronti delle amministrazioni aggiudicatrici.

⁴ Vedi il secondo considerando della direttiva 2004/18/CE e il nono considerando della direttiva 2004/17/CE. Per un esame della portata dei suddetti principi cfr. anche le considerazioni svolte al riguardo dalla Commissione nella Comunicazione interpretativa sulle concessioni, pubblicata sulla GUCE C 121/2 del 29 aprile 2000.

⁵ Si tratta in sostanza degli stessi obiettivi perseguiti dalle precedenti direttive in materia di appalti pubblici. Cfr., in particolare, le sentenze della Corte di giustizia in data 7 ottobre 2004, causa C-247/02, *Sintesi SpA c. Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici e a.*, punto 35; 3 marzo 2005, cause riunite C-21/03 e 34/03, *Fabricom SA c. Belgio*, punto 25 e 27 ottobre 2005, causa C-234/03, *Contse e a.*, punto 26.

⁶ Cfr. in particolare le sentenze della Corte di giustizia in data 3 ottobre 2000, causa C-380/98, *Università di Cambridge*, in *Racc.* 2000, p. I-8035, punto 17; 12 dicembre 2000, causa C-470/99, *Universale-Bau e a.*, in *Racc.* p. 11617, punto 52; 27 novembre 2001, cause riunite 285/99 e 286/99, *Impresa Lombardini c. ANAS*, in *Racc.* p. 9233, punto 36; 22 maggio 2003, causa C-18/01, *Korhonen*, in *Racc.* p. 5321, punto 52.